



*Maya Amenduni - Agenzia Di Comunicazione*

*Ufficio Stampa*

*#nonditechenonveloavevodetto*

Rassegna stampa spettacolo

**D.N.A. – Dopo la nuova alba**

Teatro Basilica

Dal 30/09/2020 al 11/10/2020

[mayaamenduni@gmail.com](mailto:mayaamenduni@gmail.com)

+39 3928157943





# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

**ristora**  
INSTANT DRINKS

Domenica 4 ottobre 2020  
Anno LXXXI - Numero 274 - € 1,20  
S. Francesco d'Assisi

Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, piazza Colaena 555 tel. 06 675 8811 Spedizione in abbonamento postale - D.L. 35/2005  
Cantù (LC) 0376/2004 e 46/2011 codice: 008 P31A - Abbazia San Felice a Lario prov. IL Tempo - Lodi/Oggi 01/50 - a Pinerolo prov. IL Tempo - Cles/Le Oggi 01/50  
a Milano per IL Tempo - Carisio di Milano 01/21 - a Tréviso prov. IL Tempo - Carisio di Tréviso 01/21 -  
a Torino prov. IL Tempo - Carisio di Torino 01/41 - alla Piazza Venezia (di Palazzo Montecitorio) IL Tempo - Carisio di Siena 01/40 - 0208 0001-0000

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: direzione@iltempo.it

## Tante storie «Dopo la Nuova Alba»

*Al Teatro Basilica apertura di stagione con un gruppo di giovani*

••• L'apertura della stagione del Teatro Basilica è stata affidata, fino all'11 ottobre, a un gruppo di giovani con "D.N.A. Dopo la Nuova Alba" di Anton Giulio Calenda, diretto da Alessandro Di Murro, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia, musiche originali di Enea Chisci, scene e costumi di Laura Giannisi. Nell'angosciosa claustrofobia di un ospedale psichiatrico prende corpo la tragica esistenza di una giovane donna, una straziante Laura Pannia, che ha perduto marito e figlia piccola in un incidente stradale. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, affidato a una strepitosa Eleonora Notaro, ha il com-

pito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, responsabile della sua reclusione nel manicomio, che si mostra in tutta la sua goffaggine nel cimentarsi con improponibili discorsi rivolti al pubblico. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani: un giovane che segue il suo maestro attraverso un deserto senza confini, due intellettuali che speculano sul futuro dell'arte mentre oziano in un aeroporto postmoderno e tre divinità annoiate che giocano con il destino dell'umanità. Il miraggio comune è una nuova alba, un fantomatico cambiamento in cui si nutre una collettiva speranza, forse destinata a fallire.

**T. D. M.**



**Mano armata**  
Laura Pannia  
è tra i  
protagonisti  
di «DNA  
Dopo la Nuova  
Alba»

Domenica  
4 ottobre 2020



La redazione

Via Cristoforo Colombo, 50 - 00147  
Tel. 06/76223311

Segreteria di redazione tel. 06/49922915

di lavoro 11.00h/le ore 22.00h

lambertini@repubblica.it

Telexromatel. 001/10021975

Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A.

Via C. Colombo, 93 - 00147 Roma - Tel. 06/751402310

# Roma

## Teatro Basilica Dopo la catastrofe ecco la nuova alba

Ad aprire i battenti della stagione 2020/21 del Teatro Basilica è lo spettacolo "D.N.A. Dopo la Nuova Alba" di Anton Giulio Calenda, un progetto del Gruppo della Creta con regia di Alessandro Di Murro. Una giovane donna, rinchiusa in un centro per malate psichiatriche, è reinserita nella società. Sostenuta da una comunità di femministe, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie: un giovane segue il suo maestro attraverso un deserto, due intellettuali speculano sul futuro dell'arte mentre oziano in un aeroporto postmoderno, e tre divinità annoiate giocano

con il destino dell'umanità. Temi e tempi paralleli con l'obiettivo di ripartire diversamente.  
- rodolfo di giammarco



▲ Laura Pannia al teatro Basilica

**Z ZAPPING** CULTURA & TEMPO LIBERO

**Per nessun motivo al mondo: videoclip in lingua Lis**

Le riprese in atto tra Anzio e Nettuno con Nicita e Iandolo

**MUSICA**

LUSA GUARINO

Anzio e Nettuno sono state scelte per le riprese che si svolgono in questi giorni di un videoclip in lingua italiana dei segni Lis del brano "Per nessun motivo al mondo" della cantautrice salentina Alessandra Nicita, bolognese d'adozione. Dopo il riconoscimento "Giancarlo Bigazzi" ottenuto lo scorso anno per la canzone d'auto-

re al Premio "Mia Martini" di Bagnara Calabra, il brano di Alessandra si rinnova del tutto in questa versione. "È un grido di speranza, un inno alla vita e alla voglia di trionfare. Le canzoni italiane raccontano una parte della nostra cultura: tradurle in Lis può abbattere le barriere tra il mondo sordo e quello udente", aggiunge Mauro Iandolo, coprotagonista del videoclip, reduce dall'esperienza sanremese sul palco dell'Ariston insieme a Le Vibrazioni. La regia del video è curata dal film maker Simone Di Tella, che ha lavorato in Rai, Mediaset, La7 e Tv2000 e ha alle spalle una lunga e prestigiosa



La cantautrice Alessandra Nicita



Mauro Iandolo, coprotagonista

formazione. "Con Alessandra e Mauro è nata subito una forte sinergia, professionale e umana", racconta il regista. Sulla sceneggiatura non posso anticipare molto, girare tra Anzio e Nettuno, e aver avuto il supporto della Crazy School, che ha messo a disposizione il Teatro Uniko. È sempre un arricchimento miscelare diverse forme artistiche in un unico progetto". Al videoclip di "Per nessun motivo al mondo" prende parte anche il piccolo Cristiano Di Tella. Ci sono tutti gli elementi perché il brano scritto da Nicita si affermi anche in questa nuova veste.

**«Il Teatro Basilica ha una sua identità»**  
Sipario I direttori artistici presentano la Stagione: due progetti, tanti nomi e alta qualità

**NELLA CAPITALE**

CLAUDIO RUGGIERO

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al Teatro Basilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale". Con questo positivo bilancio ad appena un anno di nascita dalla nuova realtà culturale romana in Piazza San Giovanni, il cui nome è volutamente ed emblematicamente aderente senza trattino alla parola Teatro, l'attrice Daniela Giovanetti ed il regista Alessandro Di Murro nella veste di direttori artistici continuano, dopo il lockdown, la proposta di qualità presentando la nuova stagione 2020-21 divisa in due parti: il progetto "Frammenti" dal 30 settembre al 23 dicembre, la "Stagione 2.1" da gennaio 2021 con gli spettacoli annullati per il Covid-19, assieme ad altri nuovi. L'inaugurazione spetta al Gruppo della Creta dal 30 settembre all'11 ottobre con lo spettacolo "DNA". Dopo la Nuova Alba' di Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia. Una giovane donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Il 13 ottobre serata evento con Gabriele Lavia, protagonista de "Il sogno di un uomo ridicolo" di Dostoevskij, testo che lo intriga dall'età di 18 anni e con il quale l'attore si confronta ciclicamente: "Narra la situazione paradossale di un uomo che, decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti alla rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte". Dal 22 al 25 ottobre Roberto Herlitzka sarà lo straordinario protagonista del "De Rerum Natura di Lucrezio", a cura di Antonio Calenda. L'opera è un richiamo alla responsabilità personale e un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà, nella quale gli uomini sin dalla nascita sono vittime di passioni che non riescono a compren-

Nella foto accanto una scena da "Sguardi" con Riccardo Caporossi. Sotto l'attore e regista Gabriele Lavia



dere. Dal 28 ottobre al primo novembre "Ion", scritto e diretto da Dino Lopardo, con Alfredo Toretelli, Andrea Tosi e Iole Franco. Cosa accade quando un essere umano viene lasciato solo a marciare in silenzio dalla propria famiglia? È questa la premessa della commedia tratta da una storia vera. Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta "Der Boxer" ballata per Johann Trollmann, la storia del campione di pugilato durante gli anni del nazismo, da lui sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze. Dal 20 al 22 novembre, Riccardo Caporossi in "Sguardi", un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. "Ci sono uomini che oltre ad essere poeti - afferma Caporossi - ricevono dalla vita il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un'altra". Dall'1 al 6 dicembre "Tradimenti" di Harold Pinter con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi anche regista. "Il segreto è l'elemento chiave della pièce - leggiamo sulle note di spettacolo - Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro

spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni". Ultimo spettacolo il 23 dicembre è "L'Uccellino Azzurro" da Maeterlinck e Atwood - viaggio iniziatico di bimbe in lockdown, creato e interpretato da Daniela Giovanetti, Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Glenda Sevald. "Esiste una malattia che si chiama 'voglia di essere felici' - spiega Daniela Giovanetti - e Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca dell'Uccellino Azzurro e non smettere mai di cercarlo".



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli auguri del Sindaco di Anzio a Verdone**

**PARLA DE ANGELIS**

Auguri di pronta guarigione all'amico e nostro concittadino Carlo Verdone, che giovedì scorso ha subito un delicato intervento chirurgico a tutte e due le anche, per superare gli atroci dolori che lo tormentavano da diversi anni. Siamo stati in contatto con lui e uno dei suoi primi pensieri, dopo l'operazione, è stato quello di esprimerci il suo apprezzamento per l'avvio dell'iter per la ristrutturazione del Paradiso sul Mare, che lui stesso aveva auspicato lo scorso mese di agosto: sono queste le parole del sindaco di Anzio, Candido De Angelis, nei confronti dell'amatissimo attore e regista. "Carlo - prosegue De Angelis - si è messo a disposizione per affiancarci nel lungo percorso di recupero dello storico edificio, protagonista nei film di Fellini, Totto e Sordi. Lo aspettiamo ad Anzio in piena forma, certi di poter contare sul suo prezioso sostegno e sul suo amore per la Città, scenografia della sua libera giovinezza, dove ha trascorso gli anni più spensierati della sua vita". Il messaggio del sindaco segue il video diffuso dal Cittadino Onorario di Anzio, Carlo Verdone, nove giorni dopo il complesso intervento chirurgico alle due anche. In un toccante messaggio audio, giovedì scorso, il grande attore e regista appena uscito dalla sala operatoria, aveva espresso la sua soddisfazione per il finanziamento del recupero dello storico edificio liberty. Ieri il post dell'artista che ha condiviso con i fan la sua gioia per la buona forma ritrovata. Auguri Verdone!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Daniela Giovanetti e Alessandro Di Murro tirano il bilancio di un anno**

la Repubblica

# TROVAROMA

30

MERCOLEDÌ



## TEATRO

### MONDI LONTANI E UNA NUOVA ALBA

*L'originale spettacolo  
di Anton Giulio Calenda  
sul palco del Basilica*

La nuova alba è alle porte e la speranza di un cambiamento diviene reale. In scena dal 30 al Teatro Basilica, "D.N.A. Dopo la nuova alba" di Anton Giulio Calenda, con il Gruppo della Creta diretto da Alessandro Di Murro, è un gioco di prestigio drammaturgico a disorientare lo spettatore portandolo tra mondi lontani e tempi paralleli per squarciare il velo che avvolge il nostro presente. Una giovane

donna è pronta a vendicarsi dei soprusi subito in un centro per malattie psichiatriche. La sua vicenda si intreccia con altre storie di universi lontani: un giovane segue il suo maestro attraverso un deserto. A. V.

## COSÌ GLI INVITI

### Basilica

Piazza Porta San Giovanni 10,  
info: 392-9768519. Dal 30  
settembre all'11 ottobre. Ore  
21, domenica ore 18. Inviti  
giovedì 1° ottobre al costo  
di 5 euro, telefonando sa-  
bato 26 dalle 12 alle 12,50  
all'899.88.44.24.

## Teatro Basilica

### «Dopo la Nuova Alba» inaugura la stagione

Riapre oggi, dopo un prolungato periodo di chiusura a causa dell'emergenza sanitaria in corso, il Teatro Basilica. Il via alla stagione con lo spettacolo *D.N.A.*

*Dopo la Nuova Alba*, di Anton Giulio Calenda, regia di Alessandro Di Murro. Un progetto del Gruppo della Creta, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno,

Eleonora Notaro, Laura Pannia. Musiche originali di Enea Chisci. Tra i futuri protagonisti del cartellone, Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo. (piazza Porta S. Giovanni 10, prenotazione obbligatoria: tel.

392.9768519,  
[www.teatrobasilica.com](http://www.teatrobasilica.com); orario spettacoli: dal mercoledì al sabato ore 21; domenica 17.45).



Peso:6%

# Il Teatro Basilica apre tra fantasy e psicanalisi

## LO SPETTACOLO

Sono giovani, ma hanno già otto anni di vita teatrale. Rispettano i maestri della scena e al tempo stesso sono orientati verso la drammaturgia degli under 30 come loro. Parliamo della Compagnia della Creta che da stasera (fino all'11 ottobre), apre la nuova stagione al Teatro Basilica con *D.N.A. Dopo la nuova alba*, testo di Anton Giulio Ca-

lenda.

«Il nostro precedente lavoro, *Generazione XX*, aveva toni più apocalittici. Questa volta c'è una nota di speranza» dichiara Alessandro Murro, che è anche co-direttore artistico, assieme a Daniela Giovanetti, del Teatro Basilica. «In *D.N.A.* si passa dal linguaggio lirico al fantasy fino al set psicoanalitico: un'estetica dell'eccesso per dire, alla fine, che cambiare è possibile».

## LA STAGIONE

Lo spettacolo dà il via alla prima parte di stagione che, sot-

to il titolo *Frammenti*, vedrà passare sul palcoscenico, fino a Natale, figure della grande tradizione teatrale come Roberto Herlitzka, Gabriele Lavia e Riccardo Caporossi, artisti affermati come Michele Sinisi e nuovi drammaturghi.

► Teatro Basilica, piazza di Porta San Giovanni 10. Oggi, ore 21

**Katia Ippaso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena dello show *D.N.A.*



Peso: 7%





## D.N.A. DOPO LA NUOVA ALBA – regia Alessandro Di Murro

- Lunedì, 12 Ottobre 2020
- Scritto da Pierluigi Pietricola



"D.N.A. dopo la nuova alba", regia Alessandro Di

Murro

**Scritto da Anton Giulio Calenda**  
**Regia di Alessandro Di Murro**  
**Con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**  
**Musica originale Enea Chisci**  
**Scene e costumi Laura Giannisi**  
**Aiuto regia Tommaso Cardelli**  
**Assistente alla regia Jessica Miceli**  
**Luci Matteo Ziglio**  
**Vocal coach Pamela Massi**  
**Direttore di produzione Pino Le Pera**  
**Ufficio stampa Maya Amenduni**  
**Teatro Basilica Stagione 2020-2021 al 30.09 al 04.10 e dall'08.10 all'11.10 2020**  
**www.Sipario.it, 10 ottobre 2020**

Anton Giulio Calenda è un giovane drammaturgo da seguire con interesse. I suoi testi si concentrano su alcune storture della società contemporanea, quella che Debord chiamava "società dello spettacolo", le quali, spettacolarizzate a loro volta, mostrano il lato grottesco, a tratti buffonesco ma non per questo meno drammatico. Se con *Generazione XX* si assisteva al dramma di una gioventù alla quale era preclusa ogni possibilità di riscatto da un passato opprimente e decisamente punitivo, con *D.N.A. dopo la nuova alba* ci si trova di fronte ad una tonalità diametralmente opposta: la possibilità che, malgrado un presente non roseo e che certamente non lascia ben sperare, comunque vi sono ragioni per aspirare a un futuro migliore assieme al diritto di realizzarlo come lo si immagina. Non solo, quindi, un ritratto severo e in chiave ironica della nostra società, ma anche la concreta possibilità di un avvenire diverso da un presente ormai irrimediabilmente infettato. E ciò a dispetto di tutti: dell'autorità politica che abusa del suo potere per dominare chi è debole e indifeso; dei tipici intellettuali che Angelo Maria Ripellino non a torto chiama "pennivendoli" e che approfittano di ogni tragedia pur di trarne un profitto personale a dispetto di qualsiasi valore poetico; infine di presunte divinità che, stanche della loro esistenza, usano le vite umane come un banale gioco di dadi.

Mai come oggi l'idea di una "peste" che ci infetta – come si legge nelle note di regia – appare attuale e calzante. In tempi in cui la scienza medica sembra essere la sola a dominare in modo pervasivo il mondo e a regolare (se non per sempre, per un lungo periodo certamente sì) i rapporti fra gli uomini, l'unica maniera per uscire da questa dittatura è l'arte, ovvero la capacità di creare e reinventare il mondo in cui si vive. E il mondo che Calenda osserva, reinventa ed offre al pubblico somiglia ad una *matrioska*, perché non vi è dimensione – scienza, arte, potere, vita e metafisica – che esista in sé in modo autosufficiente. Il modo per aspirare ad una nuova alba, ad un avvenire diverso da un presente terribile, è solo uno: trascendersi, superarsi. Solo così si riuscirà a rompere la camicia di forza dell'*hic et nunc* per rientrare, finalmente, nel divenire che non conosce soste né costrizioni.

Molto buona la chiave di regia scelta da Alessandro Di Murro, tutta giocata su una recitazione straniata, a tratti allucinata. Gli interpreti non porgevano le battute, ma sembrava che le cantassero, come se stessero intonando una melodia, o forse un tenue salmodiare che obbligava il pubblico a partecipare con vigile attenzione alla triste vicenda della

protagonista senza provarne compassione.

Voglia di riscatto, di progetti vitali e colorati. Questa la sensazione che *D.N.A. dopo la nuova alba* comunica. La stessa che si prova all'idea che oltre il bunker di *Finale di partita* la vita, forse, continua. E in tal senso Anton Giulio Calenda ha gettato lo sguardo là dove Beckett lo arrestò.

**Pierluigi Pietricola**



## Ricostruire la narrazione: D.N.A. – Dopo la Nuova Alba

di Carolina Germini

Ottobre 17, 2020 [liminateatri](#) admin [A SIPARIO APERTO](#)



Roma è fatta di isole, come ha messo bene in luce lo scrittore Marco Lodoli. Luoghi meno esplorati di altri, in cui vale la pena sostare per riconciliarsi con la città, trovare un modo nuovo di abitarla. Il Teatro Basilica di San Giovanni è una di queste isole e *Frammenti* è il nuovo progetto teatrale, con cui ha inaugurato il 30 settembre la stagione di quest'anno. Perché frammenti? Perché è ciò che resta dopo l'esperienza di questi mesi di chiusura e ciò da cui bisogna ripartire per ripensare e dare vita a una nuova forma di narrazione. Il teatro, infatti, in quanto da sempre forma di espressione collettiva, non può ignorare il cambiamento avvenuto nella nostra società a seguito della pandemia. Ciò che può fare però è ascoltarlo, elaborarlo e provare a metterlo in scena.



Il Teatro Basilica, oltre a riaprire le sue porte al pubblico, continua a portare avanti un'idea diversa di teatro, che dia spazio alla nuova drammaturgia e che accolga nuove forme di sperimentazione, permettendo l'incontro tra generazioni diverse. È quello che accade con *D.N.A. – Dopo la Nuova Alba*, scelto come spettacolo di apertura.

Il Gruppo della Creta – compagnia residente del Teatro Basilica – che lo ha portato in scena, si è formato con l'idea di costruire un teatro collaborativo, più somigliante a una cooperativa che a una compagnia teatrale. Il nome che hanno scelto è ispirato ad un esercizio di teatro che Vittorio Gassman proponeva ai suoi allievi e che consisteva nel mostrare come la creta, a contatto con l'acqua, possa assumere infinite forme. Gli attori del gruppo infatti, proprio come questo materiale, sono pronti a trasformarsi continuamente, a non fissarsi, come un'incisione sul marmo, in un'idea rigida di teatro.



Il testo *D.N.A – Dopo la Nuova Alba* è di Anton Giulio Calenda, che esplora la dilatazione dello spazio e del tempo causata dal processo inarrestabile della globalizzazione. Per la seconda volta il regista Alessandro Di Murro sceglie di mettere in scena un suo lavoro, dopo il fortunato successo di *Generazione XX*. Ad attirarlo verso questa drammaturgia è una frase in particolare: «La rivoluzione è il destino degli esclusi». E in effetti queste parole racchiudono il senso più profondo dello spettacolo, in cui si intrecciano tre storie. Tutti i personaggi che incontriamo sono inquieti: due pellegrini nel deserto senza più riferimenti, una giovane donna rinchiusa in un manicomio, assetata di giustizia, e un ministro conservatore che disperatamente ricerca consensi. Eccoli i primi frammenti da ricostruire. Lo spettatore, esattamente come chi è alle prese con un puzzle, all'inizio è disorientato. Ma piano piano i tasselli cominciano a combaciare e quelle che apparentemente sembravano solamente storie diverse trovano il modo di incontrarsi.



Il Gruppo della Creta realizza con questo spettacolo un lavoro originale e necessario, dimostrando che il teatro, per svolgere fino in fondo la sua funzione catartica e collettiva, deve essere capace di ascoltare le trasformazioni e i traumi della comunità e farsene portavoce. In un momento storico di smarrimento come quello che stiamo attraversando, sapere che esiste un gruppo di giovani attori talentuosi, che lavora alla realizzazione di progetti validi come questo, è un segnale forte di speranza e di fiducia verso la possibilità che, dopo questa lunga notte, ci aspetti, come suggerisce il titolo dello spettacolo, una Nuova Alba.

*D.N.A – Dopo la Nuova Alba*

di Anton Giulio Calenda  
regia Alessandro Di Murro  
un progetto del Gruppo della Creta  
con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia  
musiche originali di Enea Chisci  
scene e costumi Laura Giannisi  
aiuto regia Tommaso Cardelli  
assistente alla regia Jessica Miceli  
vocal coach Pamela Massi  
direttore di produzione Pino Le Pera  
grafica Studio Turandò  
compagnia Gruppo della Creta  
prodotto da Fattore K.

Teatro Basilica, Roma, dal 30 settembre all'11 ottobre 2020.

# PERSINSALA



## D.N.A. DOPO LA NUOVA ALBA

di

**Daniele Rizzo**

Ottobre 16, 2020



*Il Teatro Basilica riparte e propone il nuovo spettacolo della Gruppo della Creta, **D.N.A. Dopo la Nuova Alba**, un testo di Anton Giulio Calenda portato in scena con la regia Alessandro Di Murro.*

L'identificazione del (non)luogo in cui ci troviamo è controversa. Per un verso, i richiami all'attualità e alla situazione italiana sono evidenti (e un po' stucchevoli) con la presenza di un «Ministro dell'Interno [...] personaggio politico di estrema destra» e l'annuncio dell'Apocalisse. Inoltre, dall'altoparlante che annuncia l'apparizione di «due intellettuali che speculano sul futuro dell'arte mentre oziano in un aeroporto postmoderno» al vagare di «un giovane che segue il suo maestro attraverso un deserto senza confini», passando per il quadro principale abitato da due donne «rinchiuse in un centro di recupero per malate psichiatriche», l'ambientazione denota in maniera sempre chiara le coordinate della *stanza* di appartenenza. D'altro canto, l'atmosfera è costantemente rarefatta, onirica,

distopica, *routinaria* e post-atomica e i vari protagonisti vi si muovono con fare laconico e istrionico, esaltato e disperato, struggente e orgoglioso.

Neanche la scenografia si sottrae a questo spirito di auto-contraddizione e le grandi porte/finestre che la compongono – oltre a plasmare lo spaziotempo dei vari ambienti in cui la storia va via via strutturandosi fino a diventare i due pseudomanichini dell'aeroporto, il manifesto propagandistico del Ministro e le mura su cui sono *crocifisse* le due donne, delle quali una scopriremo essere anoressica – palesano l'assenza di una collocazione esistenziale stabile.

Dai costumi caricaturali ma corrispondenti all'interiorità di chi li indossa alle dissertazioni vorticosamente oscillanti tra spersonalizzante crudezza (del dottore della clinica), viscida retorica (del politico di turno) e alternanza tra prosa e poesia (restituita nella dialettica tra le due prigioniere), un'analogia *doppiezza* si riscontra nella stessa caratterizzazione dei protagonisti. Caratterizzazione che, d'altronde, si polarizza tra – da un lato – coloro che, per sadismo, opportunismo o semplicemente mancanza *tecnica* di empatia, sono gli evidentemente cattivi, quelli che rappresentano il male del mondo e sono i carnefici da abbattere, e – dall'altro – le vittime, che sono fondamentalmente donne, ma anche tutto l'alveo delle buone intenzioni e dei buoni sentimenti ricercato dai due peregrini nel deserto. Tra i due insiemi non c'è alcuna relazione e lo evidenzia in maniera esemplare l'impostazione sostanzialmente monologica dei vari *discorsi*, i quali oltre a dire *qualcosa* indugiano a riflettere sulle strutture di cui stanno parlando e, così facendo, enucleano meta-discorsi sulla psichiatria, sulla politica e sull'arte.

Il semplicismo delle argomentazioni su medicina, estetica, comunità e sorellanza, la stereotipata composizione della storia attraverso il montaggio alternato, la *confusione ritmica* – almeno allo stato dell'arte – dell'allestimento nel suo complesso sono compensate solo in parte dalle buone prove attoriali, dalla cura nei costumi di Laura Giannisi e dall'ambizione performativa del Gruppo della Creta, tuttavia – e proprio tra le pieghe di queste sfumature di grigio – **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** accenna a interessanti *margini* teatrali su cui sviluppare un progetto che già adesso riesce a mostrare la sostanziale omogeneità di ogni nocciolo narrativo rispetto a sé stesso e in relazione agli altri.



Al di qua di una composizione eccessivamente barocca nella restituzione tecnica, scopriamo in **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** la possibilità di una lettura trasversale di quel mondo della crisi che, dopo esser stato scomposto quadro dopo quadro, non sembra ancora essere stato adeguatamente ricostruito in un percorso drammaturgicamente coerente, la qual cosa permetterebbe invece di superare gli attuali limiti di originalità e profondità.

Rispetto all'ambizione di presentare – oltre che rappresentare – la catastrofe planetaria, **D.N.A.** mostra comunque un'organicità di narrazione capace di tenere fede al proprio proposito di parlare delle crisi globali e sociali (per cui si attende la nuova alba dell'umanità) attraverso le crisi individuali di una ex anoressica rivoluzionaria, di un politico dilaniato tra l'apparire pubblico e l'amore per la famiglia e di uno scienziato nazificato nel suo afflato ippocratico.

Stornato dall'inutile sforzo di classificare la psichiatria come cura peggiore del male e la politica come puro sfoggio di abilità retoriche e dittatoriali, snellito il testo dalle pesanti contorsioni grammaticali e svecchiata l'impostazione attoriale dalla pedante ricerca del grottesco, dunque affinato il linguaggio drammaturgico di un prodotto tutt'altro che ben confezionato e definitivo, **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** esibisce la sua maggiore e lodevole virtù nell'immagine e non nella parola, vale a dire non nella chiarezza con cui racconta, ma nella forza con cui – spostando incessantemente il baricentro dell'attenzione da un contesto, da un personaggio e da una tematica in direzione del relativo opposto – innesta nella visione dello spettatore la mancanza del proprio stesso centro di gravità.



## La riapertura del teatro Basilica: D.N.A. dopo la nuova alba

Scritto da: [Redazione](#) 8 Ottobre 2020

di Olimpia Ferrara

Un' unica luce dall'alto illumina due personaggi che avanzano verso il pubblico stretti l'uno all'altro. Nessun lembo di pelle esposto, i tratti del volto modificati da una maschera che ci dà poche notizie sulla loro identità. Eppure ci guardano e i loro corpi trasudano sorpresa e gratitudine nel vederci.

È così che il [Teatro Basilica](#) e il *Gruppo della Creta*, con la produzione di *Fattore k*, riapre le porte ad una nuova stagione e ad una nuova alba, ringraziando il pubblico che, ancor più coraggiosamente di prima, decide di andare a Teatro.

Il tempo incalza e con esso il ritmo dell'intera messa in scena che si svolge in un ospedale psichiatrico gestito da un personale medico asettico e freddo, come i numeri con i quali sono contrassegnati i pazienti. Lo spazio è scandito da **quattro pannelli che, spostati fluidamente, ricreano ambienti e danno vita a storie e personaggi** che si intersecano, esistono e poi svaniscono inghiottiti dalla coltre sonora di un canto corale a canone, scientificamente architettato da Enea Chisci e Pamela Massi. Un canto che ci riporta ad una ritualità quotidiana e terribile che regola la vita di due giovani donne, legate all'interno di camicie di forza agganciate a due diversi pannelli.



L'una, interpretata da una struggente Laura Pannia, ci narra una vita di violenze subite e ci svela due terribili perdite. L'altra, una splendida Eleonora Notaro, dal temperamento nervoso e ribelle, crede nella rivoluzione come porta di accesso ad una vita migliore, fuori dall'istituto in cui è stata rinchiusa.

Storie e personaggi prendono corpo, ma proprio **quando il pubblico sta per affezionarsi e per immedesimarsi tutto svanisce per lasciare il posto ad altri volti, ad altre energie**: un maestro e un giovane allievo, interpretati da Alessio Esposito e Maria Lomurno, immersi in un viaggio apparentemente senza meta e coordinate; un Ministro dell'Interno, a cui Jacopo Cinque dà corpo e voce, che parla al suo elettorato in termini preconfezionati, con un sorriso stampato sul viso e sul mega poster che ha alle spalle ogni volta che la diretta televisiva inizia.

**Mirabile il lavoro corale e trasformativo degli attori che dimostrano grande affiatamento e controllo sulla scena.** Lasciandosi risucchiare dallo spettacolo, il testo, scritto da Anton Giulio Calenda, e la regia, a cura di Alessandro Di Murro, si fondono l'uno all'altro con straordinaria naturalezza.

Finalmente un teatro in cui testo e regia non sono i genitori dispotici che comandano sui figli come fossero roba loro. **Tutti giocano un'unica partita**, ovvero quella di mostrarci quanto tenebroso, violento e senza senso può diventare il periodo che stiamo vivendo.

**Lo spettacolo, in scena fino all'11 ottobre, passa il testimone al pubblico chiedendogli di agire e di non restare più fermo a guardare.**

Quarta Parete Roma

# D.N.A. DOPO LA NUOVA ALBA AL TEATRO BASILICA: LA RECENSIONE

8 OTTOBRE 2020

| IN TEATRO

| BY QUARTA PARETE

di Sofia Chiappini

È possibile rimuovere il dolore? Come una piccola ferita momentanea, il desiderio più comune di tutti noi si concretizza nel sogno di cancellare, obliare, allontanare il dolore. La psichiatria – disciplina coscientemente e potentemente ridicolizzata in questo spettacolo – è solo la più recente delle soluzioni, elaborate dal genere umano al fine di combattere il dolore. Non si intende in alcun modo sminuire, in questa sede, lo straordinario portato culturale e sociale di tale scienza. E nondimeno, ciò che viene messo in scena è lo spettacolo inquietante di un'umanità dilaniata dall'indifferenza.

Difronte alle tragedie più estreme, difronte ai corpi lacerati dalla sofferenza – trasmessa allo spettatore, non a caso, attraverso l'immagine della crocifissione – si oppone con violenza la cura rigida e glaciale (efficacemente veicolata dalla regia), prodotta dalla cultura occidentale: non è la via della commozione, del tendere la mano all'altro, bensì l'esclusione, l'osservazione dall'alto.

A modo loro, secondo canoni a volte poco convenzionali – ma senza mai abbandonarsi a eccessivi sentimentalismi, grazie a un oculato sforzo registico – le due protagoniste femminili (**Eleonora Notaro** e **Laura Pannia**) ci accompagnano tra le macerie emotive di ciò che rimane del loro individuale naufragio esistenziale. Nel bisogno incessante di realismo, che contraddistingue la nostra società, la scelta drammaturgica risulta vincente, proprio quando si allontana da quest'ultimo, facendosi fotografia chiaroscurale della realtà. Lo spettacolo si articola in “quadri”, ovvero in un intreccio di episodi narrativi, lontani nel tempo e nei contenuti, che tuttavia esprimono qualcosa di noto a tutti: l'indifferenza dell'altro, la caduta di ogni ideologia, la necessità di aggrapparsi disperatamente alle poche certezze o speranze rimaste.

Il quadro principale intorno a cui si svolge lo spettacolo è ambientato in un ospedale psichiatrico. Mentre gli altri pazienti sono evocati, studiati, a volte ridicolizzati, sulla scena rimangono solo due figure. La faticosissima postura a cui sono costrette le due donne non lascia dubbi: sono due martiri. Dall'altra parte della cortina, l'ombra di un dittatore (**Jacopo Cinque**), che forse troppo facilmente evoca volti noti della politica attuale e che, nondimeno, fa sì che lo spettatore si abbandoni a un'amara, ma piacevolissima, ilarità.

Altri “quadri narrativi” s'intrecciano nella storia, come ad esempio i due viaggiatori, che cercano la speranza in un deserto post-apocalittico o gli dei-marziani che giocano impunemente con le sorti dell'umanità. In definitiva, lo spettacolo affronta temi di assoluta centralità – come ad esempio l'anoressia, l'annientamento psico-emotivo, la vendetta – senza la pretesa di fornire allo spettatore soluzioni semplicistiche, bensì coinvolgendoci al punto di obbligarci a un duro confronto con noi stessi.

In scena fino a domenica 11 ottobre, D.N.A. è uno spettacolo scritto da **Anton Giulio Calenda** con la regia **Alessandro Di Murro**, da un progetto del Gruppo della Creta con **Jacopo Cinque**, **Alessio Esposito**, **Maria Lomurno**, **Eleonora Notaro**, **Laura Pannia**.

## *Fogli e Parole d'Arte*

### Spettacoli sulle scene e sugli schermi

#### D.N.A Dopo la Nuova Alba

Publicato 07 Ottobre 2020

di Susanna Battisti



Il bel teatro *La Basilica* di Roma ha dato l'avvio alla nuova stagione prima degli altri stabili capitolini e lo ha fatto proponendo un progetto del Gruppo della Creta che inscena un testo piuttosto complicato e tutt'altro che tradizionale di Anton Giulio Calenda. Si tratta di *D.N.A. Dopo la Nuova Alba* diretto da Alessandro di Murro.

Di trama vera e propria non si può certo parlare. La struttura drammaturgica fa perno su una vicenda centrale circondata da tanti episodi disparati che si accomunano in virtù della loro funzione comune. Quella di ambire a un rinnovamento del drammatico presente del nostro tempo.

La scena è occupata sul fondo da cinque pannelli mobili a due facce che vengono spostati e girati verso il pubblico ad ogni cambio di scena per mostrare i vari personaggi nonché le foto che fanno da sfondo alle loro storie. Ce ne è anche uno interamente occupato da due fantocci che parlano dei destini della cultura in un aeroporto inglese, mentre una voce fuori campo annuncia partenze e arrivi.

Il non detto prevale sul detto, e la vicende si srotolano senza seguire una linearità diacronica.

La *performance* si apre con l'apparizione di due maschere di bianco vestite che si limitano a guardare gli spettatori con i loro volti tristi. Sono il simbolo del teatro

impegnato in una costante ricerca di sé. Le due maschere sono infatti due pellegrini che vagano per un deserto senza motivo. L'una fa da maestro e l'altra da allievo e ogni tanto si ripresentano durante il cammino.



Subito dopo compaiono due donne rinchiusi in una struttura per malati di mente. Indossano bianche camice di forza e se ne stanno accuciate in basso con le maniche allungate tirate verso l'alto. Una immagine cristologica di notevole impatto visivo. Le due internate esprimono in questo modo tutto il dolore della loro crocefissione manicomiale. Dicono poco di sé. La più giovane, interpretata magistralmente da Laura Pannia, racconta qualcosa del suo stato, mentre un medico di spalle parla con un giudice che c'è, ma non si vede. Il colloquio tra i due si alterna alle confessioni della degente che parla di abusi e molestie da parte di medici e infermieri. L'altra donna, interpretata da una convincente Eleonora Notaro, viene chiamata "nana" ma, al di là del suo corpo minuto, è dotata di una notevole intelligenza critica. Sarà lei a convincere l'altra a fuggire dal manicomio per vendicare la sua tragica sorte.

In alternanza, appaiono altri personaggi per dimostrare le menzogne della politica e il disorientamento di una società priva di valori. Primo fra tutti il ministro Flavo Mazzoni, politico di estrema destra che ama soltanto apparire in televisione. Una nullità che educa male le sue figlie e che ha fatto internare la donna, colpevole di essersi lasciata andare dopo la morte del marito e della figlia in un incidente stradale. Poi i fantocci con teste minuscole e grandi scarpe di pelle, fanno capolino ogni tanto con il loro progetto di mettere in scena *Amleto* in un manicomio, senza sapere che è stato già fatto.



I due pellegrini perduti nel loro deserto che non c'è, continuano a cercare qualcosa che abbia un senso. Appare poi la nana dalla voce dolcissima che vuole vendicare i soprusi inflitti a tutte le donne fornendo all'altra degente una pistola per uccidere il ministro. Ma lei non lo farà perché tutto deve volgere al bene. Infine arrivano delle divinità con caschi scintillanti e abiti bianchi. Sembrano usciti da un film di fantascienza e sono venuti per annunciare la Nuova Alba che illuminerà un nuovo mondo.

Tutto questo per dire che il testo è molto complesso e poco chiaro in alcuni punti. La regia ha fatto miracoli e i giovani attori hanno dato il meglio di se stessi. Sono tutti bravi e lontani anni luce dal vizio del protagonismo. Sono estraniati ed estranianti e danno corpo ai loro personaggi con convinzione e attenzione ai minimi particolari.

Il ritmo delle azioni a volte viene leggermente intralciato dall'andirivieni di personaggi appartenenti a mondi lontani e diversi sulla scena. Ma questo dipende dalla complessità del testo che fa pensare a una macromolecola di D.N.A dove le diverse particelle hanno tutte lo stesso scopo ma si muovono in schemi differenti. Nonostante la buona fattura, la *performance* rischia, a tratti, di disorientare anche lo spettatore più scaltro.

#### **Scheda tecnica**

*D.N.A. Dopo la Nuova Alba*, di Anton Giulio Calenda.

Un progetto del Gruppo della Creta.

Musiche originali di Enea Chisci. Scene e costumi di Laura Giannisi.

Con: Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia.

Regia di Alessandro Di Murro.

Ufficio stampa: Maya Amenduni.

Visto al *Teatro Basilica* di Roma il 30 settembre 2020.



## D.N.A. - Dopo La Nuova Alba. Di Alessia De Antoniis



09/10/2020 ALESSIA DE ANTONIIS

## D.N.A. - Dopo La Nuova Alba. Di Alessia De Antoniis

[Una squadra affiatata che ha lavorato su un testo complesso. Al Teatro Basilica fino all'11 ottobre.](#)

Bravissimi gli attori di D.N.A. - Dopo la Nuova Alba. Riuscire a far arrivare emozioni, a tenere lo spettatore legato allo spettacolo, nonostante la mancanza di un testo comprensibile a uno spettatore medio, significa essere bravi. Merito anche del regista **Alessandro Di Murro**.

I tempi sono sostenuti, il ritmo incalzante, non ci sono vuoti, la recitazione è potente, la scenografia di **Laura Giannisi** ben studiata e di sicuro effetto nonostante la sua essenzialità. Ma, alla fine, uno esce senza un'idea chiara. Emozionato, ma senza un messaggio. Forse senza aver ben chiaro come siano andate le cose.

“DNA – Dopo la Nuova Alba” vuole essere un trucco di magia, un gioco di prestigio drammaturgico, che disorienta lo spettatore tra mondi lontanissimi e tempi paralleli con l'obiettivo di squarciare il nostro mondo e il nostro tempo.- recita il comunicato stampa. Se lo scopo di **Anton Giulio Calenda** era quello di disorientare lo spettatore, lo spettacolo credo abbia raggiunto il risultato.

Quello che arriva dall'inizio alla fine è un senso di angoscia. A partire dal suono delle sirene di un'ambulanza all'inizio, continuando con i toni recitativi, fino alla scenografia composta da pannelli mobili che trascinano gli attori quasi addosso al pubblico.

Si è poi pervasi da un senso di impotenza, quasi fossimo anche noi rinchiusi in una camicia di forza come **Eleonora Notaro e Laura Pannia**, forzate a un'innaturale posizione che le inchioda a moderni pali di tortura come antiche streghe, le lega ai pannelli mobili costrette ad imparare a subire violenza. La loro recitazione è potente e il loro impegno fisico ammirevole.

Il luogo dell'azione principale è un ospedale psichiatrico, dove gli uomini esercitano il loro potere aggressivo sulle donne. Dove le donne non hanno un nome, non vengono mai chiamate per nome. Un reparto psichiatrico che recupera donne nella misura in cui riesce ad annullarle.

Sulla scena principale si innestano, come sliding dors che si aprono e chiudono rapidamente grazie ai pannelli mobili, altri quadri, altre storie, altre ossessioni.

Come il ministro – un bravissimo **Jacopo Cinque** - incapace di assumersi responsabilità, egocentrico, narcisista, autocelebrativo, che a tratti inneggia ad un passato stereotipato. Uomo debole e inetto che racchiude in sé la pochezza dell'ideale contemporaneo di uomo di potere.

Come i due pellegrini, un giovane e uno anziano, che vagano in un deserto alla ricerca di qualcosa di indefinito. Forse un maestro e un discepolo, o due generazioni diverse. Il deserto potrebbe essere nella loro mente o nella società nella quale vivono. O in entrambi. L'unica certezza è che continuano a vagare. Forse perché è difficile trovare qualcosa se non si sa cosa cercare.

Nelle note d'autore, Anton Giulio Calenda scrive: “ questo è ciò che voglio significare con questa strana storia: l'auspicio di sovvertire al più presto un'eredità millenaria, un pesante DNA, in un nuovo mondo cui assisteremo solo Dopo che avremo avuto il coraggio di annunciare una Nuova Alba.

Ma perché una nuova alba dovrebbe portare risultati diversi se tutti fanno esattamente quello che hanno sempre fatto? Perché lo annunciamo? Mi sembra, modestamente, un po' tautologico.

Una squadra affiatata che ha lavorato su un testo complesso.

Un lavoro che colpisce anche senza avere chiarezza del perché.

Alessia de Antoniis

Fino all'11 ottobre

Teatro Basilica

D.N.A.

Dopo la Nuova Alba

di Anton Giulio Calenda

regia **Alessandro Di Murro**

un progetto del **Gruppo della Creta**

con **Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**

musiche originali di **Enea Chisci**

scene e costumi **Laura Giannisi**

aiuto regia **Tommaso Cardelli**

assistente alla regia **Jessica Miceli**

## D.N.A. DOPO LA NUOVA ALBA - TEATRO BASILICA



La recensione di: **ALESSANDRO GILARDI**

Il 3 ottobre 2020 al teatro Basilica è di scena (fino all'11) uno spettacolo teatrale controverso ed originale, una storia che parla di abusi e di speranza, di passato tormentato e di un nuovo futuro rappresentato dall'avvento di una fantomatica nuova alba. "D.N.A. Dopo la Nuova Alba" di Anton Giulio Calenda per la regia di Alessandro Di Murro utilizza atmosfere futuriste e piene di misteriose procedure per parlare delle sfaccettature e dei tormenti dell'animo umano. Racchiude tre storie che non sembrano appartenersi l'una all'altra se non metaforicamente. La prima, in ordine di apparizione, vede due fuggitivi che attraversano un deserto nella disperata ricerca di qualcosa che li possa salvare e accogliere, una nuova vita se non addirittura una nuova identità. Essi effettuano un passaggio, una evoluzione, e come loro, i protagonisti della seconda storia parallela si assoggettano ad una sofferenza per poter essere alla fine liberati. Nello specifico la protagonista, rinchiusa in un ospedale psichiatrico, si sottopone ad una cura per uscire dal tunnel di una serie di disturbi mentali (non si sa bene se reali o se solo presunti) dopo un incidente d'auto che ha provocato la morte di suo marito e della sua figlioletta. La terza storia è poi quella di un ministro alle prese con la registrazione di un comunicato, una specie di proclama al suo elettorato e ai suoi cittadini, con il quale intende spiegare il suo programma e la sua linea di condotta. Mentre parla, tra un errore ed una dimenticanza,

affiorano tratti della sua stessa vita che pare non avere alcuna via d'uscita, in una trappola perversa fatta di doveri verso la politica e di mancanze verso la sua famiglia.

Di fatto questo testo risulta a tratti del tutto inconcepibile, in un modo, però, che nel suo complesso non disturba. Le tre storie un po' alla volta mostrano lievi tratti che li accomunano ma è chiaro che l'intento dell'autore non è certamente quello di raccontare avvenimenti ma piuttosto di esprimere concetti e suscitare emozioni contrastanti. L'insieme della messinscena è un concentrato di provocazione pura che riesce in modo perfetto a disorientare e a divertire lo spettatore. Probabilmente non è uno spettacolo adatto a chi cerca un paio d'ore di svago leggero ma è certamente un prodotto artistico che suscita curiosità e interesse per tutta la rappresentazione.

La scenografia e i costumi di Laura Giannisi colpiscono subito per quanto siano essenziali e allo stesso tempo più che sufficienti a creare la giusta quantità di elementi scenici che servono a trasportare la platea in un ambiente del futuro e a dare il giusto carico emozionale che serve per rappresentare la desolazione di un manicomio. C'è un buon equilibrio nella scelta di ogni parte della messinscena che il "Gruppo della Creta - Teatro di performance d'arte" porta al pubblico con una disinvoltura che colpisce. Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro e Laura Pannia costruiscono i caratteri dei vari protagonisti, tutti personaggi estremamente eterogenei tra loro, riuscendo nell'impresa di rimanere sempre credibili e mai caricaturali e meritando certamente un elogio. Lo spettatore rimane colpito in particolare dal ritmo serrato di ogni battuta, dall'evidente cura meticolosa della regia nell'incastro dei discorsi e nei cambi repentini di scene e logiche interpretative. Ci sono intermezzi cantati a cappella curati dalla vocal coach Pamela Massi che, per quanto appaiano semplici vocalizzi, sono invece difficili maglie vocali che impreziosiscono in più momenti l'andamento della messinscena.

"D.N.A. Dopo la Nuova Alba" è uno spettacolo che affascina per la sua complessità e per la varietà interpretativa che sviluppa dal primo all'ultimo minuto. Un prodotto artistico per menti ricettive e amanti del teatro moderno e d'avanguardia.



# Critica teatrale

a cura di Maricla Boggio

## D.N.A. DOPO LA NUOVA ALBA

Publicato il 30 settembre 2020 da Maricla Boggio



D.N.A. Dopo la Nuova Alba

di Anton Giulio Calenda

un progetto del Gruppo della Creta

con

Jacopo Cinque

Alessio Esposito

Maria Lomurno

Eleonora Notaro

Laura Pannia

musiche originali di Enea Chisci

scene e costumi Laura Giannisi

regia Alessandro Di Murro

Roma, Teatro Basilica, 29settembre 2020

Maricla Boggio

Aprire, ancora in settembre, la stagione teatrale da parte di Antonio Calenda, che gestisce il Teatro Basilica, quando la maggior parte dei grandi teatri non ha neanche fatto conoscere la sua programmazione – e fra i più rappresentativi ce n'è più di uno che non ha ancora realizzato la nomina del direttore artistico -, è un atto di coraggio e una dimostrazione di fede nella rilevanza che il teatro ha nell'ambito della società civile.

Quando poi questa apertura viene fatta attraverso uno spettacolo che non recupera una rappresentazione già andata in scena, ma si presenta come una novità messa in pratica da un gruppo affiatato di giovani artisti, l'apprezzamento dell'iniziativa è doveroso.

Senza pretese di prevaricazioni, impegnati talvolta in più ruoli, coordinati da un regista – Alessandro Di Murro – che ha già lavorato con questi attori, e che chiede loro una disciplina che mette da parte ambizioni protagonistiche, i cinque interpreti sviluppano una trama complessa di situazioni che hanno profonde attinenze con parecchie realtà del nostro tormentato presente.

Lo spazio in cui si articolano le numerose parti della vicenda è scandito da cinque pannelli metallici a due facciate. Su di esse sono applicati specchi, o sezioni di foto che si completeranno creando una scena di sfondo a un personaggio, oppure – momento primario e insistito – faranno da sostegno a due tableaux stile Charenton su cui sono come crocifisse due donne in camicia di forza, le cui lunghe maniche fissate verso l'alto suggeriscono una crocifissione manicomiale.

È attraverso queste due donne che si sviluppa la storia primaria. Il racconto dimostrativo che si alterna a una sorta di confessione di una delle due – interprete Laura Pannia – è quello del medico che si rivolge a un non visibile ma presente giudice, a cui viene comunicato lo svolgersi della condizione della degente, che a sua volta si svela narrando le fasi della sua situazione di malata, in cui risaltano episodi che si aggiungono al suo stato personale, rivelando violenze da parte di medici e di infermieri.

L'altra donna, che assiste e partecipa e che viene definita “nana” – Eleonora Notaro -, offre il risvolto critico della situazione, quasi a incoraggiare l'altra e liberarsi dal suo stato di angoscia, a cui ha contribuito nel passato la morte della sua bambina e del compagno in un incidente. Da qui l'anoressia, e il conseguente decadimento della sua persona, che con accenti iperrealistici l'attrice sviluppa fisicamente.

In alternanza altre figure appaiono a mostrare le carenze politiche di una società falsa e condizionata: il ministro che parla soltanto per apparire televisivamente, il suo essere duplice nella dimensione del politico e del padre di famiglia, mostrandosi in entrambi i casi inadeguato; l'apparire/sparire di due kantoriane figure in doppiopetto e scarpe in pelle, ma inanimate come lo erano i fantocci del grande maestro polacco, a evocare altre modalità di follia manicomiale come quella di Amleto; le apparizioni vaganti in un deserto immaginato da parte di due beduini in maschera, che da posizioni legate a realtà belliche arabe sconfinano poi in una sorta di fiabesca narrazione di una principessa; e ancora la “nana” danzante, dalla purissima voce, che si pone come vendicatrice dei soprusi inflitti alle donne e offre alla crocifissa una pistola, perché sia lei a realizzare la vendetta. Che però non si realizzerà, prevalendo una volontà di interrompere la violenza in previsione di una “nuova alba”.

Figure che richiamano film di guerre stellari appaiono alla fine, celando il volto in un luccicante casco a specchio: rappresentano tre divinità – la citazione è brechtiana – annunciando quella Nuova Alba che si potrebbe realizzare nel mondo. Complessa narrazione, quella di Anton Giulio Calenda, che servendosi di numerosi moduli interpretativi, soprattutto fondati su risorse espressive attoriali, ha voluto raccontare attraverso casi legati alla realtà una situazione generale di angosce, crudeltà e impotenze.

Con assoluta disciplina i cinque attori – Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia, hanno sviluppato il complesso spettacolo seguendo le indicazioni del regista Alessandro Di Murro, a sua volta fedelmente aderente al disegno dell'autore.







Ottobre 4, 2020

# D.N.A – Dopo la nuova alba

STAGIONE 2020/2021

## **Una storia chimica**

*Il teatro Basilica è uno fra i tanti che a Roma, fortunatamente, ha preparato una stagione completa a partire da settembre. Il primo spettacolo in cartellone è 'D.N.A. – Dopo la nuova alba': scritta da Anton Giulio Calenda e diretta da Alessandro Di Murro, l'opera è connotata da un linguaggio estremamente articolato e una costruzione drammaturgica ancora più sofisticata*

In un'inquietante **clinica psichiatrica** una **giovane ricoverata** è in procinto di essere dimessa; durante la sua degenza, la donna è stata persuasa a compiere un crimine una volta libera: il crimine è l'**uccisione del Ministro dell'Interno**.



**‘D.N.A. – Dopo la nuova alba’** è uno **spettacolo complesso** che mette a dura prova la **resistenza degli spettatori**: l’azione può essere definita *faticosa*, questo è l’aggettivo che accomuna lo **sforzo del pubblico** e soprattutto le **performance degli attori in scena**.

Il copione, **fortemente elaborato**, è sempre vicino al **rischio di far perdere la concentrazione** di chi ascolta e, nonostante la **raffinatezza della scrittura**, si carica di una **pesantezza difficile da gestire**.

Il lavoro racconta di un **presente distopico e piatto** che racchiude in una **lunga serie di figure retoriche** la rappresentazione di un **tempo corrotto e prossimo** alla sua **implosione**.

È innegabile come **tutti i membri del cast siano bravissimi** nel padroneggiare un **testo così complicato**, dimostrando oltretutto di non lasciarsi minimamente intimidire da una **materia verbale fumosa e sfuggibile**.

Sia **Anton Giulio Calenda** sia **Alessandro Di Murro**, con il bellissimo **“Generazione XX”** – due anni fa – ci avevano abituato a un **sodalizio di altissima qualità e non tradiscono le aspettative** neppure stavolta. Tuttavia, in questa occasione, se **la regia di Di Murro continua a essere ispirata e colma di idee e soluzioni che funzionano**, quasi sempre le **parole di Calenda sembrano arrancare** tra un numero troppo elevato di **forzature e un uso eccessivo di allegorie e metafore**.

Nonostante ciò, **‘D.N.A. – Dopo la nuova alba’** si distingue per **coraggio e ampissimo respiro**: questa è una **pagina di teatro contemporaneo** nella quale il **talento è palese**.  
Gabriele Amoroso

**Teatro Basilica**

dal 30 settembre all’8 ottobre

**D.N.A – Dopo la nuova alba**  
di **Anton Giulio Calenda**

Regia **Alessandro Di Murro**

con **Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**

Musiche **Enea Chisci**

Scene e Costumi **Laura Giannisi**

Direttore di produzione **Pino Le Pera**



"D.n.a. – Dopo la nuova alba" di Anton Giulio Calenda, regia di Alessandro Di Murro. Al teatro Basilica di Roma



## FRA L'INIZIO DELLA FINE E LA FINE DELL'INIZIO

Forse si parla di una donna reclusa in un ospedale psichiatrico. Forse della fine del mondo, di questo mondo, e di una nuova era. Forse della pandemia, apodittica e palingenetica (questo c'era da aspettarselo). Nello spettacolo scritto da Anton Giulio Calenda, *D.n.a. – dopo la nuova alba*, diretto da Alessandro Di Murro al teatro Basilica di Roma, non si capisce se si sta al principio genetico delle cose, come suggerisce il titolo, oppure oltre la fine, come indica il sottotitolo.

Comunque fra l'inizio della fine e la fine dell'inizio, fra l'utopico distopico e lo psicotico nevrotico, passa un po' di gente, pure Plutone, Saturno, Nettuno e forse anche il grosso e presuntuoso Giove che fanno gli dèi annoiati e si gingillano. Con cosa? Ma che domanda, con i destini dell'umanità. Questo testo è un miscuglio, un garbuglio, un calderone, un minestrone: psichiatri di bianco vestiti parlano di pazzi, pazze in camicia di forza parlano di psichiatria, un politico parla forse di politica e anche di cose sue, due tizi mascherati parlano non si capisce bene di cosa ma tanto c'è il programma di

sala che serve a chiarire. Insomma un mélange, un pot-pourri un po' pourri da tirate trash su feti e sfinteri. Gli interpreti fanno il loro mestiere, cioè quanto possono in tali circostanze: Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia.

La metafora è evidente: siamo malati di mente e neanche Freud si sente tanto bene, siamo soli e gli dèi se ne fregano, la civiltà è ricoverata in una clinica psichiatrica per un'epidemia di peste della ragione. Alla fine dello spettacolo, la conclusione è finalmente chiara: si sta all'oscuro.

**Marcantonio Lucidi, 5 ottobre 2020**

PRESENTAZIONI

Quarta Parete Roma

La Stagione 2.1 del Teatro Basilica

**30 Settembre - 23 Dicembre**



**TeatroBasilica**

Stagione 2020/2021

**Al via i “Frammenti” del TeatroBasilica! Si apre con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri**

La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## FRAMMENTI

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## STAGIONE 2.1.

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la "Stagione 2.1.", in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte. Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

*Daniela Giovanetti – Alessandro Di Murro*

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il *30 settembre (fino all' 11 ottobre)* con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di **Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**, con **Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**; musiche originali di **Enea Chisci**, scene e costumi **Laura Giannisi**. Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani.

Il *13 ottobre* serata evento con **Gabriele Lavia**, protagonista di **Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo**. Gabriele Lavia racconta che in più momenti della sua carriera si è trovato a confrontarsi con questo testo: "La prima volta lo lessi a degli amici a 18 anni e ancora non ero un attore", "Il sogno di un uomo ridicolo è forse la più sconcertante opera di

Dostoevskij”, spiega ancora Lavia: “Narra la situazione paradossale di un uomo che, decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti la rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte”.

Dal 22 al 25 ottobre **Roberto Herlitzka** sarà lo straordinario protagonista del **De Rerum Natura** di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda.

In questo poema epico – filosofo Lucrezio si fa portavoce delle teorie epicuree riguardo alla realtà della natura e al ruolo dell’ uomo in un universo atomistico, materialistico e meccanicistico: un richiamo alla responsabilità personale e di un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà, nella quale gli uomini sin dalla nascita sono vittime di passioni che non riescono a comprendere.

**Dino Lopardo** proporrà dal 28 ottobre al primo novembre **Ion**. “Cosa accade quando un essere umano viene lasciato solo a marcire in silenzio dalla propria famiglia?” Da questa premessa, il drammaturgo Dino Lopardo, partendo da una storia realmente accaduta, ha elaborato un testo inedito anche grazie alle sollecitazioni che gli attori stessi hanno fornito durante i giorni di lavorazione dedicati alle improvvisazioni. Scritto e diretto da Dino Lopardo, da un’idea di Andrea Tosi, con Alfredo Tortorelli, Andrea Tosi e Iole Franco.

Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta **Der Boxer – ballata per Johann Trollmann**, la storia del campione di pugilato durante gli anni della Germania Nazista, che il nazismo lo ha sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze.

Dal 20 al 22 novembre, **Riccardo Caporossi** presenterà **Sguardi**, un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. I suoi quadri intrecciano un dialogo con altre immagini di altri autori: pittori, scrittori, filosofi, musicisti, teatranti, poeti. Come lo è stato Vermeer; poeta del silenzio e delle cose semplici. “*Ci sono uomini che oltre ad essere poeti – afferma Caporossi – ricevono dalla vita il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un’altra.*”

Dall’ 1 al 6 dicembre sarà la volta di **Tradimenti** di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia **Michele Sinisi**, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Scritta dal drammaturgo inglese Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter e presentata nel 1978 a Londra, *Tradimenti* è una delle più celebri opere dell’autore. Il segreto è l’elemento chiave della pièce. Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà **Tom**, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio, interpreti: Giuseppe Ragone, Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini.

Dal 17 al 20 dicembre, *Fucina O* presenterà **Cronache Dalla Discarica di Hamelin**, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri.

Il 23 dicembre sarà la volta di **L’Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood – viaggio iniziatico di bimbe in lockdown**; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: **Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald**. “Esiste una malattia che si chiama ‘voglia di essere felici’ – afferma Daniela Giovanetti – e Maurice Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca del “L’uccellino azzurro” e non smettere mai di cercarlo.”





## TeatroBasilica: “Frammenti” è il nuovo progetto per la stagione 2020/21

Scritto da [Redazione Teatro](#) Sabato, 19 Settembre 2020



Al via i “*Frammenti*” del TeatroBasilica! Si apre con “DNA” del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri.

La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l’incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell’oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta

e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## FRAMMENTI

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## STAGIONE 2.1.

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la "Stagione 2.1.", in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

Daniela Giovanetti  
Alessandro Di Murro

La sezione **FRAMMENTI** avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di **Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**, con **Jacopo Cinque**, **Alessio Esposito**, **Maria Lomurno**, **Eleonora Notaro**, **Laura Pannia**; musiche originali di **Enea Chisci**, scene e costumi **Laura Giannisi**. Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani.

Il 13 ottobre serata evento con **Gabriele Lavia**, protagonista di **Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo**. Gabriele Lavia racconta che in più momenti della sua carriera si è trovato a confrontarsi con questo testo: "La prima volta lo lessi a degli amici a 18 anni e ancora non ero un attore", "Il sogno di un uomo ridicolo è forse la più sconcertante opera di Dostoevskij", spiega ancora Lavia: "Narra la situazione paradossale di un uomo che, decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti la rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte".

Dal 22 al 25 ottobre **Roberto Herlitzka** sarà lo straordinario protagonista del **De Rerum Natura** di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda. In questo poema epico - filosofo

Lucrezio si fa portavoce delle teorie epicuree riguardo alla realtà della natura e al ruolo dell' uomo in un universo atomistico, materialistico e meccanicistico: un richiamo alla responsabilità personale e di un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà, nella quale gli uomini sin dalla nascita sono vittime di passioni che non riescono a comprendere.

**Dino Lopardo** proporrà dal 28 ottobre al primo novembre *Ion*. “Cosa accade quando un essere umano viene lasciato solo a marcire in silenzio dalla propria famiglia?” Da questa premessa, il drammaturgo Dino Lopardo, partendo da una storia realmente accaduta, ha elaborato un testo inedito anche grazie alle sollecitazioni che gli attori stessi hanno fornito durante i giorni di lavorazione dedicati alle improvvisazioni. Scritto e diretto da Dino Lopardo, da un'idea di Andrea Tosi, con Alfredo Tortorelli, Andrea Tosi e Iole Franco.

Il 17 novembre **Teatro Tabasco** presenta *Der Boxer - ballata per Johann Trollmann*, la storia del campione di pugilato durante gli anni della Germania Nazista, che il nazismo lo ha sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze.

Dal 20 al 22 novembre, **Riccardo Caporossi** presenterà *Sguardi*, un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. I suoi quadri intrecciano un dialogo con altre immagini di altri autori: pittori, scrittori, filosofi, musicisti, teatranti, poeti. Come lo è stato Vermeer; poeta del silenzio e delle cose semplici. “Ci sono uomini che oltre ad essere poeti - afferma Caporossi - ricevono dalla vita il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un'altra.”

Dall' 1 al 6 dicembre sarà la volta di *Tradimenti* di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia **Michele Sinisi**, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Scritta dal drammaturgo inglese Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter e presentata nel 1978 a Londra, *Tradimenti* è una delle più celebri opere dell'autore. Il segreto è l'elemento chiave della pièce. Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà *Tom*, testo di Rosalinda Conti, regia di **Matteo Ziglio**, interpreti: Giuseppe Ragone, Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini. Dal 17 al 20 dicembre, **Fucina 0** presenterà *Cronache Dalla Discarica di Hamelin*, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia **Lorenzo Guerrieri**.

Il 23 dicembre sarà la volta di *L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood - viaggio iniziatico di bimbe in lockdown*; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: **Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald**. “Esiste una malattia che si chiama ‘voglia di essere felici’ - afferma Daniela Giovanetti - e Maurice Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca del “L'uccellino azzurro” e non smettere mai di cercarlo.”

**TeatroBasilica** - Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria 392 97.68.519 - [info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)

Marketing: [comunicazione@teatrobasilica.com](mailto:comunicazione@teatrobasilica.com)

Direzione: [direzione@teatrobasilica.com](mailto:direzione@teatrobasilica.com)

Biglietti 15 euro (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 - domenica ore 17.45

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19.

**Link utili**

Sito - <https://teatrobasilica.com>

Facebook - [www.facebook.com/TeatroBasilica](http://www.facebook.com/TeatroBasilica)

Instagram - [www.instagram.com/teatrobasilica](http://www.instagram.com/teatrobasilica)

Telefono - 331 7294703



**MEDDI MAGAZINE**  
SILENZIO, SÌ CRITICA



# **TeatroBasilica: al via i Frammenti con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi e tanti altri**

*Di Ver.Med.*

**Al via i “Frammenti” del TeatroBasilica! Si apre con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri**

La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia **Gruppo della Creta**, guidata con speciale adesione culturale e umana da **Antonio Calenda**, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## **FRAMMENTI**

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei “Frammenti” da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## **STAGIONE 2.1.**

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la “Stagione 2.1.”, in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

Daniela Giovanetti

Alessandro Di Murro

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con D.N.A. Dopo la Nuova Alba di Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, un progetto del Gruppo della Creta, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia; musiche originali di Enea Chisci, scene e costumi Laura Giannisi. Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani.

Il 13 ottobre serata evento con Gabriele Lavia, protagonista di Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo. Gabriele Lavia racconta che in più momenti della sua carriera si è trovato a confrontarsi con questo testo: “La prima volta lo lessi a degli amici a 18 anni e ancora non ero un attore”, “Il sogno di un uomo ridicolo è forse la più sconcertante opera di Dostoevskij”, spiega ancora Lavia: “Narra

la situazione paradossale di un uomo che, decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti la rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte”.

Dal 22 al 25 ottobre Roberto Herlitzka sarà lo straordinario protagonista del *De Rerum Natura* di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda.

In questo poema epico - filosofo Lucrezio si fa portavoce delle teorie epicuree riguardo alla realtà della natura e al ruolo dell' uomo in un universo atomistico, materialistico e meccanicistico: un richiamo alla responsabilità personale e di un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà, nella quale gli uomini sin dalla nascita sono vittime di passioni che non riescono a comprendere.

Dino Lopardo proporrà dal 28 ottobre al primo novembre *Ion*. “Cosa accade quando un essere umano viene lasciato solo a marcire in silenzio dalla propria famiglia?” Da questa premessa, il drammaturgo Dino Lopardo, partendo da una storia realmente accaduta, ha elaborato un testo inedito anche grazie alle sollecitazioni che gli attori stessi hanno fornito durante i giorni di lavorazione dedicati alle improvvisazioni. Scritto e diretto da Dino Lopardo, da un'idea di Andrea Tosi, con Alfredo Tortorelli, Andrea Tosi e Iole Franco.

Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta *Der Boxer* - ballata per Johann Trollmann, la storia del campione di pugilato durante gli anni della Germania Nazista, che il nazismo lo ha sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze.

Dal 20 al 22 novembre, Riccardo Caporossi presenterà *Sguardi*, un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. I suoi quadri intrecciano un dialogo con altre immagini di altri autori: pittori, scrittori, filosofi, musicisti, teatranti, poeti. Come lo è stato Vermeer; poeta del silenzio e delle cose semplici. “Ci sono uomini che oltre ad essere poeti – afferma Caporossi - ricevono dalla vita il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un'altra.”

Dall' 1 al 6 dicembre sarà la volta di *Tradimenti* di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia Michele Sinisi, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Scritta dal drammaturgo inglese Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter e presentata nel 1978 a Londra, *Tradimenti* è una delle più celebri opere dell'autore. Il segreto è l'elemento chiave della pièce. Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco.



Dal 10 al 13 dicembre debutterà Tom, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio, interpreti: Giuseppe Ragone, Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini. Dal 17 al 20 dicembre, Fucina 0 presenterà Cronache Dalla Discarica di Hamelin, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri.

Il 23 dicembre sarà la volta di L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood - viaggio iniziatico di bimbe in lockdown; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald. "Esiste una malattia che si chiama 'voglia di essere felici' – afferma Daniela Giovanetti – e Maurice Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca del "L'uccellino azzurro" e non smettere mai di cercarlo."

TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria +39 392 97.68.519 - [info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)

Marketing: [comunicazione@teatrobasilica.com](mailto:comunicazione@teatrobasilica.com)

Direzione: [direzione@teatrobasilica.com](mailto:direzione@teatrobasilica.com)

Biglietti 15 euro (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 - domenica ore 17.45

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19

**Aggiornato il**  
**19 settembre 2020**

## 'Frammenti' del TeatroBasilica

---

### Presentazione della Stagione 2020/21



Al via i "Frammenti" del TeatroBasilica! Si apre con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri.

La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## FRAMMENTI

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## STAGIONE 2.1.

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la "Stagione 2.1.", in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

Daniela Giovanetti

Alessandro Di Murro

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con D.N.A. Dopo la Nuova Alba di Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, un progetto del Gruppo della Creta, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia; musiche originali di Enea Chisci, scene e costumi Laura Giannisi. Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile

della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani.

Il 13 ottobre serata evento con Gabriele Lavia, protagonista di *Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo*. Gabriele Lavia racconta che in più momenti della sua carriera si è trovato a confrontarsi con questo testo: "La prima volta lo lessi a degli amici a 18 anni e ancora non ero un attore", "Il sogno di un uomo ridicolo è forse la più sconcertante opera di Dostoevskij", spiega ancora Lavia: "Narra la situazione paradossale di un uomo che, decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti la rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte".

Dal 22 al 25 ottobre Roberto Herlitzka sarà lo straordinario protagonista del *De Rerum Natura* di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda.

In questo poema epico - filosofo Lucrezio si fa portavoce delle teorie epicuree riguardo alla realtà della natura e al ruolo dell' uomo in un universo atomistico, materialistico e meccanicistico: un richiamo alla responsabilità personale e di un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà, nella quale gli uomini sin dalla nascita sono vittime di passioni che non riescono a comprendere.

Dino Lopardo proporrà dal 28 ottobre al primo novembre *Ion*. "Cosa accade quando un essere umano viene lasciato solo a marcire in silenzio dalla propria famiglia?" Da questa premessa, il drammaturgo Dino Lopardo, partendo da una storia realmente accaduta, ha elaborato un testo inedito anche grazie alle sollecitazioni che gli attori stessi hanno fornito durante i giorni di lavorazione dedicati alle improvvisazioni. Scritto e diretto da Dino Lopardo, da un'idea di Andrea Tosi, con Alfredo Tortorelli, Andrea Tosi e Iole Franco.

Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta *Der Boxer* - ballata per Johann Trollmann, la storia del campione di pugilato durante gli anni della Germania Nazista, che il nazismo lo ha sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze.

Dal 20 al 22 novembre, Riccardo Caporossi presenterà *Sguardi*, un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. I suoi quadri intrecciano un dialogo con altre immagini di altri autori: pittori, scrittori, filosofi, musicisti, teatranti, poeti. Come lo è stato Vermeer; poeta del silenzio e delle cose semplici. "Ci sono uomini che oltre ad essere poeti – afferma Caporossi - ricevono dalla vita il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un'altra."

Dall' 1 al 6 dicembre sarà la volta di *Tradimenti* di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia Michele Sinisi, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Scritta dal drammaturgo inglese Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter e presentata nel 1978 a Londra, *Tradimenti*

è una delle più celebri opere dell'autore. Il segreto è l'elemento chiave della pièce. Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà Tom, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio, interpreti: Giuseppe Ragone, Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini. Dal 17 al 20 dicembre, Fucina 0 presenterà Cronache Dalla Discarica di Hamelin, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri.

Il 23 dicembre sarà la volta di L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood - viaggio iniziatico di bimbe in lockdown; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald. "Esiste una malattia che si chiama 'voglia di essere felici' – afferma Daniela Giovanetti – e Maurice Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca del "L'uccellino azzurro" e non smettere mai di cercarlo."

TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Marketing: [comunicazione@teatrobasilica.com](mailto:comunicazione@teatrobasilica.com)

Direzione: [direzione@teatrobasilica.com](mailto:direzione@teatrobasilica.com)

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19.

- Dal [30/09/2020](#) al [11/10/2020](#)
- [Teatro Basilica](#)



# TeatroBasilica, la Stagione 2020/21 con Lavia, Herlitzka, Calenda e tanti altri

Di

Ivan Zingariello (Direttore)

-

19 Settembre 2020



TeatroBasilica - banner

**Il TeatroBasilica** presenta la sua **Stagione 2020/21** e il nuovo progetto **Frammenti**: si apre con il Gruppo della Creta, poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi e tanti altri

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse. Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da **Antonio**

**Calenda**, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale. Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri. Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## Frammenti

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi. Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.



FRAMMENTI

TeatroBasilica – Frammenti

## Il cartellone 2020 – Frammenti

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di **Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**, con **Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**; musiche originali di **Enea Chisci**, scene e costumi **Laura Giannisi**. Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani.

Il 13 ottobre serata evento con **Gabriele Lavia**, protagonista di **Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo**. Gabriele Lavia racconta che in più momenti della sua carriera si è trovato a confrontarsi con questo testo: *"La prima volta lo lessi a degli amici a 18 anni e ancora non ero un attore. Il sogno di un uomo ridicolo è forse la più sconcertante opera di Dostoevskij"*, spiega ancora Lavia: *"Narra la situazione paradossale di un uomo che, decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti la rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte"*.

Dal 22 al 25 ottobre **Roberto Herlitzka** sarà lo straordinario protagonista del **De Rerum Natura** di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda. In questo poema epico – filosofo Lucrezio si fa portavoce delle teorie epicuree riguardo alla realtà della natura e al ruolo dell' uomo in un universo atomistico, materialistico e meccanicistico: un richiamo alla responsabilità personale e di un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà, nella quale gli uomini sin dalla nascita sono vittime di passioni che non riescono a comprendere.





Gabriele Lavia (foto Filippo Manzini)

**Dino Lopardo** proporrà dal 28 ottobre al primo novembre ***Ion***. *“Cosa accade quando un essere umano viene lasciato solo a marcire in silenzio dalla propria famiglia?”* Da questa premessa, il drammaturgo Dino Lopardo, partendo da una storia realmente accaduta, ha elaborato un testo inedito anche grazie alle sollecitazioni che gli attori stessi hanno fornito durante i giorni di lavorazione dedicati alle improvvisazioni. Scritto e diretto da Dino Lopardo, da un’idea di Andrea Tosi, con Alfredo Tortorelli, Andrea Tosi e Iole Franco.

Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta ***Der Boxer – Ballata per Johann Trollmann***, la storia del campione di pugilato durante gli anni della Germania Nazista, che il nazismo lo ha sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze.

Dal 20 al 22 novembre, **Riccardo Caporossi** presenterà ***Sguardi***, un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. I suoi quadri intrecciano un dialogo con altre immagini di altri autori: pittori, scrittori, filosofi, musicisti, teatranti, poeti. Come lo è stato Vermeer; poeta del silenzio e delle cose semplici. *“Ci sono uomini che oltre ad essere poeti – afferma Caporossi – ricevono dalla vita il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un’altra.”*

Dall’ 1 al 6 dicembre sarà la volta di ***Tradimenti*** di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia **Michele Sinisi**, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Scritta dal drammaturgo inglese Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter e presentata nel 1978 a Londra, *Tradimenti* è una delle più celebri opere dell’autore. Il segreto è l’elemento chiave della pièce. Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere

dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco.



Roberto Herlitzka

Dal 10 al 13 dicembre debutterà **Tom**, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio, interpreti: Giuseppe Ragone, Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini. Dal 17 al 20 dicembre, *Fucina 0* presenterà **Cronache Dalla Discarica di Hamelin**, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri.

Il 23 dicembre sarà la volta di **L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood – Viaggio iniziatico di bimbe in lockdown**; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: **Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald**. *“Esiste una malattia che si chiama 'voglia di essere felici' – afferma Daniela Giovanetti – e Maurice Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca del “L'uccellino azzurro” e non smettere mai di cercarlo.”*

---

TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria +39 **392 97.68.519** –  
[info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)

Marketing: [comunicazione@teatrobasilica.com](mailto:comunicazione@teatrobasilica.com)

Direzione: [direzione@teatrobasilica.com](mailto:direzione@teatrobasilica.com)

**Biglietti 15 euro** (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

**Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 – domenica ore 17.45**

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19

# TeatroBasilica: al via i Frammenti con DNA del Gruppo della Creta e poi Lavia, Herlitzka e tanti altri

in  
19 Settembre 2020

Di  
[La Redazione](#)



*Presentazione della stagione 2020/21 del TeatroBasilica di [Roma](#)*

*Al via i "Frammenti" del TeatroBasilica! Si apre con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri*

La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale. Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto “Frammenti” e la “Stagione 2.1.”.

## FRAMMENTI

“Frammenti” è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell’anno. I nostri sono “frammenti essenziali” da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest’anno si è improvvisamente frantumata. “Frammenti essenziali” perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei “Frammenti” da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## STAGIONE 2.1.

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la “Stagione 2.1.”, in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte. Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

Daniela Giovanetti  
Alessandro Di Murro

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all’ 11 ottobre) con D.N.A. Dopo la Nuova Alba di Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, un progetto del Gruppo della Creta, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia; musiche originali di Enea Chisci, scene e costumi Laura Giannisi. Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell’Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani.

Il 13 ottobre serata evento con Gabriele Lavia, protagonista di Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo. Gabriele Lavia racconta che in più momenti della sua carriera si è trovato a confrontarsi con questo testo: “La prima volta lo lessi a degli amici a 18 anni e ancora non ero un attore”, “Il sogno di un uomo ridicolo è forse la più sconcertante opera di Dostoevskij”, spiega ancora Lavia: “Narra la situazione paradossale di un uomo che, decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti la rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte”.

Dal 22 al 25 ottobre Roberto Herlitzka sarà lo straordinario protagonista del De Rerum Natura di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda.

In questo poema epico – filosofo Lucrezio si fa portavoce delle teorie epicuree riguardo alla realtà della natura e al ruolo dell’ uomo in un universo atomistico, materialistico e meccanicistico: un richiamo alla responsabilità personale e di un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà, nella quale gli uomini sin dalla nascita sono

vittime di passioni che non riescono a comprendere.

Dino Lopardo proporrà dal 28 ottobre al primo novembre Ion. “Cosa accade quando un essere umano viene lasciato solo a marcire in silenzio dalla propria famiglia?” Da questa premessa, il drammaturgo Dino Lopardo, partendo da una storia realmente accaduta, ha elaborato un testo inedito anche grazie alle sollecitazioni che gli attori stessi hanno fornito durante i giorni di lavorazione dedicati alle improvvisazioni. Scritto e diretto da Dino Lopardo, da un’idea di Andrea Tosi, con Alfredo Tortorelli, Andrea Tosi e Iole Franco.

Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta Der Boxer – ballata per Johann Trollmann, la storia del campione di pugilato durante gli anni della Germania Nazista, che il nazismo lo ha sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze.

Dal 20 al 22 novembre, Riccardo Caporossi presenterà Sguardi, un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. I suoi quadri intrecciano un dialogo con altre immagini di altri autori: pittori, scrittori, filosofi, musicisti, teatranti, poeti. Come lo è stato Vermeer; poeta del silenzio e delle cose semplici. “Ci sono uomini che oltre ad essere poeti – afferma Caporossi – ricevono dalla vita il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un’altra.”

Dall’ 1 al 6 dicembre sarà la volta di Tradimenti di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia Michele Sinisi, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Scritta dal drammaturgo inglese Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter e presentata nel 1978 a Londra, Tradimenti è una delle più celebri opere dell’autore. Il segreto è l’elemento chiave della pièce. Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà Tom, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio, interpreti: Giuseppe Ragone, Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini. Dal 17 al 20 dicembre, Fucina 0 presenterà Cronache Dalla Discarica di Hamelin, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri.

Il 23 dicembre sarà la volta di L’Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood – viaggio iniziatico di bimbe in lockdown; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald. “Esiste una malattia che si chiama ‘voglia di essere felici’ – afferma Daniela Giovanetti – e Maurice Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca del “L’uccellino azzurro” e non smettere mai di cercarlo.”

TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria +39 392 97.68.519 – [info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)

Biglietti 15 euro (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 – domenica ore 17.45

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19.

Link utili

<https://teatrobasilica.com/>

<https://www.facebook.com/TeatroBasilica>

<https://www.instagram.com/teatrobasilica/>

Telefono +39 331 7294703

## XXXIV Todi Festival



dal **03 Settembre**  
al **06 Settembre**



Vari siti **Todi (PG)**

### Descrizione

È stato presentato, presso il Salone d'Onore di Palazzo Donini a Perugia, il programma della XXXIV edizione di Todi Festival, kermesse di teatro, musica e arti visive, fondata nel 1987 da Silvano Spada, che si svolgerà dal 3 al 6 Settembre 2020.

Uno dei principali appuntamenti culturali in Umbria e in Italia a presentare il quale, insieme alla Presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei e al Sindaco di Todi, Antonino Ruggiano, c'erano il Direttore Artistico di Todi Festival 2020, Eugenio Guarducci, il Direttore Generale di Todi Festival 2020, Daniela De Paolis e Lorenzo Lavia, regista e protagonista, insieme a Lodo Guenzi, dello spettacolo inaugurale. Con loro, l'artista Roberto Bernardi, autore insieme a Raphaella Spence, del manifesto di Todi Festival 2020.

Confermata dunque, per il quinto anno consecutivo, la direzione artistica di Eugenio Guarducci e l'organizzazione in capo all'Agenzia Sediceventi, grazie al successo delle ultime quattro edizioni. E se Todi Festival si terrà quest'anno con un format ridotto a quattro giornate, rimane ben salda la volontà dell'evento di coltivare progetti innovativi che siano di stimolo per l'intero settore delle arti performative.

“Mi fa estremamente piacere - dichiara Donatella Tesei, Presidente della Regione Umbria - che gli organizzatori del Todi Festival, con i quali mi congratulo per la decisione, nonostante le complessità del momento abbiano scelto di non annullare l'evento 2020. Anche se con un programma rivisto e ridotto, quello che viene lanciato, così come accaduto da parte di altre manifestazioni umbre, è un importante segnale che dimostra la voglia di non rassegnarsi davanti le difficoltà. Questo, più che mai, è un periodo in cui dobbiamo avere la capacità di fare squadra, di non arrenderci e di sapere gestire le situazioni per quanto complicate siano. Un segnale per gli umbri, ma anche un segnale che parte proprio dagli umbri e che diventa attrattivo anche per i turisti che vorranno venire nella nostra regione dove troveranno una terra pronta ad accoglierli e ad offrire bellezze paesaggistiche e architettoniche, eventi culturali di alto livello e bontà enogastronomiche. In questo quadro la presenza del Todi Festival è un tassello fondamentale che accogliamo con grande piacere”.

“Ci siamo a lungo interrogati - afferma Antonino Ruggiano, Sindaco di Todi - se rinunciare

all'appuntamento del Festival, visto l'inizio anno che abbiamo trascorso e i problemi legati alla pandemia. Con la Regione e la Direzione artistica, tuttavia, abbiamo deciso di scommettere sulla continuità di una tradizione che vede Todifestival protagonista da trentaquattro edizioni, della storia del teatro e della cultura italiana ed internazionale. La decisione di investire in una edizione ridotta, che peraltro accomuna Todifestival agli altri grandi appuntamenti regionali come Umbria Jazz e Festival di Spoleto, ha un duplice sapore. Da un lato, la manifestazione di una città che produce cultura e che non si arrende. Dall'altro, l'ambizione di vedere, anche nella prossima stagione, i teatri italiani che ospitano le nostre produzioni. Todifestival c'è, Todi e l'Umbria ci sono, con l'idea di fare della cultura il volano della nostra rinascita. Grazie, ancora una volta, ad Eugenio Guarducci ed al suo staff, con il pensiero rivolto ad una coppia di grandi artisti internazionali, Roberto Bernardi e Raphaella Spence, che avremo l'onore di ospitare in una mostra straordinaria e che ci hanno regalato la copertina del Festival”.

Un Festival che ha sempre rivendicato dinamismo, novità e freschezza e che conferma e rafforza il suo indirizzo verso opere inedite, debutti nazionali ed esclusive regionali con la contaminazione tra generi quali teatro, musica, letteratura e arte contemporanea. Proponendo, tra gli altri, spettacoli e incontri concepiti appositamente per determinati contenitori culturali cittadini.

Sempre nell'intento di costruire un'offerta quanto più ampia e variegata, Todi Festival anche quest'anno non prevede repliche di spettacoli, presentando ogni giorno un programma diverso.

“Todi Festival quest'anno - dichiara il Direttore Artistico Eugenio Guarducci - è stato pensato per lasciare al palato degli spettatori quel gusto fresco, genuinamente ruffiano e avvolgente tipico di un lecca lecca. Si potrà far sciogliere in bocca lentamente o mordicchiarlo in piccoli assaggi. In entrambi i casi, alla fine, rimarrà una certezza: il bastoncino. Insomma, una sorta di bellissimo e meritato premio di Consolazione dopo un periodo molto complicato anche per la cultura e per tutti i suoi protagonisti”.

Freschezza, novità e un dialogo costante tra passato e futuro, che si ritrovano perfettamente rappresentate nel Manifesto di quest'anno.

L'edizione 2020 ha infatti affidato la sua immagine all'opera creata da Roberto Bernardi e Raphaella Spence, confermando la tradizione di consegnare a celebri artisti contemporanei l'immagine dell'evento. In omaggio ai due artisti, il Comune di Todi ha programmato una mostra che sarà allestita nella suggestiva Sala delle Pietre, situata al primo piano del Palazzo del Popolo. L'esposizione verrà inaugurata nel corso della prima giornata del Festival.

“Per noi è un grande onore - affermano Roberto Bernardi e Raphaella Spence - essere stati invitati a realizzare l'opera per il manifesto del Todi Festival 2020. Quest'opera, dipinta a quattro mani, è una combinazione dei nostri soggetti artistici dipinti in maniera iperreale. La vocazione dell'arte iperreale è quella di non raccontare bugie e di descrivere in maniera franca e schietta la realtà che ci circonda. La nostra opera avvolta nel cellophane gioca sul significato, attualissimo, di protezione dai pericoli, ma ci porta anche in un mondo pop di riflessi, trasparenze e colori dove un gioiello del Rinascimento come la chiesa di Santa Maria della Consolazione a Todi sembra vivere in perfetta simbiosi con un mondo contemporaneo che forse, specialmente fra le nuove generazioni, troppo spesso si scorda del passato a favore delle futili mode del momento”.



## TUTTI GLI APPUNTAMENTI DI TODI FESTIVAL 2020

### Teatro Comunale di Todi

Una ricca serie di appuntamenti attende gli spettatori del Teatro Comunale.

Ad aprire il Festival, Giovedì 3 Settembre alle ore 21, il debutto nazionale di *Era un fantasma*. Un testo inedito di Arianna Mattioli, messo in scena da Lorenzo Lavia che è anche uno dei protagonisti, insieme a Lodo Guenzi. Claudio ha una moglie e tre figli: Tommaso, Romano e Arturo. Quest'ultimo è rinchiuso in un centro di riabilitazione (praticamente un manicomio) da quando, vent'anni prima, ha causato un incidente stradale che ha portato sua madre a entrare in coma e a non uscirne più. Bloccata dentro a un corpo inerme, la madre è tuttavia l'ago della bilancia di ogni scelta, di ogni recriminazione e di ogni rivalsa di quanto resta di quella famiglia, tenuta in piedi solo dall'attesa di un risveglio che non arriva. Una commedia amara, un giro vorticoso all'interno di una dinamica apparentemente grottesca e con un epilogo inatteso.

Il giorno successivo Venerdì 4 Settembre, sempre alle ore 21, è la volta del debutto nazionale di *Enrico IV – A scuola di re*, spettacolo liberamente ispirato a William Shakespeare, con la drammaturgia di Andrea Pennacchi che ne è anche interprete, insieme a Jenni Lea Jones. Nella formazione del giovane re, obbligato a frequentare l'ambiente severo e facinoroso della corte reale, la peggiore taverna di Londra diviene una sorte di corte capovolta, dove le leggi vengono gioiosamente derise. Qui Falstaff, soldato stanco di guerra, nobile decaduto, ubriaccone e rapinatore di pellegrini, gli insegnerà il carisma (anche troppo bene!), il potere del linguaggio e la conoscenza degli uomini. Le musiche dal vivo sono di Giorgio Gobbo.

Sabato 5 Settembre, ancora un debutto nazionale sul palco del Teatro Comunale, alle ore 21, con *The darkest night* che vede in scena Maria Pia Calzone e Francesco Montanari, mentre la drammaturgia e la regia sono di Davide Sacco. Lo spettacolo narra la notte più buia per un uomo e una donna. Due storie che si incontrano e si intrecciano, portando entrambi verso un domani differente. Un noir che condurrà lo spettatore nell'animo di due personaggi spietati, invitandolo a riflettere su quanto siamo disposti a scendere a patti con il male. Un gioco tra il burattinaio e la sua marionetta, tra carnefice e preda. Una partitura serrata, ricca di colpi di scena e con un finale che ribalterà ogni prospettiva.

A chiudere gli appuntamenti del Teatro Comunale, Domenica 6 Settembre alle ore 18.00, il debutto nazionale de *L'amore indagato*, reading teatrale in Omaggio a Raffaele Lacapria, con Ida Di Benedetto e Marta Bifano, accompagnate dalla regia di Pierpaolo Sepe. Nella raccolta di racconti dal titolo *L'Amorosa Inchiesta*, la voce dello scrittore La Capria offre confessioni e pensieri sulle transizioni della società e sulle risonanze dell'interiorità, sulle false partenze e sui giorni d'impazienza di Amore e Psiche. Pensieri spettinati, nei momenti clou della lettera a Elène dove il primo amore non riesce a trovare ali per spiccare davvero il volo, in quella stagione di passaggio della vita che è l'adolescenza.

Piazza del Popolo

Grande chiusura, Domenica 6 Settembre alle ore 21, nella splendida cornice di Piazza del Popolo, con Max Gazzè e il suo #ScendoinPalco Tour. Quello che la Musica può fare non è soltanto il ritornello di una canzone, Max Gazzè scende in palco in un momento molto delicato per il settore dei live e lo fa accompagnato dalla sua band storica. Nessuna formazione ridotta: né di musicisti, né di crew tecnica e di produzione. Tutti di nuovo sul palco per rilanciare la filiera della musica dal vivo. La scaletta proporrà sia i successi dei primi album che i brani più recenti e non mancheranno le sorprese, in un viaggio all'insegna della trasversalità, da sempre caratteristica fondamentale dell'artista.

#### Teatro Nido dell'Aquila e Terrazza esterna | Rassegna Todi Off #4

Alla sua quarta edizione, Todi Festival torna con Todi Off, la seguitissima rassegna di teatro contemporaneo orientata sin dalla sua nascita alla formazione di pubblico e artisti per un loro avvicinamento al teatro di ricerca. A cura di Teatro di Sacco, diretto da Roberto Biselli con il supporto organizzativo di Biancamaria Cola, Todi Off si articolerà in quattro giornate dedicate al teatro contemporaneo, con altrettanti spettacoli - di cui tre debutti nazionali e un debutto regionale - e incontri di formazione degli spettatori, che ogni mattina si ritroveranno per commentare quanto visto la sera precedente.

Gli spettacoli sono in programma tutte le sere, da Giovedì 3 a Domenica 6 Settembre alle ore 19, presso il suggestivo Nido dell'Aquila.

Si inizia Giovedì 3 Settembre con il debutto nazionale di Parla, Clitemnestra! (ovvero: se di parole fosse fatto il mondo) Un'eterna tragedia in versi, di Lea Barletti, regia di Barletti/Waas, con Gabriele Benedetti e Simona Senzacqua. Venerdì 4 Settembre va in scena D.N.A. Dopo la Nuova Alba di Anton Giulio Calenda, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia e la regia di Alessandro Di Murro. Direttore di produzione Pino Le Pera. La rassegna prosegue Sabato 5 Settembre con Christophe o il posto dell'elemosina, spettacolo firmato da Carrozzerie n.o.t, di e con Nicola Russo, in programma presso la Terrazza esterna con vista mozzafiato sulla campagna umbra. Evento conclusivo della rassegna quello di Domenica 6 Settembre quando sul palco del Teatro Nido dell'Aquila sarà presentato Aspra, con Francesca Frigoli, Chiara Verzola e il live electro acoustic di Shari DeLorian.

#### Le Masterclass | Palazzo del Vignola

Sono ben quattro quest'anno le Masterclass in programma dal 3 al 6 Settembre presso lo splendido Palazzo del Vignola: il Laboratorio di drammaturgia condotto da Letizia Russo, Semplice 2020 con Elena Bucci e i suoi Giorni di studio intorno alla semplicità complessa delle arti dal vivo e sulla loro documentazione, il Workshop condotto da Michele Sinisi e il laboratorio di Scrittura scenica e intermedialità nel teatro performativo contemporaneo guidato da Lino Strangis.

Per informazioni e iscrizioni relative alle quattro Masterclass è possibile scrivere a [organizzazione@teatrodissacco.it](mailto:organizzazione@teatrodissacco.it)

## T- Short #1

Con il laboratorio di Scrittura scenica e intermedialità nel teatro performativo contemporaneo condotto da Lino Strangis prende il via quest'anno la prima edizione di T-Short, un nuovo contenitore di Todi Festival orientato all'innovazione e alla sperimentazione che, in modalità short - quattro giornate appunto, rispetto al tradizionale format del Festival basato su nove giorni - potrà essere riproposto anche nelle prossime edizioni.

I particolari condizionamenti di questi ultimi mesi e l'impatto che questi hanno avuto sull'attività di compagnie, teatri, eventi culturali e in generale sull'intero sistema delle arti performative, hanno infatti spinto il Festival ad aprire un'ulteriore finestra sul ruolo delle nuove tecnologie applicate alla produzione, fruizione e distribuzione di spettacoli che, aldilà della forma tradizionale di teatro televisivo, permettono di immaginare nuovi format creativi d'arte (nulla a che vedere con il teatro ripreso dal vivo). Todi Festival è quindi pronto a offrire a questo attualissimo dibattito un luogo operativo, di confronto e di azione: oltre al Laboratorio si terrà infatti anche un Convegno sul tema con un selezionato panel di relatori.

## Teatro e Critica LAB | INFINITO FUTURO

Nell'ambito della collaborazione tra Todi Festival e la rivista online Teatro e Critica, dal 2 al 6 settembre Todi tornerà ad essere la sede del Laboratorio di scrittura critica e giornalismo teatrale condotto da Andrea Pocosgnich. Mettendo da parte lo schema della lezione frontale, il progetto formativo di Teatro e Critica LAB ha come scopo quello di trasferire - tramite il dialogo e il lavoro di gruppo - un'esperienza, orientata alla formazione di uno sguardo attento, partecipato e approfondito sulle arti della scena. La chiamata è rivolta a spettatori e spettatrici, amanti del teatro, artisti e giovani firme della stampa locale. Per tutta la durata del Festival, il gruppo seguirà gli spettacoli e le attività, per raccontarle quotidianamente lavorando come una vera e propria redazione giornalistica, pubblicando un foglio quotidiano dal titolo Infinito Futuro, distribuito nei luoghi del Festival. In un lavoro dinamico e collettivo, i partecipanti potranno sperimentare i formati e i linguaggi del giornalismo: recensione, editoriale, intervista e diario di visione, tecniche di scrittura, editing, impaginazione, titolazione e pubblicazione.

Per informazioni e iscrizioni relative al Laboratorio di scrittura critica e giornalismo teatrale è possibile scrivere a [teatroecriticalab@gmail.com](mailto:teatroecriticalab@gmail.com)

## Rassegna Around Todi

Spazio anche quest'anno alla valorizzazione delle eccellenze del territorio e agli appuntamenti letterari.

Venerdì 4 Settembre, alle ore 19, all'Arena Palazzo Francisci va in scena Apnea, confermando la proficua collaborazione tra Todi Festival e le ospiti del Centro DCA-Disturbi del Comportamento Alimentare e del Centro diurno Il Nido delle Rondini ancora una volta protagoniste di una coinvolgente performance diretta da Costanza Pannacci e Raffaella Fasoli. Lo spettacolo è

costruito attraverso il materiale prodotto durante i laboratori teatrali e di danzamentoterapia condotti all'interno della Residenza Palazzo Francisci e racconta la piccola Odissea dei ragazzi che soffrono di Disturbi del Comportamento Alimentare in un anno di tempo sospeso. A guidare le improvvisazioni o i singolari viaggi di immersione dentro e fuori la propria acqua, alla ricerca di un corpo 'altro', sarà la metafora de La sirenetta di Hans Christian Andersen.

Tornano inoltre gli Incontri con l'Autore, organizzati in collaborazione con Libreria Ubik e la rinnovata partnership con il prestigioso Premio Andersen.

In particolare, nell'ambito di Todi Festival Kids, Sabato 5 Settembre alle ore 18.00 presso la Sala del Consiglio in Piazza del Popolo, sarà la volta di Eroi, re regine e altre rime, in compagnia di Nicola Cinquetti, vincitore del Premio Andersen 2020 come Miglior Scrittore. L'incontro con l'autore e le attività dedicate ai piccoli lettori saranno animati da Alessandra Comparozzi, Presidente Associazione Birba.

Tutti gli spettacoli e gli incontri delle Rassegne Todi Off e Around Todi sono a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria.

I biglietti per gli spettacoli a pagamento in programma al Teatro Comunale e in Piazza del Popolo sono acquistabili sul sito [www.todifestival.it](http://www.todifestival.it).

## Todi Off 2020 torna in scena

By

Redazione

27 Agosto 2020

*Al Todi Off 2020, dal 3 al 6 settembre 2020, quattro gli spettacoli in rassegna al Teatro Nido dell'Aquila: Barletti/Waas, Anton Giulio Calenda, Nicola Russo, Phoebe Zeitgeist. Materiali creati in Media Partnership.*



Aspra – Phoebe Zeitgeist

Verso l'alto. Se il teatro è una strada tortuosa di montagna, se farlo è cercare sentieri e punti d'appoggio, se dall'alto è più evidente il panorama della realtà tutta intorno, allora che a **Todi Off 2020** gli spettacoli in scena dal 3 al 6 settembre – tutti alle ore 19 con ingresso gratuito su prenotazione – siano tutti nel Teatro Nido dell'Aquila non è da sottovalutare. Chissà se l'onomastica, capace di far immaginare una dimora accogliente in cima a un percorso pericolante di rocce e fatica, non sia un buon viatico per riprendere a fare teatro in questo inizio di una stagione enigmatica, intrisa di postumi sensibili dentro e fuori la grande pandemia di Covid-19 che ha colpito il mondo intero.

Si comincia il 3 settembre con **Barletti/Waas**, coppia ormai storica del teatro contemporaneo italiano e tedesco che si misura con un progetto legato al mondo classico, portando in scena il debutto nazionale di *Parla, Clitemnestra!*, (ovvero: *se di parole fosse fatto il mondo*) *Un'eterna tragedia in versi*. Il testo, dell'attrice e autrice **Lea Barletti**, affonda nel personaggio dell'Orestea che da moglie di Agamennone si macchia di colpe assassine verso il grande re acheo e che, pertanto, sarà a sua volta uccisa dal figlio Oreste. Ma quali ragioni avranno spinto Clitemnestra a compiere un simile omicidio? Barletti – attraverso la cui scrittura si intravede in trasparenza la sorte di molte donne contemporanee – indaga i molti antefatti che la tragedia sottoesponde, antefatti di profonda violenza e privazione, in virtù dei quali la donna è incapace di sopportare oltre. Saranno **Simona Senzacqua** e **Gabriele Benedetti** ad agire in scena un dialogo che ne scavi la motivazione, finché per una volta, almeno, la storia infestata di morte da ogni direzione sappia disinnescarsi e bloccare il destino di sangue.

Ancora un debutto il 4 settembre, con **Anton Giulio Calenda** che presenta *D.N.A. Dopo la nuova alba*, il nuovo testo dell'autore che sarà diretto da **Alessandro Di Murro** per il **Gruppo della Creta**. Una situazione sospesa tra il reale e l'irreale, dove i personaggi agiscono storie intrecciate attorno a una domanda fondamentale: se gli uomini fossero particelle come li vedremmo muoversi tra loro e porsi in relazione? L'idea intrigante sembra porre attenzione sul legame tra la vita di superficie, quella trascorsa da esseri umani nel mondo attraverso le proprie azioni, e la vita biologica di ognuno, intesa come un contenitore di particelle che entrano tra loro in un rapporto di contatto o separazione. Come se, in fondo, la vita fosse metafora di sé stessa. Ai cinque attori – **Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia** – il compito di saper restituire questa forma complessa ma di sicura attrazione.

**Nicola Russo** scrive e dirige invece *Christophe o Il posto dell'elemosina*, al debutto il 5 settembre. È questa la storia invece di un uomo, conosciuto molti anni prima dall'autore e che rivive attraverso le lettere scambiate allora; il mondo dentro e fuori Christophe, sans-papiers conosciuto a Parigi, che vive di elemosina per le strade della capitale francese, dal 1995 a oggi emerge in tutta la sua evidenza, con tutto il fascino di una vita di strada che, dall'apparente povertà esteriore, rivela una profondità interiore capace di rivivere sul palco. A far da contraltare alla sua storia sarà quella di un ragazzo italiano che si legherà ai ricordi di Christophe, clandestino di un'epoca ormai lontana, capace però di portare con sé tutta la poesia di una vita ai margini, perché sia esempio di un'accoglienza oggi sempre più difficile da attuare.

Sarà **Phoebe Zeitgeist** a chiudere, il 6 settembre, la rassegna umbra con *Aspra*. La compagnia milanese, nata nel 2008, presenta questo debutto regionale liberamente ispirato ai testi di grandi autori come Fassbinder, Bataille, Mishima, Copi, Bachmann, Jelinek; l'idea compositiva del regista **Giuseppe Isgrò**, con in scena **Francesca Frigoli** e **Chiara Verzola**, è quella di unire queste suggestioni testuali a una ricerca sonora del Live electro acoustic di **Shari DeLorian**, con il fine ambizioso di combinare un vero e proprio concerto fatto di musiche mutanti, di corpi e di parole,

così da esplicitare l'espressione di quegli artisti, il loro rapporto con la realtà, attraverso una ricerca filosofica profonda e rivitalizzata attraverso la concretezza sensibile del suono.

## **Redazione**

[La rassegna avrà luogo dal 3 al 6 settembre 2020. Qui tutte le info](#)

## Todi Festival 2020: domani in scena l'Enrico IV di Andrea Pennacchi.

Redazione

03 Settembre 2020



Tra teatro, arte contemporanea e letteratura, tutti gli appuntamenti di Venerdì 4 Settembre

(UNWEB) Todi Festival 2020 prosegue all'insegna della contaminazione tra generi. Domani sera alle ore 21 presso il Teatro Comunale sarà la volta del debutto nazionale di Enrico IV – A scuola di re, spettacolo liberamente ispirato a William Shakespeare, con la drammaturgia di Andrea Pennacchi che ne è anche interprete, insieme a Jenni Lea Jones. Nella formazione del giovane re, obbligato a frequentare l'ambiente severo e facinoroso della corte reale, la peggiore taverna di Londra diviene una sorte di corte capovolta, dove le leggi vengono gioiosamente derise. Qui Falstaff, soldato stanco di guerra, nobile decaduto, ubriacone e rapinatore di pellegrini, gli insegnerà il carisma (anche troppo bene!), il potere del linguaggio e la conoscenza degli uomini. Le musiche dal vivo sono di Giorgio Gobbo.

Per la rassegna Todi Off, alle ore 19 presso il Teatro Nido dell'Aquila, andrà in scena D.N.A. Dopo la Nuova Alba, di Anton Giulio Calenda, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia e la regia di Alessandro Di Murro. Direttore di produzione Pino Le Pera.

Sempre alle ore 19, all'Arena Palazzo Francisci sarà la volta dello spettacolo Apnea, a conferma della proficua collaborazione tra Todi Festival e le ospiti del Centro DCA-Disturbi del Comportamento Alimentare e del Centro diurno Il Nido delle Rondini ancora una volta protagoniste di una coinvolgente performance diretta da Costanza Pannacci e Raffaella Fasoli. Lo spettacolo è costruito attraverso il materiale prodotto durante i laboratori teatrali e di danzavimentoterapia condotti all'interno della Residenza Palazzo Francisci e racconta la piccola Odissea dei ragazzi che soffrono di Disturbi del Comportamento Alimentare in un anno di tempo sospeso. A guidare le improvvisazioni o i singolari viaggi di immersione dentro e fuori la propria acqua, alla ricerca di un corpo 'altro', sarà la metafora de La sirenetta di Hans Christian Andersen.

Ampio spazio anche all'arte contemporanea con l'inaugurazione, alle ore 17 presso la Residenza d'epoca San Lorenzo Tre, dell'esposizione collettiva diffusa Todi Open Doors. L'iniziativa, al suo secondo anno, nasce dall'idea di due artisti tuderti, Michele Ciribifera e Silvia Ranchicchio, che hanno invitato artisti e curatori nazionali e internazionali a installare le proprie opere negli androni di prestigiosi palazzi storici tuderti.



Tornano, inoltre, gli Incontri con l'Autore che prenderanno il via domani: alle ore 18, presso la Sala del Consiglio, toccherà a Nicola Genovese presentare il suo Gennarino, lo scugnizzo.

Di seguito, in dettaglio, gli appuntamenti della seconda giornata linkati alla relativa pagina del sito [www.todifestival.it](http://www.todifestival.it):

<https://www.todifestival.it/teatro-comunale/enrico-iv-a-scuola-di-re>

<https://www.todifestival.it/todi-off/dna-dopo-la-nuova-alba>

<https://www.todifestival.it/around-todi/apnea>

<https://www.todifestival.it/around-todi/todi-open-doors>

<https://www.todifestival.it/around-todi/incontro-nicola-genovese>



# TeatroBasilica: al via i Frammenti con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi



Comunicato Stampa 2020

**Presentazione Stagione 2020/21  
TeatroBasilica**

**Al via i “Frammenti” del TeatroBasilica! Si apre con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri**

La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## **FRAMMENTI**

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## **STAGIONE 2.1.**

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la "Stagione 2.1.", in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

Daniela Giovanetti

Alessandro Di Murro

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di **Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**, con **Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**; musiche originali di **Enea Chisci**, scene e costumi **Laura Giannisi**. Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani.

Il 13 ottobre serata evento con **Gabriele Lavia**, protagonista di **Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo**. Gabriele Lavia racconta che in più momenti della sua carriera si è trovato a confrontarsi con questo testo: “La prima volta lo lessi a degli amici a 18 anni e ancora non ero un attore”, “Il sogno di un uomo ridicolo è forse la più sconcertante opera di Dostoevskij”, spiega ancora Lavia: “Narra la situazione paradossale di un uomo che, decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti la rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte”.

Dal 22 al 25 ottobre **Roberto Herlitzka** sarà lo straordinario protagonista del **De Rerum Natura** di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda.

In questo poema epico – filosofo Lucrezio si fa portavoce delle teorie **epicuree** riguardo alla realtà della natura e al ruolo dell' uomo in un universo **atomistico, materialistico** e **meccanicistico**: un richiamo alla responsabilità personale e di un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà, nella quale gli uomini sin dalla nascita sono vittime di passioni che non riescono a comprendere.

**Dino Lopardo** proporrà dal 28 ottobre al primo novembre **Ion**. “Cosa accade quando un essere umano viene lasciato solo a marcire in silenzio dalla propria famiglia?” Da questa premessa, il drammaturgo Dino Lopardo, partendo da una storia realmente accaduta, ha elaborato un testo inedito anche grazie alle sollecitazioni che gli attori stessi hanno fornito durante i giorni di lavorazione dedicati alle improvvisazioni. Scritto e diretto da Dino Lopardo, da un'idea di Andrea Tosi, con Alfredo Tortorelli, Andrea Tosi e Iole Franco.

Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta **Der Boxer – ballata per Johann Trollmann**, la storia del campione di pugilato durante gli anni della Germania Nazista, che il nazismo lo ha sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze.

Dal 20 al 22 novembre, **Riccardo Caporossi** presenterà **Sguardi**, un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. I suoi quadri intrecciano un dialogo con altre immagini di altri autori: pittori, scrittori, filosofi, musicisti, teatranti, poeti. Come lo

è stato Vermeer; poeta del silenzio e delle cose semplici. “Ci sono uomini che oltre ad essere poeti – afferma Caporossi – ricevono dalla vita il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un’altra.” Dall’ 1 al 6 dicembre sarà la volta di **Tradimenti** di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia **Michele Sinisi**, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Scritta dal drammaturgo inglese Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter e presentata nel 1978 a Londra, *Tradimenti* è una delle più celebri opere dell’autore. Il segreto è l’elemento chiave della pièce. Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà **Tom**, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio, interpreti: Giuseppe Ragone, Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini. Dal 17 al 20 dicembre, *Fucina 0* presenterà **Cronache Dalla Discarica di Hamelin**, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri. Il 23 dicembre sarà la volta di **L’Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood – viaggio iniziatico di bimbe in lockdown**; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: **Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald**. “Esiste una malattia che si chiama ‘voglia di essere felici’ – afferma Daniela Giovanetti – e Maurice Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca del “L’uccellino azzurro” e non smettere mai di cercarlo.”

TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria +39 **392 97.68.519** – [info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)

Marketing: [comunicazione@teatrobasilica.com](mailto:comunicazione@teatrobasilica.com)

Direzione: [direzione@teatrobasilica.com](mailto:direzione@teatrobasilica.com)

Biglietti 15 euro (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 – domenica ore 17.45

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19

Link utili

Sito <https://teatrobasilica.com/>

Facebook <https://www.facebook.com/TeatroBasilica>

Instagram <https://www.instagram.com/teatrobasilica/>

Telefono +39 331 7294703

## Il TeatroBasilica Inaugura La Nuova Stagione



19/09/2020 ALESSIA DE ANTONIS

## Il TeatroBasilica Inaugura La Nuova Stagione

[Gabriele Lavia](#), [Roberto Herlitzka](#), [Antonio Calenda](#) e tanti altri per costruire un teatro nuovo nonostante la tragica situazione

Al via i "Frammenti" del TeatroBasilica! Si apre con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri

La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## **FRAMMENTI**

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e

Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## STAGIONE 2.1.

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la "Stagione 2.1.", in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di **Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**, con **Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**; musiche originali di **Enea Chisci**, scene e costumi **Laura Giannisi**. Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani.

Il 13 ottobre serata evento con **Gabriele Lavia**, protagonista di **Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo**. Gabriele Lavia racconta che in più momenti della sua carriera si è trovato a confrontarsi con questo testo: "La prima volta lo lessi a degli amici a 18 anni e ancora non ero un attore", "Il sogno di un uomo ridicolo è forse la più sconcertante opera di Dostoevskij", spiega ancora Lavia: "Narra la situazione paradossale di un uomo che,



decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti la rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte”.

Dal 22 al 25 ottobre **Roberto Herlitzka** sarà lo straordinario protagonista del **De Rerum Natura** di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda.

In questo poema epico - filosofo Lucrezio si fa portavoce delle teorie [epicuree](#) riguardo alla realtà della natura e al ruolo dell'uomo in un universo [atomistico](#), [materialistico](#) e [meccanicistico](#): un richiamo alla responsabilità personale e di un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà, nella quale gli uomini sin dalla nascita sono vittime di passioni che non riescono a comprendere.

**Dino Lopardo** proporrà dal 28 ottobre al primo novembre **Ion**. “Cosa accade quando un essere umano viene lasciato solo a marcire in silenzio dalla propria famiglia?” Da questa premessa, il drammaturgo Dino Lopardo, partendo da una storia realmente accaduta, ha elaborato un testo inedito anche grazie alle sollecitazioni che gli attori stessi hanno fornito durante i giorni di lavorazione dedicati alle improvvisazioni. Scritto e diretto da Dino Lopardo, da un’idea di Andrea Tosi, con Alfredo Tortorelli, Andrea Tosi e Iole Franco.

Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta **Der Boxer - ballata per Johann Trollmann**, la storia del campione di pugilato durante gli anni della Germania Nazista, che il nazismo lo ha sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze.

Dal 20 al 22 novembre, **Riccardo Caporossi** presenterà **Sguardi**, un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. I suoi quadri intrecciano un dialogo con altre immagini di altri autori: pittori, scrittori, filosofi, musicisti, teatranti, poeti. Come lo è stato Vermeer; poeta del silenzio e delle cose semplici. “Ci sono uomini che oltre ad essere poeti – afferma Caporossi - ricevono dalla vita il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un’altra.”

Dall’ 1 al 6 dicembre sarà la volta di **Tradimenti** di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia **Michele Sinisi**, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Scritta dal drammaturgo inglese Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter e presentata nel 1978 a Londra, Tradimenti è una delle più celebri opere dell’autore. Il segreto è l’elemento

chiave della pièce. Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà **Tom**, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio, interpreti: Giuseppe Ragone, Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini. Dal 17 al 20 dicembre, Fucina 0 presenterà **Cronache Dalla Discarica di Hamelin**, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri.

Il 23 dicembre sarà la volta di **L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood - viaggio iniziatico di bimbe in lockdown**; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: **Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald**. "Esiste una malattia che si chiama 'voglia di essere felici' – afferma Daniela Giovanetti – e Maurice Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca del "L'uccellino azzurro" e non smettere mai di cercarlo."

# TeatroBasilica (Roma): ecco gli spettacoli fino a dicembre 2020

*Al via con "DNA" del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri*

By

**Redazione**

19 Settembre 2020



La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione

culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

---

## **FRAMMENTI**

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

-----

## STAGIONE 2.1.

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la “Stagione 2.1.”, in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

Daniela Giovanetti

Alessandro Di Murro

-----

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di **Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**, con **Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**; musiche originali di **Enea Chisci**, scene e costumi **Laura Giannisi**. Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani.

Il 13 ottobre serata evento con **Gabriele Lavia**, protagonista di **Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo**. Gabriele Lavia racconta che in più momenti della sua carriera si è trovato a confrontarsi con questo testo: “La prima volta lo lessi a degli amici a 18 anni e ancora non ero un attore”, “Il sogno di un uomo ridicolo è forse la più sconcertante opera di Dostoevskij”, spiega ancora Lavia: “Narra la situazione paradossale di un uomo che, decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti la rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte”.

Dal 22 al 25 ottobre **Roberto Herlitzka** sarà lo straordinario protagonista del **De Rerum Natura** di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda.

In questo poema epico – filosofo Lucrezio si fa portavoce delle teorie epicuree riguardo alla realtà della natura e al ruolo dell' uomo in un universo atomistico, materialistico e meccanicistico: un richiamo alla responsabilità personale e di un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà, nella quale gli uomini sin dalla nascita sono vittime di passioni che non riescono a comprendere.

**Dino Lopardo** proporrà dal 28 ottobre al primo novembre **Ion**. “Cosa accade quando un essere umano viene lasciato solo a marcire in silenzio dalla propria famiglia?” Da questa premessa, il drammaturgo Dino Lopardo, partendo da una storia realmente accaduta, ha elaborato un testo inedito anche grazie alle sollecitazioni che gli attori stessi hanno fornito durante i giorni di lavorazione dedicati alle improvvisazioni. Scritto e diretto da Dino Lopardo, da un'idea di Andrea Tosi, con Alfredo Tortorelli, Andrea Tosi e Iole Franco.

Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta **Der Boxer – ballata per Johann Trollmann**, la storia del campione di pugilato durante gli anni della Germania Nazista, che il nazismo lo ha sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze.

Dal 20 al 22 novembre, **Riccardo Caporossi** presenterà **Sguardi**, un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. I suoi quadri intrecciano un dialogo con altre immagini di altri autori: pittori, scrittori, filosofi, musicisti, teatranti, poeti. Come lo è stato Vermeer; poeta del silenzio e delle cose semplici. “*Ci sono uomini che oltre ad essere poeti – afferma Caporossi – ricevono dalla vita il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un'altra.*”

Dall' 1 al 6 dicembre sarà la volta di **Tradimenti** di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia **Michele Sinisi**, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Scritta dal drammaturgo inglese Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter e presentata nel 1978 a Londra, *Tradimenti* è una delle più celebri opere dell'autore. Il segreto è l'elemento chiave della pièce. Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di

loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà **Tom**, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio, interpreti: Giuseppe Ragone, Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini. Dal 17 al 20 dicembre, *Fucina 0* presenterà **Cronache Dalla Discarica di Hamelin**, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri.

Il 23 dicembre sarà la volta di **L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood – viaggio iniziatico di bimbe in lockdown**; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: **Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald**. “Esiste una malattia che si chiama ‘voglia di essere felici’ – afferma Daniela Giovanetti – e Maurice Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca del “L’uccellino azzurro” e non smettere mai di cercarlo.”

----

**TeatroBasilica** Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria +39 392 97.68.519 – [info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)

Marketing: [comunicazione@teatrobasilica.com](mailto:comunicazione@teatrobasilica.com)

Direzione: [direzione@teatrobasilica.com](mailto:direzione@teatrobasilica.com)

----

Biglietti 15 euro (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 – domenica ore 17.45

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19

----

Link utili

Sito <https://teatrobasilica.com/>

Facebook <https://www.facebook.com/TeatroBasilica>

Instagram <https://www.instagram.com/teatrobasilica/>

Telefono +39 331 7294703



## Teatro Basilica a Roma: Al via i "Frammenti"

Data pubblicazione: 21-09-2020



La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva. Il Teatro Basilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse. Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi. L'ambizione di unire tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al Teatro Basilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale. Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri. Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

### **FRAMMENTI**

"Frammenti" è il nuovo progetto che il Teatro Basilica ha elaborato per affrontare la riapertura post

Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa. Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

### **STAGIONE 2.1.**

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la "Stagione 2.1.", in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con D.N.A. Dopo la Nuova Albadi Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, un progetto del Gruppo della Creta, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia; musiche originali di Enea Chisci, scene e costumi Laura Giannisi. Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani.

Il 13 ottobre serata evento con Gabriele Lavia, protagonista di Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo. Gabriele Lavia racconta che in più momenti della sua carriera si è trovato a confrontarsi con questo testo: "La prima volta lo lessi a degli amici a 18 anni e ancora non ero un attore", "Il sogno di un uomo ridicolo è forse la più sconcertante opera di Dostoevskij", spiega ancora Lavia: "Narra la situazione paradossale di un uomo che, decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti la rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte".

Dal 22 al 25 ottobre Roberto Herlitzka sarà lo straordinario protagonista del De Rerum Natura di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda. In questo poema epico-filosofo Lucrezio si fa portavoce delle teorie epicuree riguardo alla realtà della natura e al ruolo dell' uomo in un universo atomistico, materialistico e meccanicistico: un richiamo alla responsabilità personale e di un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà, nella quale gli uomini sin dalla nascita sono vittime di passioni che non riescono a comprendere.

Dino Lopardo proporrà dal 28 ottobre al primo novembre Ion. "Cosa accade quando un essere umano

viene lasciato solo a marcire in silenzio dalla propria famiglia?” Da questa premessa, il drammaturgo Dino Lopardo, partendo da una storia realmente accaduta, ha elaborato un testo inedito anche grazie alle sollecitazioni che gli attori stessi hanno fornito durante i giorni di lavorazione dedicati alle improvvisazioni. Scritto e diretto da Dino Lopardo, da un'idea di Andrea Tosi, con Alfredo Tortorelli, Andrea Tosi e Iole Franco.

Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta *Der Boxer* - ballata per Johann Trollmann, la storia del campione di pugilato durante gli anni della Germania Nazista, che il nazismo lo ha sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze.

Dal 20 al 22 novembre, Riccardo Caporossi presenterà *Sguardi*, un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. I suoi quadri intrecciano un dialogo con altre immagini di altri autori: pittori, scrittori, filosofi, musicisti, teatranti, poeti. Come lo è stato Vermeer; poeta del silenzio e delle cose semplici. “Ci sono uomini che oltre ad essere poeti – afferma Caporossi - ricevono dalla vita il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un'altra.” Dall' 1 al 6 dicembre sarà la volta di *Tradimenti* di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia Michele Sinisi, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Scritta dal drammaturgo inglese Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter e presentata nel 1978 a Londra, *Tradimenti* è una delle più celebri opere dell'autore. Il segreto è l'elemento chiave della pièce. Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco. Dal 10 al 13 dicembre debutterà *Tom*, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio, interpreti: Giuseppe Ragone, Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini. Dal 17 al 20 dicembre, Fucina o presenterà *Cronache Dalla Discarica di Hamelin*, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri.

Il 23 dicembre sarà la volta di *L'Uccellino Azzurro* da Maeterlinck e Atwood - viaggio iniziatico di bimbe in lockdown; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald. “Esiste una malattia che si chiama ‘voglia di essere felici’ – afferma Daniela Giovanetti – e Maurice Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca del “L'uccellino azzurro” e non smettere mai di cercarlo.”

***Aurelio Badolati***



# TeatroBasilica: Presentazione Stagione 2020/21

Di

admin

21/09/2020



Al via i **"Frammenti" del TeatroBasilica!** Si apre con **DNA** del Gruppo della Creta e poi *Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo* e tanti altri.

La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

**Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico**, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su **Roma**: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della **compagnia Gruppo della Creta**, guidata con

speciale adesione culturale e umana da **Antonio Calenda**, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al **TeatroBasilica** di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il **progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."**

## **FRAMMENTI**

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà **da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno**. I nostri sono **"frammenti essenziali"** da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di **Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi**, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista **Michele Sinisi**.

Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## **STAGIONE 2.1.**

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la "Stagione 2.1.", in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del **Covid-19**, assieme ad altre nuove importanti proposte.

*Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.*

*Daniela Giovanetti*

Alessandro Di Murro

La sezione FRAMMENTI avrà **inizio il 30 settembre** (fino all' 11 ottobre) con D.N.A. Dopo la Nuova Alba di *Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, un progetto del Gruppo della Creta, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia; musiche originali di Enea Chisci, scene e costumi Laura Giannisi*. Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani.

Il **13 ottobre** serata evento con Gabriele Lavia, protagonista di *Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo*. Gabriele Lavia racconta che in più momenti della sua carriera si è trovato a confrontarsi con questo testo: "*La prima volta lo lessi a degli amici a 18 anni e ancora non ero un attore*", "*Il sogno di un uomo ridicolo è forse la più sconcertante opera di Dostoevskij*", **spiega ancora Lavia**: "*Narra la situazione paradossale di un uomo che, decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti la rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte*".

**Dal 22 al 25 ottobre** *Roberto Herlitzka sarà lo straordinario protagonista del De Rerum Natura di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda.*

In questo poema epico – filosofo Lucrezio si fa portavoce delle teorie epicuree riguardo alla realtà della natura e al ruolo dell' uomo in un universo atomistico, materialistico e meccanicistico: un richiamo alla responsabilità personale e di un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà, nella quale gli uomini sin dalla nascita sono vittime di passioni che non riescono a comprendere.

Dino Lopardo proporrà dal **28 ottobre al primo novembre** *Ion*. "Cosa accade quando un essere umano viene lasciato solo a marcire in silenzio dalla propria famiglia?" Da questa premessa, il drammaturgo **Dino Lopardo**, partendo da una storia realmente accaduta, ha elaborato un testo inedito anche grazie alle sollecitazioni che gli attori stessi hanno fornito durante i giorni di lavorazione dedicati alle improvvisazioni. *Scritto e diretto da Dino Lopardo, da un'idea di Andrea Tosi, con Alfredo Tortorelli, Andrea Tosi e Iole Franco.*

**Il 17 novembre** Teatro Tabasco presenta *Der Boxer* – ballata per Johann Trollmann, la storia del campione di pugilato durante gli anni della Germania Nazista, che il nazismo lo ha sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze.

**Dal 20 al 22 novembre**, Riccardo Caporossi presenterà *Sguardi*, un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. I suoi quadri intrecciano un dialogo con altre immagini di altri autori: pittori, scrittori, filosofi, musicisti, teatranti, poeti. Come lo è stato Vermeer; poeta del silenzio e delle cose semplici. "Ci sono uomini che oltre ad essere poeti – afferma Caporossi – ricevono dalla vita

il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un'altra."

**Dall' 1 al 6 dicembre** sarà la volta di Tradimenti di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia Michele Sinisi, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Scritta dal drammaturgo inglese Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter e presentata nel 1978 a Londra, Tradimenti è una delle più celebri opere dell'autore. Il segreto è l'elemento chiave della pièce. Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco.

**Dal 10 al 13 dicembre** debutterà Tom, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio, interpreti: Giuseppe Ragone, Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini. Dal 17 al 20 dicembre, Fucina 0 presenterà Cronache Dalla Discarica di Hamelin, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri.

**Il 23 dicembre** sarà la volta di L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood – viaggio iniziatico di bimbe in lockdown; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald. "Esiste una malattia che si chiama 'voglia di essere felici' – afferma Daniela Giovanetti – e Maurice Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca del "L'uccellino azzurro" e non smettere mai di cercarlo."

TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria +39 392 97.68.519 – info@teatrobasilica.com

Marketing: comunicazione@teatrobasilica.com

Direzione: direzione@teatrobasilica.com

**Biglietti** 15 euro (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

**Orario spettacoli** dal mercoledì al sabato ore 21.00 – domenica ore 17.45

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19.

**Contatti:**

Sito: <https://teatrobasilica.com/>

Facebook: <https://www.facebook.com/TeatroBasilica>

Instagram: <https://www.instagram.com/teatrobasilica/>

Telefono: +39 331 7294703



# I "Frammenti" di stagione del TeatroBasilica di Roma, a partire dal 30 settembre

2020

21 SETTEMBRE 2020



“Frammenti” è il nuovo progetto che la sala romana ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che accompagnerà il pubblico fino alla fine dell’anno 2020. ROMA - Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l’incontro tra generazioni diverse. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell’oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale. Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest’anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri. Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto “Frammenti” e la “Stagione 2.1.”. Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all'11 ottobre) con D.N.A. Dopo la Nuova Alba di Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, un progetto del Gruppo della Creta, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia; musiche originali di Enea Chisci, scene e costumi Laura Giannisi. Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani.

Il 13 ottobre serata evento con Gabriele Lavia, protagonista di *Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo*. Gabriele Lavia racconta che in più momenti della sua carriera si è trovato a confrontarsi con questo testo: "La prima volta lo lessi a degli amici a 18 anni e ancora non ero un attore", "Il sogno di un uomo ridicolo è forse la più sconcertante opera di Dostoevskij", spiega ancora Lavia: "Narra la situazione paradossale di un uomo che, decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti la rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte".

Dal 22 al 25 ottobre Roberto Herlitzka sarà lo straordinario protagonista del *De Rerum Natura* di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda. In questo poema epico - filosofo Lucrezio si fa portavoce delle teorie epicuree riguardo alla realtà della natura e al ruolo dell' uomo in un universo atomistico, materialistico e meccanicistico: un richiamo alla responsabilità personale e di un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà, nella quale gli uomini sin dalla nascita sono vittime di passioni che non riescono a comprendere.

Dino Lopardo proporrà dal 28 ottobre al primo novembre *Ion*. "Cosa accade quando un essere umano viene lasciato solo a marcire in silenzio dalla propria famiglia?" Da questa premessa, il drammaturgo Dino Lopardo, partendo da una storia realmente accaduta, ha elaborato un testo inedito anche grazie alle sollecitazioni che gli attori stessi hanno fornito durante i giorni di lavorazione dedicati alle improvvisazioni. Scritto e diretto da Dino Lopardo, da un'idea di Andrea Tosi, con Alfredo Tortorelli, Andrea Tosi e Iole Franco.

Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta *Der Boxer* - ballata per Johann Trollmann, la storia del campione di pugilato durante gli anni della Germania Nazista, che il nazismo lo ha sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze.

Dal 20 al 22 novembre, Riccardo Caporossi presenterà *Sguardi*, un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. I suoi quadri intrecciano un dialogo con altre immagini di altri autori: pittori, scrittori, filosofi, musicisti, teatranti, poeti. Come lo è stato Vermeer; poeta del silenzio e delle cose semplici. "Ci sono uomini che oltre ad essere poeti – afferma Caporossi - ricevono dalla vita il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un'altra".

Dall' 1 al 6 dicembre sarà la volta di *Tradimenti* di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia Michele Sinisi, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Scritta dal drammaturgo inglese Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter e presentata nel 1978 a Londra, *Tradimenti* è una delle più celebri opere dell'autore. Il segreto è l'elemento chiave della pièce. Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà *Tom*, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio, interpreti: Giuseppe Ragone, Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini.

Dal 17 al 20 dicembre, Fucina 0 presenterà Cronache Dalla Discarica di Hamelin, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri.

Il 23 dicembre sarà la volta di L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood - viaggio iniziatico di bimbe in lockdown; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald. "Esiste una malattia che si chiama 'voglia di essere felici' – afferma Daniela Giovanetti – e Maurice Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca del "L'uccellino azzurro" e non smettere mai di cercarlo".

TEATROBASILICA DI ROMA, Piazza Porta S. Giovanni 10. Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21, domenica ore 17:45. Biglietti a 15 euro (riduzione per gruppi superiori a 4 persone). Tutte le attività si terranno nel rispetto dell'attuale a normativa sul distanziamento sociale. La prenotazione è obbligatoria. Per ulteriori informazioni: telefono 392.9768519 - mail [info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com) - sito <https://teatrobasilica.com> - social @teatrobasilica - comunicato diffuso da Agenzia Maya Amenduni (ufficio stampa). [foto di copertina di Bianca Ceriani]



# Roma TeatroBasilica: al via i Frammenti con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi e tanti altri

Inserito da [Redazionale](#) il 22/Set/2020 - [Comunicati stampa](#)



## Presentazione Stagione 2020/21 TeatroBasilica

Al via i "Frammenti" del TeatroBasilica! Si apre con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri



La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi. Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## **FRAMMENTI**

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la

sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

### **STAGIONE 2.1.**

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la "Stagione 2.1.", in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

Daniela Giovanetti

Alessandro Di Murro

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con **D.N.A.Dopo la Nuova Albadi Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**, con **Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**; musiche originali di **Enea Chisci**, scene e costumi **Laura Giannisi**. Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani.

Il 13 ottobre serata evento con **Gabriele Lavia**, protagonista di **Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo**. Gabriele Lavia racconta che in più momenti della sua carriera si è trovato a confrontarsi con questo testo: "La prima volta lo lessi a degli amici a 18 anni e ancora non ero un attore", "Il sogno di un uomo ridicolo è forse la più sconcertante opera di Dostoevskij", spiega ancora Lavia: "Narra la situazione paradossale di un uomo che, decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti la rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte".

Dal 22 al 25 ottobre **Roberto Herlitzka** sarà lo straordinario protagonista del **De Rerum Natura** di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda.

In questo poema epico-filosofo Lucrezio si fa portavoce delle teorie [epicuree](#) riguardo alla realtà della natura e al ruolo dell' uomo in un universo [atomistico](#), [materialistico](#) e [meccanicistico](#): un richiamo alla responsabilità personale e di un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà,

nella quale gli uomini sin dalla nascita sono vittime di passioni che non riescono a comprendere.

**Dino Lopardo** proporrà dal 28 ottobre al primo novembre **Ion**. “Cosa accade quando un essere umano viene lasciato solo a marcire in silenzio dalla propria famiglia?” Da questa premessa, il drammaturgo Dino Lopardo, partendo da una storia realmente accaduta, ha elaborato un testo inedito anche grazie alle sollecitazioni che gli attori stessi hanno fornito durante i giorni di lavorazione dedicati alle improvvisazioni. Scritto e diretto da Dino Lopardo, da un’idea di Andrea Tosi, con Alfredo Tortorelli, Andrea Tosi e Iole Franco.

Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta **Der Boxer – ballata per Johann Trollmann**, la storia del campione di pugilato durante gli anni della Germania Nazista, che il nazismo lo ha sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze.

Dal 20 al 22 novembre, **Riccardo Caporossi** presenterà **Sguardi**, un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. I suoi quadri intrecciano un dialogo con altre immagini di altri autori: pittori, scrittori, filosofi, musicisti, teatranti, poeti. Come lo è stato Vermeer; poeta del silenzio e delle cose semplici. *“Ci sono uomini che oltre ad essere poeti – afferma Caporossi – ricevono dalla vita il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un’altra.”*

*Dall’ 1 al 6 dicembre sarà la volta di Tradimenti* di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia **Michele Sinisi**, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Scritta dal drammaturgo inglese Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter e presentata nel 1978 a Londra, *Tradimenti* è una delle più celebri opere dell’autore. Il segreto è l’elemento chiave della pièce. Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà **Tom**, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio, interpreti: Giuseppe Ragone, Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini. Dal 17 al 20 dicembre, *Fucina 0* presenterà **Cronache Dalla Discarica di Hamelin**, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri.

Il 23 dicembre sarà la volta di **L’Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood – viaggio iniziatico di bimbe in lockdown**; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: **Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald**.

“Esiste una malattia che si chiama ‘voglia di essere felici’ – afferma Daniela Giovanetti – e Maurice Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca del “L’uccellino azzurro” e non smettere mai di cercarlo.”

TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria +39 392 97.68.519 – [info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)

Marketing: [comunicazione@teatrobasilica.com](mailto:comunicazione@teatrobasilica.com)

Direzione: [direzione@teatrobasilica.com](mailto:direzione@teatrobasilica.com)

**Biglietti 15 euro**(riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

**Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 – domenica ore 17.45**

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19

Link utili

Sito <https://teatrobasilica.com/>

Facebook <https://www.facebook.com/TeatroBasilica>

Instagram <https://www.instagram.com/teatrobasilica>

/

Telefono +39 331 7294703

---

Ufficio Stampa TeatroBasilica

*Agenzia Maya Amenduni – #nonditechenonveloavevodetto*

*Maya Amenduni* +39 392 8157943

[mayaamenduni@gmail.com](mailto:mayaamenduni@gmail.com)





## Presentazione Stagione 2020/21 TeatroBasilica

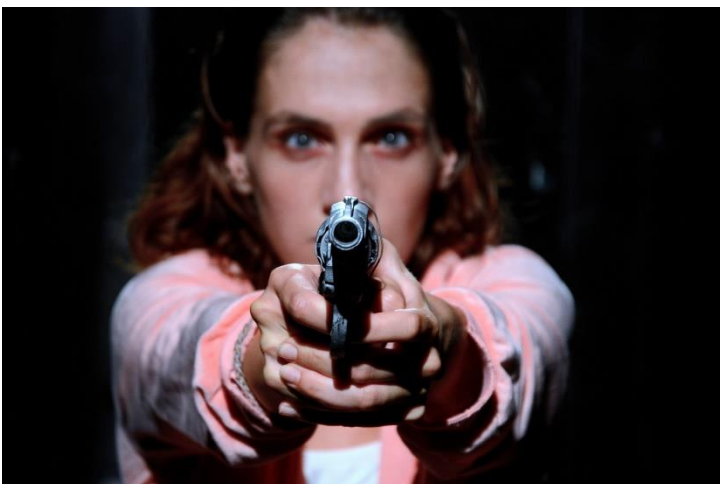
20 Settembre 2020 Paolo Montesi Comunicati Stampa, Sotto riflettore



**Presentazione Stagione 2020/21**

**TeatroBasilica**

**Al via i “Frammenti” del TeatroBasilica! Si apre con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri**



La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.



Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## **FRAMMENTI**

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è

improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## **STAGIONE 2.1.**

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la "Stagione 2.1.", in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

Daniela Giovanetti

Alessandro Di Murro

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di **Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**, con **Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**; musiche originali di **Enea Chisci**, scene e costumi **Laura Giannisi**. Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani.

Il 13 ottobre serata evento con **Gabriele Lavia**, protagonista di **Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo**. Gabriele Lavia racconta che in più momenti della sua carriera si è trovato a confrontarsi con questo testo: "La prima volta lo lessi a degli amici a 18 anni e ancora non ero un attore", "Il sogno di un uomo ridicolo è forse la più sconcertante opera di Dostoevskij", spiega ancora Lavia: "Narra

la situazione paradossale di un uomo che, decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti la rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte”.

Dal 22 al 25 ottobre **Roberto Herlitzka** sarà lo straordinario protagonista del **De Rerum Natura** di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda.

In questo poema epico – filosofo Lucrezio si fa portavoce delle teorie **epicuree** riguardo alla realtà della natura e al ruolo dell’ uomo in un universo **atomistico, materialistico e meccanicistico**: un richiamo alla responsabilità personale e di un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà, nella quale gli uomini sin dalla nascita sono vittime di passioni che non riescono a comprendere.

**Dino Lopardo** proporrà dal 28 ottobre al primo novembre **Ion**. “Cosa accade quando un essere umano viene lasciato solo a marcire in silenzio dalla propria famiglia?” Da questa premessa, il drammaturgo Dino Lopardo, partendo da una storia realmente accaduta, ha elaborato un testo inedito anche grazie alle sollecitazioni che gli attori stessi hanno fornito durante i giorni di lavorazione dedicati alle improvvisazioni. Scritto e diretto da Dino Lopardo, da un’idea di Andrea Tosi, con Alfredo Tortorelli, Andrea Tosi e Iole Franco.

Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta **Der Boxer – ballata per Johann Trollmann**, la storia del campione di pugilato durante gli anni della Germania Nazista, che il nazismo lo ha sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze.

Dal 20 al 22 novembre, **Riccardo Caporossi** presenterà **Sguardi**, un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. I suoi quadri intrecciano un dialogo con altre immagini di altri autori: pittori, scrittori, filosofi, musicisti, teatranti, poeti. Come lo è stato Vermeer; poeta del silenzio e delle cose semplici. *“Ci sono uomini che oltre ad essere poeti – afferma Caporossi – ricevono dalla vita il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un’altra.”*

Dall’ 1 al 6 dicembre sarà la volta di **Tradimenti** di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia **Michele Sinisi**, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Scritta dal drammaturgo inglese Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter e presentata nel 1978 a Londra, *Tradimenti* è una delle più celebri opere dell’autore. Il segreto è l’elemento chiave della pièce. Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà **Tom**, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio, interpreti: Giuseppe Ragone, Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini. Dal 17 al 20 dicembre, *Fucina 0* presenterà **Cronache Dalla Discarica di Hamelin**, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri.

Il 23 dicembre sarà la volta di **L’Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood – viaggio iniziatico di bimbe in lockdown**; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: **Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald**. “Esiste una malattia che si chiama ‘voglia di essere felici’ – afferma Daniela Giovanetti – e Maurice Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca del “L’uccellino azzurro” e non smettere mai di cercarlo.”

TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria +39 392 97.68.519 – [info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)

Marketing: [comunicazione@teatrobasilica.com](mailto:comunicazione@teatrobasilica.com)

Direzione: [direzione@teatrobasilica.com](mailto:direzione@teatrobasilica.com)

**Biglietti 15 euro** (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

**Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 – domenica ore 17.45**

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19

Link utili

Sito <https://teatrobasilica.com/>

Facebook <https://www.facebook.com/TeatroBasilica>

Instagram <https://www.instagram.com/teatrobasilica/>

Telefono +39 331 7294703

# Al via i “Frammenti” del Teatro Basilica di Roma. Presentazione Stagione 2020/21

Di

Francesco

Settembre 22, 2020



La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## **FRAMMENTI**

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## **STAGIONE 2.1.**

***Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la "Stagione 2.1.", in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.***

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

Daniela Giovanetti

Alessandro Di Murro

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di **Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**, con **Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**; musiche originali di **Enea Chisci**, scene e costumi **Laura Giannisi**. Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani.

Il 13 ottobre serata evento con **Gabriele Lavia**, protagonista di **Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo**. Gabriele Lavia racconta che in più momenti della sua carriera si è trovato a confrontarsi con questo testo: "La prima volta lo lessi a degli amici a 18 anni e ancora non ero un attore", "Il sogno di un uomo ridicolo è forse la più sconcertante opera di Dostoevskij", spiega ancora Lavia: "Narra la situazione paradossale di un uomo che, decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti la rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte".

Dal 22 al 25 ottobre **Roberto Herlitzka** sarà lo straordinario protagonista del **De Rerum Natura** di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda.

In questo poema epico – filosofo Lucrezio si fa portavoce delle teorie [epicuree](#) riguardo alla realtà della natura e al ruolo dell' uomo in un universo [atomistico](#), [materialistico](#) e [meccanicistico](#): un richiamo alla responsabilità personale e di un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà, nella quale gli uomini sin dalla nascita sono vittime di passioni che non riescono a comprendere.

**Dino Lopardo** proporrà dal 28 ottobre al primo novembre **Ion**. "Cosa accade quando un essere umano viene lasciato solo a marcire in silenzio dalla propria famiglia?" Da questa premessa, il drammaturgo Dino Lopardo, partendo da una storia realmente accaduta, ha elaborato un testo inedito anche grazie alle sollecitazioni che gli attori stessi hanno fornito durante i giorni di lavorazione dedicati alle improvvisazioni. Scritto e diretto da Dino Lopardo, da un'idea di Andrea Tosi, con Alfredo Tortorelli, Andrea Tosi e Iole Franco.

Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta **Der Boxer – ballata per Johann Trollmann**, la storia del campione di pugilato durante gli anni della Germania



Nazista, che il nazismo lo ha sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze.



Riccardo Caporossi

Dal 20 al 22 novembre, **Riccardo Caporossi** presenterà **Sguardi**, un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. I suoi quadri intrecciano un dialogo con altre immagini di altri autori: pittori, scrittori, filosofi, musicisti, teatranti, poeti. Come lo è stato Vermeer; poeta del silenzio e delle cose semplici. "Ci sono uomini che oltre ad essere poeti – afferma Caporossi – ricevono dalla vita il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un'altra."



Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi.

Dall' 1 al 6 dicembre sarà la volta di **Tradimenti** di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia **Michele Sinisi**, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Scritta dal drammaturgo inglese Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter e presentata nel 1978 a Londra, *Tradimenti* è una delle più celebri opere dell'autore. Il segreto è l'elemento chiave della pièce. Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà **Tom**, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio, interpreti: Giuseppe Ragone, Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini. Dal 17 al 20 dicembre, *Fucina 0* presenterà **Cronache Dalla Discarica di Hamelin**, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri.

Il 23 dicembre sarà la volta di **L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood – viaggio iniziatico di bimbe in lockdown**; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: **Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald**. "Esiste una malattia che si chiama 'voglia di essere felici' – afferma Daniela Giovanetti – e Maurice Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca del "L'uccellino azzurro" e non smettere mai di cercarlo."

TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria +39 **392 97.68.519** –  
[info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)

Marketing: [comunicazione@teatrobasilica.com](mailto:comunicazione@teatrobasilica.com)

Direzione: [direzione@teatrobasilica.com](mailto:direzione@teatrobasilica.com)

Biglietti 15 euro (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 – domenica ore 17.45

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19

Link utili

Sito <https://teatrobasilica.com/>

Facebook <https://www.facebook.com/TeatroBasilica>

Instagram <https://www.instagram.com/teatrobasilica/>

Telefono +39 331 7294703

## FRAMMENTI - TEATRO BASILICA



Stagione 2020/21

### **Presentazione Stagione 2020/21 TeatroBasilica**

Al via i "Frammenti" del TeatroBasilica! Si apre con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri

La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale. Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## FRAMMENTI

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## STAGIONE 2.1.

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la "Stagione 2.1.", in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con D.N.A. Dopo la Nuova Alba di Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, un progetto del Gruppo della Creta, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria

Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia; musiche originali di Enea Chisci, scene e costumi Laura Giannisi. Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani. Il 13 ottobre serata evento con Gabriele Lavia, protagonista di *Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo*. Gabriele Lavia racconta che in più momenti della sua carriera si è trovato a confrontarsi con questo testo: "La prima volta lo lessi a degli amici a 18 anni e ancora non ero un attore", "Il sogno di un uomo ridicolo è forse la più sconcertante opera di Dostoevskij", spiega ancora Lavia: "Narra la situazione paradossale di un uomo che, decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti la rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte".

Dal 22 al 25 ottobre Roberto Herlitzka sarà lo straordinario protagonista del *De Rerum Natura* di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda.

In questo poema epico - filosofo Lucrezio si fa portavoce delle teorie epicuree riguardo alla realtà della natura e al ruolo dell' uomo in un universo atomistico, materialistico e meccanicistico: un richiamo alla responsabilità personale e di un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà, nella quale gli uomini sin dalla nascita sono vittime di passioni che non riescono a comprendere.

Dino Lopardo proporrà dal 28 ottobre al primo novembre Ion. "Cosa accade quando un essere umano viene lasciato solo a marcire in silenzio dalla propria famiglia?" Da questa premessa, il drammaturgo Dino Lopardo, partendo da una storia realmente accaduta, ha elaborato un testo inedito anche grazie alle sollecitazioni che gli attori stessi hanno fornito durante i giorni di lavorazione dedicati alle improvvisazioni. Scritto e diretto da Dino Lopardo, da un'idea di Andrea Tosi, con Alfredo Tortorelli, Andrea Tosi e Iole Franco.

Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta *Der Boxer* - ballata per Johann Trollmann, la storia del campione di pugilato durante gli anni della Germania Nazista, che il nazismo lo ha sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze.

Dal 20 al 22 novembre, Riccardo Caporossi presenterà *Sguardi*, un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. I suoi quadri intrecciano un dialogo con altre immagini di altri autori: pittori, scrittori, filosofi, musicisti, teatranti, poeti. Come lo è stato Vermeer; poeta del silenzio e delle cose semplici. "Ci sono uomini che oltre ad essere poeti - afferma Caporossi - ricevono dalla vita il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un'altra."

Dall' 1 al 6 dicembre sarà la volta di Tradimenti di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia Michele Sinisi, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Scritta dal drammaturgo inglese Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter e presentata nel 1978 a Londra, Tradimenti è una delle più celebri opere dell'autore. Il segreto è l'elemento chiave della pièce. Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà Tom, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio, interpreti: Giuseppe Ragone, Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini. Dal 17 al 20 dicembre, Fucina 0 presenterà Cronache Dalla Discarica di Hamelin, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri.

Il 23 dicembre sarà la volta di L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood - viaggio iniziatico di bimbe in lockdown; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald. "Esiste una malattia che si chiama 'voglia di essere felici' - afferma Daniela Giovanetti - e Maurice Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca del "L'uccellino azzurro" e non smettere mai di cercarlo."

TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria 39 392 97.68.519 - info@teatrobasilica.com

Marketing: comunicazione@teatrobasilica.com

Direzione: direzione@teatrobasilica.com

Biglietti 15 euro (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 - domenica ore 17.45

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19

Link utili:

Sito: [link](#)

Facebook: [link](#)

Instagram: [link](#)

Telefono: 39 331 7294703



## Al via i “Frammenti” del TeatroBasilica! Presentazione Stagione 2020/21

Redazione



### Presentazione Stagione 2020/21

#### TeatroBasilica

*Al via i “Frammenti” del TeatroBasilica! Si apre con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri*

La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con



speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## **FRAMMENTI**

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## **STAGIONE 2.1.**

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la "Stagione 2.1.", in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di **Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**, con **Jacopo Cinque**, **Alessio Esposito**, **Maria Lomurno**, **Eleonora Notaro**, **Laura Pannia**; musiche originali di **Enea Chisci**, scene e costumi **Laura Giannisi**. Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe

capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio. La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani.

Il 13 ottobre serata evento con **Gabriele Lavia**, protagonista di **Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo**. Gabriele Lavia racconta che in più momenti della sua carriera si è trovato a confrontarsi con questo testo: “La prima volta lo lessi a degli amici a 18 anni e ancora non ero un attore”, “Il sogno di un uomo ridicolo è forse la più sconcertante opera di Dostoevskij”, spiega ancora Lavia: “Narra la situazione paradossale di un uomo che, decidendo di suicidarsi, si addormenta davanti la rivoltella e sogna il suicidio e la vita dopo la morte”.

Dal 22 al 25 ottobre **Roberto Herlitzka** sarà lo straordinario protagonista del **De Rerum Natura** di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda.

In questo poema epico – filosofo Lucrezio si fa portavoce delle teorie epicuree riguardo alla realtà della natura e al ruolo dell' uomo in un universo atomistico, materialistico e meccanicistico: un richiamo alla responsabilità personale e di un incitamento al genere umano affinché prenda coscienza della realtà, nella quale gli uomini sin dalla nascita sono vittime di passioni che non riescono a comprendere.

**Dino Lopardo** proporrà dal 28 ottobre al primo novembre **Ion**. “Cosa accade quando un essere umano viene lasciato solo a marcire in silenzio dalla propria famiglia?” Da questa premessa, il drammaturgo Dino Lopardo, partendo da una storia realmente accaduta, ha elaborato un testo inedito anche grazie alle sollecitazioni che gli attori stessi hanno fornito durante i giorni di lavorazione dedicati alle improvvisazioni. Scritto e diretto da Dino Lopardo, da un'idea di Andrea Tosi, con Alfredo Tortorelli, Andrea Tosi e Iole Franco.

Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta **Der Boxer – ballata per Johann Trollmann**, la storia del campione di pugilato durante gli anni della Germania Nazista, che il nazismo lo ha sbeffeggiato e preso a pugni, fino ad accettarne le più terribili conseguenze.

Dal 20 al 22 novembre, **Riccardo Caporossi** presenterà **Sguardi**, un racconto sulle opere del pittore olandese Johannes Vermeer. I suoi quadri intrecciano un dialogo con altre immagini di altri autori: pittori, scrittori, filosofi, musicisti, teatranti, poeti. Come lo è stato Vermeer; poeta del silenzio e delle cose semplici. *“Ci sono uomini che oltre ad essere poeti – afferma Caporossi – ricevono dalla vita il dono di essere bifronti. Guardano indietro e guardano avanti; sintetizzano una tradizione e ne avviano un'altra.”*

*Dall' 1 al 6 dicembre sarà la volta di Tradimenti* di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia **Michele Sinisi**, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Scritta dal drammaturgo inglese Premio Nobel per la Letteratura Harold Pinter e presentata nel 1978 a Londra, *Tradimenti* è una delle più celebri opere dell'autore. Il segreto è l'elemento chiave della pièce. Le parole non dette,

i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni. Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto ad essere messi in gioco.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà **Tom**, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio, interpreti: Giuseppe Ragone, Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini. Dal 17 al 20 dicembre, *Fucina 0* presenterà **Cronache Dalla Discarica di Hamelin**, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri.

Il 23 dicembre sarà la volta di **L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood – viaggio iniziatico di bimbe in lockdown**; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: **Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald**. “Esiste una malattia che si chiama ‘voglia di essere felici’ – afferma Daniela Giovanetti – e Maurice Maeterlinck ha scoperto la cura: bisogna mettersi in viaggio alla ricerca del “L'uccellino azzurro” e non smettere mai di cercarlo.”

*TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)*

*Contatti / Prenotazione obbligatoria +39 392 97.68.519 –  
[info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)*

*Marketing: [comunicazione@teatrobasilica.com](mailto:comunicazione@teatrobasilica.com)*

*Direzione: [direzione@teatrobasilica.com](mailto:direzione@teatrobasilica.com)*

**Biglietti 15 euro** (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

**Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 – domenica ore 17.45**

*Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19*

### **Link utili**

*Sito <https://teatrobasilica.com/>*

*Facebook <https://www.facebook.com/TeatroBasilica>*

*Instagram <https://www.instagram.com/teatrobasilica/>*

*Telefono +39 331 7294703*



## RIAPRE IL TEATRO BASILICA IN PIAZZA DI PORTA SAN GIOVANNI

Il 30 settembre riapre il teatro Basilica, al numero 10 di piazza di Porta San Giovanni, a lato della Scala Santa: con le accortezze richieste dal Covid 19, ma inalterata l'intenzione di accogliere artisti e pubblico di una nuova drammaturgia, in una duratura collaborazione tra generazioni diverse. Il Gruppo della Creta (attori diplomati presso la Nuova Accademia di teatro drammatico, direttore artistico Alvaro Picardi) presenta il nuovo cartellone che si divide in due sezioni: "Frammenti", dal 30 settembre alla fine di dicembre – con spettacoli diversi ed eterogenei caratterizzati da una profondità scenica, e "Stagione 2.1" dall'inizio di gennaio 2021, in cui saranno ospitati gli spettacoli che la scorsa stagione sono state annullati, assieme ad altre nuove proposte.

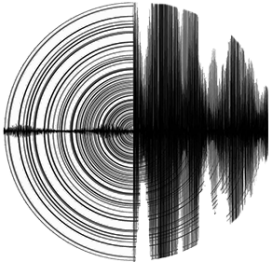
"Frammenti" si apre con "D.N.A." di Anton Giulio Calenda, autore, nella stagione scorsa, di "Nuova Alba" (da cui il nuovo testo prende le mosse) con la regia di Alessandro di Murro. / Ecco una "giovane donna" – si legge in una nota di presentazione – che, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, è prossima alle dimissioni e decisa a vendicarsi dei soprusi subiti da lei e dalle sue compagne. Ecco una sua amica e compagna sororale – personaggio tenero e misterioso – che parla solo attraverso versi di poesia. Ed ecco un importante Ministro in crisi al quale si presenta la possibilità di un cambiamento esistenziale.

La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani: un giovane segue il suo maestro attraverso un deserto senza confini, due intellettuali speculano sul futuro dell'arte mentre oziano in un aeroporto, tre divinità annoiate giocano con il destino dell'umanità. Ogni percorso narrativo conduce ad una sola conclusione: la Nuova Alba è alle porte e con essa la speranza di un cambiamento.

Gli interpreti: Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia . . .  
Musiche di Enea Chisci, scene e costumi di Laura Giannesi. Spettacolo prodotto da Fattore K.

**In scena dal 30 settembre all'11 ottobre: la prima settimana dal mercoledì alla domenica e la seconda settimana dal giovedì alla domenica.**

Condividi



# Moozart

## Spettacoli teatrali Roma, il TeatroBasilica presenta la stagione 2020/2021



Gabriele Lavia

Quest'anno il numero di **spettacoli teatrali a Roma previsti per la stagione 2020/2021** è decisamente inferiore a quello degli anni scorsi. Se è vero che la Capitale brulica di spazi dedicati allo spettacolo dal vivo, dai più piccoli alle sale di dimensioni più importanti, pur contando solo quelli storici la metà al momento risulta inattiva. Il Coronavirus e la necessità del distanziamento sociale hanno colpito duramente il settore. Molte compagnie temono di non essere in grado di garantire il rispetto delle norme di sicurezza anti COVID-19 per allestire i loro spettacoli. D'altro canto anche i gestori e direttori di tante sale non riescono a sostenere le spese della ripresa e della riapertura dopo le gravi perdite economiche subite da marzo del 2020.

**Il TeatroBasilica è tra quelli che, coraggiosamente ha deciso di riaprire i battenti e di farlo presentando al pubblico una stagione ricca e di valore.**

## Spettacoli teatrali Roma vs bevute e divertimenti nei locali

La condizione che sta vivendo il mondo del teatro a Roma appare profondamente ingiusta quando, girando per i locali della Capitale, ci si imbatte con estrema facilità in spazi e locali dedicati alla gastronomia o alla musica che evidentemente non temono controlli. Proprio a chi scrive è capitato più volte, a partire dalla fine di agosto, di vedere con i propri occhi in diversi quartieri salette con scarsa areazione, affollate di giovani che non indossavano la mascherina. Merito di agganci politici o semplice sfida alla sorte? Chissà.

Da una parte c'è **il timore di condannare con avversione un comportamento che in realtà è umano**, spontaneo e naturale e che contraddistingue noi italiani. Parlo della nostra tendenza alla convivialità, al voler stare insieme e vicini, a saper godere delle cose belle della vita. Se si demonizzano questi comportamenti in modo assoluto, si rischia un domani di alimentare una fobia del prossimo non necessaria in tempi più salubri. Dall'altra, c'è la rabbia di constatare che, come spesso accade, mentre **qualcuno perde il lavoro, fallisce o si trova in grave difficoltà per rispettare le regole** e per tutelare il bene della comunità, altri pensano solo al proprio presente e al profitto immediato.

## Gruppo della Creta propone un ricco programma di spettacoli teatrali a Roma



Riccardo Rossi

Il desiderio di contrastare tutto ciò che in questi mesi sta minando il fondamento stesso del fare teatro è quanto ha animato la direzione artistica del TeatroBasilica. Stiamo parlando della costruzione di immaginari collettivi basati sul rapporto tra carne viva (e non virtuale). La nuova drammaturgia sarà

protagonista della programmazione ideata dalla compagnia Gruppo della Creta con la direzione artistica di Antonio Calenda. L'augurio e l'invito rivolto al pubblico e a chi ama l'arte è quello di prediligere chi, come questo teatro, sta investendo con grande sforzo in un calendario di spettacoli che rispetti le regole, a chi invece non lo fa.

Quest'anno le rappresentazioni saranno raccolte in due parti: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## Gli spettacoli proposti con "Frammenti" al TeatroBasilica di Roma

Nell'ambito di "Frammenti" da ottobre a dicembre 2020 saranno messi in scena una serie di spettacoli caratterizzati dalla viscerale esigenza di tornare a contatto col pubblico. Protagonisti sono tra gli altri:

- DNA del Gruppo della Creta,
- Gabriele Lavia,
- Daniela Giovanetti,
- Roberto Herlitzka,
- Antonio Calenda,
- Michele Sinisi,
- Dino Lopardo,
- Riccardo Caporossi.

## La "Stagione 2.1" del TeatroBasilica

Un nome ironico per tentare di dare una definizione a una situazione inedita e non facile da gestire per le compagnie di spettacolo. Da gennaio 2021 si partirà con "Stagione 2.1", un calendario di spettacoli teatrali più "regolare" che riproporrà le drammaturgie annullate la scorsa stagione a causa del COVID-19. Non mancheranno anche nuove proposte che integreranno il cartellone nel corso del nuovo anno, per intrattenere gli spettatori con un programma ricco di novità.

*Laura Mancini*



di Elena Benelli

## **Teatro Basilica Roma: Lavia, Herlitzka, Caporossi, i "Frammenti" di grandi spettacoli per riprendere il dialogo con la vita**

**Teatro Basilica**, lo splendido spazio teatrale a San Giovanni, Roma, riapre le porte e inaugura la stagione - mercoledì 30 settembre 2020 - con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, un progetto del Gruppo della Creta, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia; musiche originali di Enea Chisci, scene e costumi Laura Giannisi.





Il primo titolo fa parte della stagione 2020-21 intitolata “Frammenti”, il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che accompagnerà il pubblico da ottobre 2020 a fine anno. Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di **Gabriele Lavia**, **Roberto Herlitzka** e **Riccardo Caporossi**, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista **Michele Sinisi**.



Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la “**Stagione 2.1.**”, in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte. Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

La sezione **FRAMMENTI** avrà inizio il 30 settembre (fino all’ 11 ottobre) con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di Anton Giulio Calenda, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del Gruppo della Creta.

Il 13 ottobre serata evento con **Gabriele Lavia**, protagonista di *Il Sogno Di Un Uomo* Ridicolo.

Dal 22 al 25 ottobre **Roberto Herlitzka** sarà lo straordinario protagonista del *De Rerum Natura* di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda.

**Dino Lopardo** proporrà dal 28 ottobre al primo novembre *Ion*.

Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta *Der Boxer* - ballata per Johann Trollmann,

Dal 20 al 22 novembre, **Riccardo Caporossi** presenterà *Sguardi*.

Dall' 1 al 6 dicembre sarà la volta di *Tradimenti* di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia Michele Sinisi, con **Stefano Braschi**, **Stefania Medri** e **Michele Sinisi**.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà *Tom*, testo di **Rosalinda Conti**, regia di Matteo Ziglio.

Dal 17 al 20 dicembre, Fucina Zero presenterà *Cronache Dalla Discarica* di Hamelin, con **Andrea Carriero**, **Sara Giannelli**, **Paolo Madonna**, regia Lorenzo Guerrieri.

Il 23 dicembre sarà la volta di *L'Uccellino Azzurro* da Maeterlinck e Atwood - viaggio iniziatico di bimbe in lockdown; traduzione di **Claudia Della Seta** e **Sofia Diaz**, creato e interpretato da: **Claudia Della Seta**, **Sofia Diaz**, **Daniela Giovanetti**, **Glenda Sevald**.

**TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma; biglietti 15 euro (riduzioni x gruppi superiori alle 4 persone), orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 - domenica ore 17.45; prenotazione obbligatoria +39 392 97.68.519 - info@teatrobasilica.com; info [teatrobasilica.com](http://teatrobasilica.com)**

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19

---

Ultimo aggiornamento: Mercoledì 30 Settembre 2020, 14:37

## Parte la nuova stagione del teatro Basilica di piazza San Giovanni

Parte la nuova stagione del teatro Basilica di piazza San Giovanni



**30 SETTEMBRE 2020**

Lo spettacolo «D.N.A. Dopo la Nuova Alba» del Gruppo della Creta - *Max Pucciariello /CorriereTv*

Parte oggi, mercoledì 30 settembre, la nuova stagione del teatro Basilica di Piazza Porta S. Giovanni, 10. Una stagione divisa in due parti, la prima «Frammenti», con un progetto per la riapertura post lockdown che andrà avanti fino a fine anno. La seconda, «Stagione 2.1.», in cui saranno messi in scena gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati causa Covid, assieme ad altri nuovi. Ad aprire la prima parte, uno spettacolo del Gruppo della Creta, che resterà in scena fino all'11 ottobre. «D.N.A. Dopo la Nuova Alba» di Anton Giulio Calenda, con la regia di Alessandro Di Murro e con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia. Musiche originali di Enea Chisci, scene e costumi Laura Giannisi. La programmazione prosegue poi, il 13 ottobre per una serata evento con Gabriele Lavia, protagonista di «Il sogno di un uomo ridicolo». Dal 22 al 25 ottobre Roberto Herlitzka porta in scena «De Rerum Natura» di Lucrezio, a cura di Antonio Calenda. E poi Dino Lopardo proporrà dal 28 ottobre al primo novembre «Ion», il 17 novembre Teatro Tabasco presenta Der Boxer - ballata per Johann Trollmann.

**Ed ancora, Riccardo Caporossi dal 20 al 22 novembre e tant'altro. Orario spettacoli: dal mercoledì al sabato ore 21.00 , domenica ore 17.45. Contatti e prenotazione obbligatoria: +39 392 97.68.519 - [info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com).**

## D.N.A. DOPO LA NUOVA ALBA - TEATRO BASILICA



Dal 30 settembre all'11 ottobre 2020

### D.N.A.

**Dopo la Nuova Alba  
di Anton Giulio Calenda  
regia Alessandro Di Murro**

"DNA - Dopo la Nuova Alba" vuole essere un trucco di magia, un gioco di prestigio drammaturgico, che disorienta lo spettatore tra mondi lontanissimi e tempi paralleli con l'obiettivo di squarciare il nostro mondo e il nostro tempo.

Al via i "Frammenti" del TeatroBasilica! Si apre con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri.

Dopo il lungo periodo di chiusura causa Covid, si riaprono finalmente le porte del TeatroBasilica, lo splendido spazio teatrale a San Giovanni, che inaugurerà la stagione con D.N.A. Dopo la Nuova Alba di Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, un progetto del Gruppo della Creta, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia; musiche

originali di Enea Chisci, scene e costumi Laura Giannisi.

Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio.

La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani: un giovane che segue il suo maestro attraverso un deserto senza confini, due intellettuali che speculano sul futuro dell'arte mentre oziano in un aeroporto postmoderno e tre divinità annoiate che giocano con il destino dell'umanità.

Ogni percorso narrativo conduce ad una sola conclusione: la nuova alba è alle porte e con essa la speranza di un cambiamento.

Lo spettacolo sarà in scena la prima settimana dal mercoledì alla domenica e la seconda settimana dal giovedì alla domenica. Lo spettacolo ha debuttato in prima nazionale al Todi Festival 2020.

## Note dell'autore

Nel 2018 l'autrice polacca premio Nobel Olga Tokarczuk scriveva riguardo le istituzioni principali del terzo millennio, gli aeroporti, che: "se un tempo si trovavano alle periferie delle città [...] presto si potrà dire che sono le città a completare gli aeroporti, in quanto luoghi per lavorare e per dormire..." e che inoltre essi: "...ci ammassano, promettendoci un collegamento con il nostro prossimo aereo...".

Mi sono ispirato a queste parole per il mio testo, "D.N.A., Dopo la Nuova Alba". Si tratta infatti di una vicenda che esplora la dilatazione dello spazio e del tempo causata dalle infinite possibilità che l'euforico processo di globalizzazione degli ultimi quarant'anni ci ha offerto. Ecco allora che all'interno della mia storia nascono le voci di una "Giovane Donna", internata cinque anni prima in un asettico e soffocante riformatorio riservato a sole donne, ora prossima alle dimissioni e pronta a vendicarsi dei soprusi subiti da lei e dalle sue compagne; e della sua amica e compagna sororale, "la Nana", un personaggio misterioso e assai tenero che parla solo attraverso versi di poesia. Ecco che a un importante ministro della Repubblica Italiana in grave crisi esistenziale si presenta la possibilità di un cambiamento radicale. Ecco allora che si avverte l'esigenza di corredare la vicenda con una semplice fiaba che si intrecci con il filo degli avvenimenti: due uomini, uno giovane e uno anziano, affrontano faticosamente le asperità di uno sconfinato deserto. Essi sono alla ricerca di qualcosa di

indefinito, che sapranno essere trovato solo quando, tautologicamente, l'avranno trovato. Perciò continuano a inoltrarsi nel loro cammino. Oltre a restituire allo spettatore il profondo e già noto simbolismo del deserto e del pellegrinaggio, i due personaggi, come tutti gli altri, attendono con trepidazione l'arrivo di una Nuova Alba: "una cesura fondamentale, che separerà per sempre un mondo obsoleto da uno nuovo, luminoso e giusto" dirà un giocatore di carte dalle sembianze divine verso l'approssimarsi della fine del racconto. Ed è proprio questo ciò che voglio significare con questa strana storia: l'auspicio di sovvertire al più presto un'eredità millenaria, un pesante DNA, in un nuovo mondo cui assisteremo solo Dopo che avremo avuto il coraggio di annunciare una Nuova Alba.

Anton Giulio Calenda

### Note di regia

-La rivoluzione è il destino degli esclusi-. Questo è il motto che mi spinge a mettere in scena il secondo testo di Anton Giulio Calenda, dopo il fortunato successo di "Generazione XX". Se il nostro precedente lavoro non lasciava possibilità di rivincita ai protagonisti, ingabbiati in una società che bandiva la parola, schiacciati da un passato opprimente e impossibilitati a intraprendere un percorso di rivincita sociale e esistenziale, con "DNA" torniamo ad affermare che ci sono ragioni profonde ed energie inimmaginabili per combattere la "peste" che ci infetta. Così ho accolto questo testo che, seppur con tinte oscure, apre il cuore ad una rivincita e alla speranza. Una squadra ormai affiatata che con questa nuova opera vuole confermare la sua necessità di raccontare la contemporaneità e i "bug" di essa, nella convinzione di muovere una sincera e critica riflessione sui "mondi lontanissimi" che ci circondano.

Alessandro Di Murro

30 settembre - 11 ottobre

Teatro Basilica

D.N.A.

Dopo la Nuova Alba

di Anton Giulio Calenda

regia Alessandro Di Murro

un progetto del Gruppo della Creta

con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia

musiche originali di Enea Chisci

scene e costumi Laura Giannisi  
aiuto regia Tommaso Cardelli  
assistente alla regia Jessica Miceli  
vocal coach Pamela Massi  
direttore di produzione Pino Le Pera  
grafica Studio Turandò  
compagnia Gruppo della Creta  
prodotto da Fattore K.

## La Stagione del TeatroBasilica

La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale. Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## FRAMMENTI

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare



la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi. Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## STAGIONE 2.1.

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la "Stagione 2.1.", in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

Daniela Giovanetti  
Alessandro Di Murro

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con D.N.A. Dopo la Nuova Alba di Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, un progetto del Gruppo della Creta.

Il 13 ottobre serata evento con Gabriele Lavia, protagonista di Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo. Dal 22 al 25 ottobre Roberto Herlitzka sarà lo straordinario protagonista del De Rerum Natura di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda. Dino Lopardo proporrà dal 28 ottobre al primo novembre Ion. Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta Der Boxer - ballata per Johann Trollmann, Dal 20 al 22 novembre, Riccardo Caporossi presenterà Sguardi. Dall' 1 al 6 dicembre sarà la volta di Tradimenti di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia Michele Sinisi, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Dal 10 al 13 dicembre debutterà Tom, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio. Dal 17 al 20 dicembre, Fucina Zero presenterà Cronache Dalla Discarica

di Hamelin, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri. Il 23 dicembre sarà la volta di L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood - viaggio iniziatico di bimbe in lockdown; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald.

TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria 39 392 97.68.519 - info@teatrobasilica.com

Marketing: comunicazione@teatrobasilica.com

Direzione: direzione@teatrobasilica.com

Biglietti 15 euro (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 - domenica ore 17.45

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19

Link utili

Sito [link](#)

Facebook [link](#)

Instagram [link](#)

Telefono 39 331 7294703

# ARTE LIVE AND SOUND

MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 2020

**TEATRO BASILICA DI ROMA**

**"D.N.A. DOPO LA NUOVA ALBA"**

**REGIA DI ALESSANDRO DI MURRO**



30 settembre – 11 ottobre

“DNA – Dopo la Nuova Alba” vuole essere un trucco di magia, un gioco di prestigio drammaturgico, che disorienta lo spettatore tra mondi lontanissimi e tempi paralleli con l’obiettivo di squarciare il nostro mondo e il nostro tempo.

Al via i “Frammenti” del Teatro Basilica! Si apre con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri.

Dopo il lungo periodo di chiusura causa Covid, si riaprono finalmente le porte del Teatro Basilica, lo splendido spazio teatrale a San Giovanni, che inaugurerà la stagione con D.N.A. Dopo la Nuova Alba di Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, un progetto del Gruppo della Creta, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia; musiche originali di Enea Chisci, scene e costumi Laura Giannisi.

Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell’Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio.

La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani: un giovane che segue il suo maestro attraverso un deserto senza confini, due intellettuali che speculano sul futuro dell’arte mentre oziano in un aeroporto postmoderno e tre divinità annoiate che giocano con il destino dell’umanità.

Ogni percorso narrativo conduce ad una sola conclusione: la nuova alba è alle porte e con essa la speranza di un cambiamento.

Lo spettacolo sarà in scena la prima settimana dal mercoledì alla domenica e la seconda settimana dal giovedì alla domenica. Lo spettacolo ha debuttato in prima nazionale al Todi Festival 2020.

## Note dell'autore



Nel 2018 l'autrice polacca premio Nobel Olga Tokarczuk scriveva riguardo le istituzioni principali del terzo millennio, gli aeroporti, che: “se un tempo si trovavano alle periferie delle città [...] presto si potrà dire che sono le città a completare gli aeroporti, in quanto luoghi per lavorare e per dormire...” e che inoltre essi: “...ci ammassano, promettendoci un collegamento con il nostro prossimo aereo...”.<sup>1</sup>

Mi sono ispirato a queste parole per il mio testo, “D.N.A., Dopo la Nuova Alba”. Si tratta infatti di una vicenda che esplora la dilatazione dello spazio e del tempo causata dalle infinite possibilità che l'euforico processo di globalizzazione degli ultimi quarant'anni ci ha offerto. Ecco allora che all'interno della mia storia nascono le voci di una “Giovane Donna”, internata cinque anni prima in un asettico e soffocante riformatorio riservato a sole donne, ora prossima alle dimissioni e pronta a vendicarsi dei soprusi subito da lei e dalle sue compagne; e della sua amica e compagna sororale, “la Nana”, un personaggio misterioso e assai tenero che parla solo attraverso versi di poesia. Ecco che a un importante ministro della Repubblica Italiana in grave crisi esistenziale si presenta la possibilità di un cambiamento radicale. Ecco allora che si avverte l'esigenza di corredare la vicenda con una semplice fiaba che si intrecci con il filo degli avvenimenti: due uomini, uno giovane e uno anziano, affrontano faticosamente le asperità di uno sconfinato deserto. Essi sono alla ricerca di qualcosa di indefinito, che sapranno essere trovato solo quando, tautologicamente, l'avranno trovato. Perciò continuano a inoltrarsi nel loro cammino. Oltre a restituire allo spettatore il profondo e già noto simbolismo del deserto e del pellegrinaggio, i due personaggi, come tutti gli altri, attendono con trepidazione l'arrivo di una Nuova Alba: “una cesura fondamentale, che separerà per sempre un mondo obsoleto da uno nuovo, luminoso e giusto” dirà un giocatore di carte dalle sembianze divine verso l'approssimarsi della fine del racconto. Ed è proprio questo ciò che voglio significare con questa strana storia: l'auspicio di sovvertire al più presto un'eredità millenaria, un pesante DNA, in un nuovo mondo cui assisteremo solo Dopo che avremo avuto il coraggio di annunciare una Nuova Alba.

Anton Giulio Calenda

## Note di regia

«La rivoluzione è il destino degli esclusi». Questo è il motto che mi spinge a mettere in scena il secondo testo di Anton Giulio Calenda, dopo il fortunato successo di “Generazione XX”. Se il nostro precedente lavoro non lasciava possibilità di rivincita ai protagonisti, ingabbiati in una società che bandiva la parola, schiacciati da un passato opprimente e impossibilitati a intraprendere un percorso di rivincita sociale e esistenziale, con “DNA” torniamo ad affermare che ci sono ragioni profonde ed energie inimmaginabili per combattere la “peste” che ci infetta. Così ho accolto questo testo che, seppur con tinte oscure, apre il cuore ad una rivincita e alla speranza. Una squadra ormai affiatata che con questa nuova opera vuole confermare la sua necessità di raccontare la contemporaneità e i “bug” di essa, nella convinzione di muovere una sincera e critica riflessione sui “mondi lontanissimi” che ci circondano.

Alessandro Di Murro



## **La Stagione del TeatroBasilica**

La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

### **FRAMMENTI**

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei “Frammenti” da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## **STAGIONE 2.1.**

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la “Stagione 2.1.”, in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

Daniela Giovanetti



Alessandro Di Murro

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con D.N.A. Dopo la Nuova Alba di Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, un progetto del Gruppo della Creta.

Il 13 ottobre serata evento con Gabriele Lavia, protagonista di Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo. Dal 22 al 25 ottobre Roberto Herlitzka sarà lo straordinario protagonista del De Rerum Natura di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda. Dino Lopardo proporrà dal 28 ottobre al primo novembre Ion. Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta Der Boxer - ballata per Johann Trollmann,

Dal 20 al 22 novembre, Riccardo Caporossi presenterà Sguardi. Dall' 1 al 6 dicembre sarà la volta di Tradimenti di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia Michele Sinisi, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà Tom, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio. Dal 17 al 20 dicembre, Fucina Zero presenterà Cronache Dalla Discarica di Hamelin, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri. Il 23 dicembre sarà la volta di L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood - viaggio iniziatico di bimbe in lockdown; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald.

TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria +39 392 97.68.519 - [info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)

Marketing: [comunicazione@teatrobasilica.com](mailto:comunicazione@teatrobasilica.com)

Direzione: [direzione@teatrobasilica.com](mailto:direzione@teatrobasilica.com)

Biglietti 15 euro (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 - domenica ore 17.45

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19

Teatro Basilica

D.N.A.

Dopo la Nuova Alba

di Anton Giulio Calenda

regia Alessandro Di Murro

un progetto del Gruppo della Creta

con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia

musiche originali di Enea Chisci

scene e costumi Laura Giannisi

aiuto regia Tommaso Cardelli

assistente alla regia Jessica Miceli

vocal coach Pamela Massi

direttore di produzione Pino Le Pera

grafica Studio Turandò

compagnia Gruppo della Creta

prodotto da Fattore K.

### **Link utili**

Sito <https://teatrobasilica.com/>

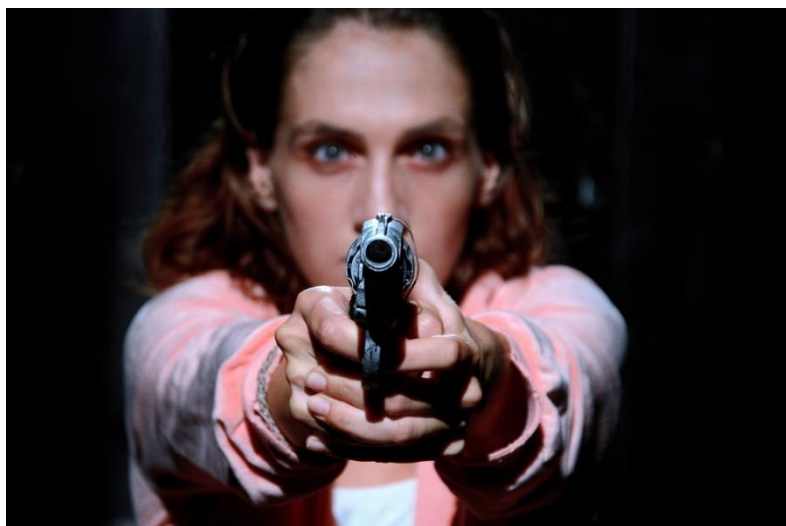
Facebook <https://www.facebook.com/TeatroBasilica>

Instagram <https://www.instagram.com/teatrobasilica/>

Telefono +39 331 7294703



**MEDDI MAGAZINE**  
SILENZIO, SI CRITICA



# Apertura di stagione al Teatro Basilica: si inizia il 30 con D.N.A. del Gruppo della Creta

*Di Ver.Med.*

**30 settembre – 11 ottobre**

**Teatro Basilica**

**D.N.A.**

**Dopo la Nuova Alba**

**di Anton Giulio Calenda**

**regia Alessandro Di Murro**

**un progetto del Gruppo della Creta**

**con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**



**musiche originali di Enea Chisci**

**scene e costumi Laura Giannisi**

**aiuto regia Tommaso Cardelli**

**assistente alla regia Jessica Miceli**

**vocal coach Pamela Massi**

**direttore di produzione Pino Le Pera**

**grafica Studio Turandò**

**compagnia Gruppo della Creta**

**prodotto da Fattore K.**

“DNA – Dopo la Nuova IAlba” vuole essere un trucco di magia, un gioco di prestigio drammaturgico, che disorienta lo spettatore tra mondi lontanissimi e tempi paralleli con l'obiettivo di squarciare il nostro mondo e il nostro tempo.

Al via i “Frammenti?” del TeatroBasilica! Si apre con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri.

Dopo il lungo periodo di chiusura causa Covid, si riaprono finalmente le porte del TeatroBasilica, lo splendido spazio teatrale a San Giovanni, che inaugurerà la stagione con D.N.A. Dopo la Nuova Alba di Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, un progetto del Gruppo della Creta, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia; musiche originali di Enea Chisci, scene e costumi Laura Giannisi.

Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio.

La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani: un giovane che segue il suo maestro attraverso un deserto senza confini, due intellettuali che speculano sul futuro dell'arte mentre oziano in un aeroporto postmoderno e tre divinità annoiate che giocano con il destino dell'umanità.

Ogni percorso narrativo conduce ad una sola conclusione: la nuova alba è alle porte e con essa la speranza di un cambiamento.

Lo spettacolo sarà in scena la prima settimana dal mercoledì alla domenica e la seconda settimana dal giovedì alla domenica. Lo spettacolo ha debuttato in prima nazionale al Todi Festival 2020.

Note dell'autore

Nel 2018 l'autrice polacca premio Nobel Olga Tokarczuk scriveva riguardo le istituzioni principali del terzo millennio, gli aeroporti, che: "se un tempo si trovavano alle periferie delle città [...] presto si potrà dire che sono le città a completare gli aeroporti, in quanto luoghi per lavorare e per dormire..." e che inoltre essi: "...ci ammassano, promettendoci un collegamento con il nostro prossimo aereo...".

Mi sono ispirato a queste parole per il mio testo, "D.N.A., Dopo la Nuova Alba". Si tratta infatti di una vicenda che esplora la dilatazione dello spazio e del tempo causata dalle infinite possibilità che l'euforico processo di globalizzazione degli ultimi quarant'anni ci ha offerto. Ecco allora che all'interno della mia storia nascono le voci di una "Giovane Donna", internata cinque anni prima in un asettico e soffocante riformatorio riservato a sole donne, ora prossima alle dimissioni e pronta a vendicarsi dei soprusi subiti da lei e dalle sue compagne; e della sua amica e compagna sororale, "la Nana", un personaggio misterioso e assai tenero che parla solo attraverso versi di poesia. Ecco che a un importante ministro della Repubblica Italiana in grave crisi esistenziale si presenta la possibilità di un cambiamento radicale. Ecco allora che si avverte l'esigenza di corredare la vicenda con una semplice fiaba che si intrecci con il filo degli avvenimenti: due uomini, uno giovane e uno anziano, affrontano faticosamente le asperità di uno sconfinato deserto. Essi sono alla ricerca di qualcosa di indefinito, che sapranno essere trovato solo quando, tautologicamente, l'avranno trovato. Perciò continuano a inoltrarsi nel loro cammino. Oltre a restituire allo spettatore il profondo e già noto simbolismo del deserto e del pellegrinaggio, i due personaggi, come tutti gli altri, attendono con trepidazione l'arrivo di una Nuova Alba: "una cesura fondamentale, che separerà per sempre un mondo obsoleto da uno

nuovo, luminoso e giusto” dirà un giocatore di carte dalle sembianze divine verso l'approssimarsi della fine del racconto. Ed è proprio questo ciò che voglio significare con questa strana storia: l'auspicio di sovvertire al più presto un'eredità millenaria, un pesante DNA, in un nuovo mondo cui assisteremo solo Dopo che avremo avuto il coraggio di annunciare una Nuova Alba.

Anton Giulio Calenda

### **Note di regia**

«*La rivoluzione è il destino degli esclusi*». Questo è il motto che mi spinge a mettere in scena il secondo testo di Anton Giulio Calenda, dopo il fortunato successo di “Generazione XX”. Se il nostro precedente lavoro non lasciava possibilità di rivincita ai protagonisti, ingabbiati in una società che bandiva la parola, schiacciati da un passato opprimente e impossibilitati a intraprendere un percorso di rivincita sociale e esistenziale, con “DNA” torniamo ad affermare che ci sono ragioni profonde ed energie inimmaginabili per combattere la “peste” che ci infetta. Così ho accolto questo testo che, seppur con tinte oscure, apre il cuore ad una rivincita e alla speranza. Una squadra ormai affiatata che con questa nuova opera vuole confermare la sua necessità di raccontare la contemporaneità e i “bug” di essa, nella convinzione di muovere una sincera e critica riflessione sui “mondi lontanissimi” che ci circondano.

**Alessandro Di Murro**

### **La Stagione del TeatroBasilica**

La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## **FRAMMENTI**

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## **STAGIONE 2.1.**

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la “Stagione 2.1.”, in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

Daniela Giovanetti

Alessandro Di Murro

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con D.N.A. Dopo la Nuova Alba di Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, un progetto del Gruppo della Creta.

Il 13 ottobre serata evento con Gabriele Lavia, protagonista di Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo. Dal 22 al 25 ottobre Roberto Herlitzka sarà lo straordinario protagonista del De Rerum Natura di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda. Dino Lopardo proporrà dal 28 ottobre al primo novembre Ion. Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta Der Boxer - ballata per Johann Trollmann,

Dal 20 al 22 novembre, Riccardo Caporossi presenterà Sguardi. Dall' 1 al 6 dicembre sarà la volta di Tradimenti di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia Michele Sinisi, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà Tom, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio. Dal 17 al 20 dicembre, Fucina Zero presenterà Cronache Dalla Discarica di Hamelin, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri. Il 23 dicembre sarà la volta di L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood - viaggio iniziatico di bimbe in lockdown; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald.

TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria +39 392 97.68.519 - [info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)

Marketing: [comunicazione@teatrobasilica.com](mailto:comunicazione@teatrobasilica.com)

Direzione: [direzione@teatrobasilica.com](mailto:direzione@teatrobasilica.com)

Biglietti 15 euro (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 - domenica ore 17.45

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19

Link utili

**Aggiornato il**  
**29 settembre 2020**

# VIVIROMA.IT

## TEATROBASILICA

01 Settembre 2020

Musica, teatro, pittura, fotografia, cinema e letteratura devono avere uno spazio dove convivere perché soltanto dalla somma di ognuna di esse si può trovare il senso dei nostri giorni. Si sono uniti per la costruzione del “TeatroBasilica” l’attrice Daniela Giovanetti, il regista Alessandro Di Murro, il collettivo Gruppo della Creta e un team di artisti e tecnici, con la collaborazione di Antonio Calenda. Un noi, fatto da generazioni ed esperienze diverse, che mira a creare una comunità di persone prima e di pensieri e intenti poi.

L’incontro rende imprevedibile l’esito del racconto poiché intreccia volontà e traiettorie, identità e alterità che moltiplicando il potenziale, abbattano appunto i confini del prevedibile.



Basilica come spazio sacro del mondo cristiano.

Basilica come centro economico e politico della roma antica.

Basilica come emblema regale del mondo ellenistico.

TeatroBasilica come luogo di accoglienza culturale nella Roma di oggi. Un contenitore metafisico al centro di una città viscerale. Uno spazio per procreare una nuova spontaneità astratta. Un luogo dove l’attualità teatrale possa esplodere mostrando la sua struttura primaria.

Questa formula alchemica può fallire ma è l’unica speranza contro “la peste” che ci governa quotidianamente.

La contemporaneità nella sua straordinaria, contraddittoria, dilaniata alterità è l'oggetto della nostra attenzione volta alla ricomposizione etica dell'Arte con il suo Tempo. Studiare i fondamenti, la validità, i limiti dei segni teatrali per rispondere alle urgenti domande del Presente.

#### DOVE SIAMO.

Il TeatroBasilica nasce sulle fondamenta di una basilica interrotta, spezzata, mai finita, di fronte all'area in cui sorgeva la più antica basilica romana, oggi occupata da quella manierista di San Giovanni in Laterano. Nell'architettura del nostro teatro si può ancora percepire lo scheletro della basilica che doveva essere incastonata all'interno del complesso della Scala Santa.

L'architettura è scenografia naturale del pensiero, si porge allo sguardo creativo dell'artista, così come dello spettatore, generando rievocazioni e suggestioni colme di ipotesi. La nudità del luogo è già scena viva e racconto.

#### ART DIRECTORS

##### DANIELA GIOVANETTI

Inizia la sua carriera nel 1987 con la commedia musicale "Le ragazze di Lisistrata" con la regia di Antonio Calenda. Lavora con maestri come Gigi Proietti, Furio Bordon, Alfredo Arias, Roberto Herlitzka, Gabriele Ferzetti, Mariano Rigillo, Piera Degli Esposti. Ottiene, fra gli altri, il Premio IDI 1992, il Premio Critica Italiana 1995 e il Premio Randone 1997.

Grazie alle interpretazioni di Anita in "Pallido oggetto del desiderio", di Cassandra in "Agamennone", di Elettra in "Coefore" e di Corifea in "Eumenidi" riceve nel 2003 il Premio dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro. Nel novembre 2006 è protagonista del monologo di Claudio Magris "Lei dunque capirà", per la cui interpretazione riceve il Premio Vallecorsi. Nell'estate del 2012, per il ciclo di spettacoli classici al Teatro Greco di Siracusa, è Agave in "Baccanti" di Euripide, regia di Antonio Calenda, e Corifea in "Prometeo incatenato" di Eschilo, regia di Claudio Longhi. Nel 2013 è Jackie Kennedy in "Jackie" di Elfriede Jelinek con la regia di Monica Conti.

Nella primavera del 2018, in occasione dei cento anni dalla nascita di Ingmar Bergman, è stata interprete del testo di Davide Brullo "Ingmar". È nel cast del film di Pupi Avati "Il signor Diavolo". Nel 2019 è ospite de "I solisti del teatro" con lo spettacolo "Bianca – Un omaggio a Moby Dick di Herman Melville" di Gianni Guardigli.

##### ALESSANDRO DI MURRO

Debutta come attore con lo spettacolo "Passio Hominis", regia di Antonio Calenda. Nel 2015 fonda il collettivo Gruppo della Creta, con il quale mette in scena come regista: "Per sei dollari l'ora", tratto da "Pulp" di Charles Bukowski, "Cassandra", drammaturgia a quattro mani scritta con il compositore Enea Chisci, e "Orientheatre: giro di vite", performance urbana ispirata al capolavoro di Henry James.

Nel 2018 debutta al Todi Festival, convincendo pubblico e critica, con la regia di "Generazione XX" di Anton Giulio Calenda



# Blog di historiolaeartis

## **D.N.A. Dopo la Nuova Alba di Anton Giulio Calenda in scena a Roma**

Posted on SEPTEMBER 29, 2020



Il Teatro Basilica, splendido spazio teatrale in Piazza San Giovanni, Roma, inaugurerà la stagione post COVID19 con “D.N.A. Dopo la Nuova Alba“ di Anton Giulio Calenda, per la regia di Alessandro Di Murro.

Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell’Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio.

La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani: un giovane che segue il suo maestro attraverso un deserto senza confini, due intellettuali che speculano sul futuro dell’arte mentre oziano in un aeroporto postmoderno e tre divinità annoiate che giocano con il destino dell’umanità.

Ogni percorso narrativo conduce ad una sola conclusione: la nuova alba è alle porte e con essa la speranza di un cambiamento.

Lo spettacolo sarà in scena la prima settimana dal mercoledì alla domenica e la seconda settimana dal giovedì alla domenica. Lo spettacolo ha debuttato in prima nazionale al Todi Festival 2020.

Nel 2018 l’autrice polacca premio Nobel Olga Tokarczuk scriveva riguardo le istituzioni principali del terzo millennio, gli aeroporti, che: “se un tempo si trovavano alle periferie delle città [...] presto si potrà dire che sono le città a completare gli aeroporti, in quanto luoghi per lavorare e per

dormire...” e che inoltre essi: “...ci ammassano, promettendoci un collegamento con il nostro prossimo aereo...”.

Anton Giulio Calenda ha dichiarato di essersi ispirato a queste parole per il suo testo, “D.N.A., Dopo la Nuova Alba”.

Carlo Marino

#Carlomarinoeuropeannewsagency



# Apertura di stagione al Teatro Basilica: si inizia il 30 settembre con “D.N.A.” del Gruppo della Creta

Di

[admin](#)

28/09/2020



**30 settembre – 11 ottobre**

**Teatro Basilica**

**D.N.A.**

**Dopo la Nuova Alba**

*di Anton Giulio Calenda*

*regia Alessandro Di Murro*

*un progetto del Gruppo della Creta*

*con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia*

*musiche originali di Enea Chisci*

*scene e costumi Laura Giannisi*

*aiuto regia Tommaso Cardelli*

*assistente alla regia Jessica Miceli*

*vocal coach Pamela Massi*

*direttore di produzione Pino Le Pera*

*grafica Studio Turandò*

*compagnia Gruppo della Creta*

*prodotto da Fattore K.*

“DNA – Dopo la Nuova IAlba” vuole essere un **trucco di magia, un gioco di prestigio drammaturgico**, che disorienta lo spettatore tra mondi lontanissimi e tempi paralleli con l’obiettivo di squarciare il nostro mondo e il nostro tempo.

**Al via i “Frammenti” del TeatroBasilica! Si apre con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri.**

**Dopo il lungo periodo di chiusura causa Covid, si riaprono finalmente le porte del TeatroBasilica**, lo splendido spazio teatrale a San Giovanni, che inaugurerà la stagione con D.N.A. Dopo la Nuova Alba di Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, un progetto del Gruppo della Creta, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia; musiche originali di Enea Chisci, scene e costumi Laura Giannisi.

Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell’Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio.

La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani: un giovane che segue il suo maestro attraverso un deserto senza confini, due intellettuali che speculano sul futuro dell’arte mentre oziano in un aeroporto postmoderno e tre divinità annoiate che giocano con il destino dell’umanità.

Ogni percorso narrativo conduce ad una sola conclusione: la nuova alba è alle porte e con essa la speranza di un cambiamento.

Lo spettacolo sarà in scena la prima settimana dal mercoledì alla domenica e la seconda settimana dal giovedì alla domenica. Lo spettacolo ha debuttato in prima nazionale al Todi Festival 2020.

### **Note dell'autore**

Nel 2018 l'autrice polacca premio Nobel **Olga Tokarczuk** scriveva riguardo le istituzioni principali del terzo millennio, gli aeroporti, che: "se un tempo si trovavano alle periferie delle città [...] presto si potrà dire che sono le città a completare gli aeroporti, in quanto luoghi per lavorare e per dormire..." e che inoltre essi: "...ci ammassano, promettendoci un collegamento con il nostro prossimo aereo...".<sup>1</sup>

Mi sono ispirato a queste parole per il mio testo, "**D.N.A., Dopo la Nuova Alba**". Si tratta infatti di una vicenda che esplora la dilatazione dello spazio e del tempo causata dalle infinite possibilità che l'euforico processo di globalizzazione degli ultimi quarant'anni ci ha offerto. Ecco allora che all'interno della mia storia nascono le voci di una "**Giovane Donna**", internata cinque anni prima in un asettico e soffocante riformatorio riservato a sole donne, ora prossima alle dimissioni e pronta a vendicarsi dei soprusi subiti da lei e dalle sue compagne; e della sua amica e compagna sororale, "**la Nana**", un personaggio misterioso e assai tenero che parla solo attraverso versi di poesia. Ecco che a un importante ministro della **Repubblica Italiana** in grave crisi esistenziale si presenta la possibilità di un cambiamento radicale.

Ecco allora che si avverte l'esigenza di corredare la vicenda con una semplice fiaba che si intrecci con il filo degli avvenimenti: due uomini, uno giovane e uno anziano, affrontano faticosamente le asperità di uno sconfinato deserto. Essi sono alla ricerca di qualcosa di indefinito, che sapranno essere trovato solo quando, tautologicamente, l'avranno trovato. Perciò continuano a inoltrarsi nel loro cammino. Oltre a restituire allo spettatore il profondo e già noto simbolismo del deserto e del pellegrinaggio, i due personaggi, come tutti gli altri, attendono con trepidazione **l'arrivo di una Nuova Alba**: "una cesura fondamentale, che separerà per sempre un mondo obsoleto da uno nuovo, luminoso e giusto" dirà un giocatore di carte dalle sembianze divine verso l'approssimarsi della fine del racconto. Ed è proprio questo ciò che voglio significare con questa strana storia: l'auspicio di sovvertire al più presto un'eredità millenaria, un pesante DNA, in un nuovo mondo cui assisteremo solo Dopo che avremo avuto il coraggio di annunciare una Nuova Alba.

*Anton Giulio Calenda*

### **Note di regia**

«La rivoluzione è il destino degli esclusi». Questo è il motto che mi spinge a mettere in scena il secondo testo di Anton Giulio Calenda, dopo il fortunato successo di **"Generazione XX"**. Se il nostro precedente lavoro non lasciava possibilità di rivincita ai protagonisti, ingabbiati in una società che bandiva la parola, schiacciati da un passato opprimente e impossibilitati a intraprendere un percorso di rivincita sociale e esistenziale, con **"DNA"** torniamo ad affermare che ci sono ragioni profonde ed energie inimmaginabili per combattere la "peste" che ci infetta. Così ho accolto questo testo che, seppur con tinte oscure, apre il cuore ad una rivincita e alla speranza. Una squadra ormai affiatata che con questa nuova opera vuole confermare la sua necessità di raccontare la contemporaneità e i "bug" di essa, nella convinzione di muovere una sincera e critica riflessione sui "mondi lontanissimi" che ci circondano.

*Alessandro Di Murro*

## **La Stagione del TeatroBasilica**

La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il **TeatroBasilica**, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia **Gruppo della Creta**, guidata con speciale adesione culturale e umana da **Antonio Calenda**, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al **TeatroBasilica** di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## **FRAMMENTI**

**“Frammenti” è il nuovo progetto che il TeatroBasilica** ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell’anno. I nostri sono “frammenti essenziali” da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest’anno si è improvvisamente frantumata. **“Frammenti essenziali”** perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei “Frammenti” da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## **STAGIONE 2.1.**

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la “Stagione 2.1.”, in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

*Daniela Giovanetti*

*Alessandro Di Murro*

**La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all’ 11 ottobre) con D.N.A.** Dopo la Nuova Alba di Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, un progetto del Gruppo della Creta.

**Il 13 ottobre** serata evento con Gabriele Lavia, protagonista di Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo.

**Dal 22 al 25 ottobre** Roberto Herlitzka sarà lo straordinario protagonista del De Rerum Natura di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda. Dino Lopardo proporrà dal 28 ottobre al primo novembre Ion.

**Il 17 novembre** Teatro Tabasco presenta Der Boxer – ballata per Johann Trollmann,

**Dal 20 al 22 novembre**, Riccardo Caporossi presenterà Sguardi. Dall' 1 al 6 dicembre sarà la volta di Tradimenti di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia Michele Sinisi, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi.

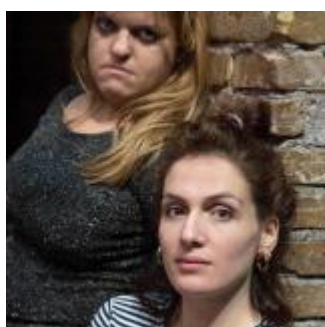
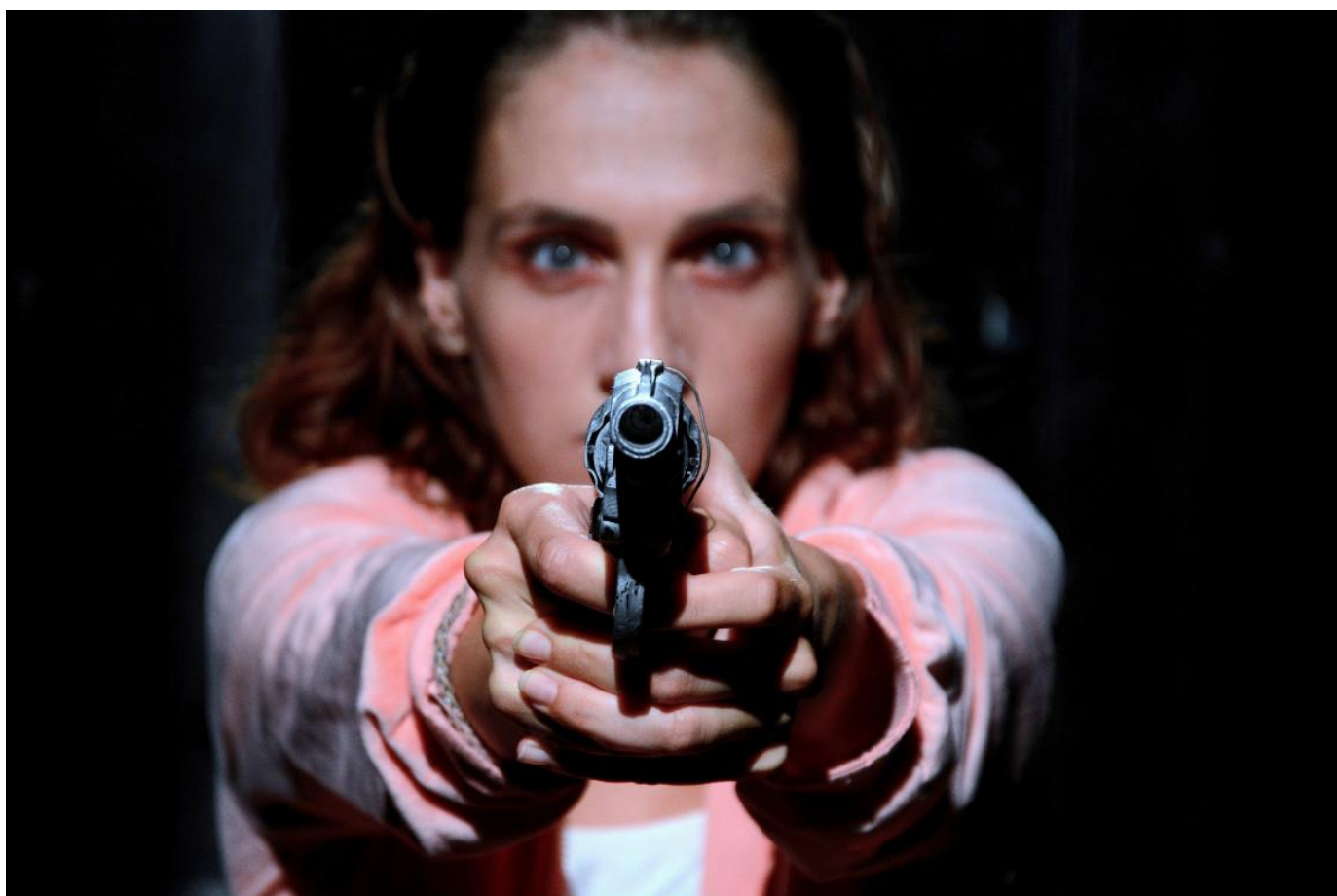
**Dal 10 al 13 dicembre** debutterà Tom, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio.

**Dal 17 al 20 dicembre**, Fucina Zero presenterà Cronache Dalla Discarica di Hamelin, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri. Il **23 dicembre** sarà la volta di L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood – viaggio iniziatico di bimbe in lockdown; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald.



# VIVIROMA.IT

*EVENTO D.N.A. DOPO LA NUOVA ALBA*



Dopo il lungo periodo di chiusura causa Covid, si riaprono finalmente le porte del TeatroBasilica, lo splendido spazio teatrale a San Giovanni, che inaugurerà la stagione con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di Anton Giulio

**Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**, con **Jacopo Cinque**, **Alessio Esposito**, **Maria Lomurno**, **Eleonora Notaro**, **Laura Pannia**; musiche originali di **Enea Chisci**, scene e costumi **Laura Gianni**.

Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio.

La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani: un giovane che segue il suo maestro attraverso un deserto senza confini, due intellettuali che speculano sul futuro dell'arte mentre oziano in un aeroporto postmoderno e tre divinità annoiate che giocano con il destino dell'umanità.

Ogni percorso narrativo conduce ad una sola conclusione: la nuova alba è alle porte e con essa la speranza di un cambiamento.

Lo spettacolo sarà in scena la prima settimana dal mercoledì alla domenica e la seconda settimana dal giovedì alla domenica. Lo spettacolo ha debuttato in prima nazionale al Todi Festival 2020.

### **Note dell'autore**

Nel 2018 l'autrice polacca premio Nobel Olga Tokarczuk scriveva riguardo le istituzioni principali del terzo millennio, gli aeroporti, che: "se un tempo si trovavano alle periferie delle città [...] presto si potrà dire che sono le città a completare gli aeroporti, in quanto luoghi per lavorare e per dormire..." e che inoltre essi: "...ci ammassano, promettendoci un collegamento con il nostro prossimo aereo...".

Mi sono ispirato a queste parole per il mio testo, "D.N.A., Dopo la Nuova Alba". Si tratta infatti di una vicenda che esplora la dilatazione dello spazio e del tempo causata dalle infinite possibilità che l'euforico processo di globalizzazione degli ultimi quarant'anni ci ha offerto. Ecco allora che all'interno della mia storia nascono le voci di una "Giovane Donna", internata cinque anni prima in un asettico e soffocante riformatorio riservato a sole donne, ora prossima alle dimissioni e pronta a vendicarsi dei soprusi subiti da lei e dalle sue compagne; e della sua amica e compagna sororale, "la Nana", un personaggio misterioso e assai tenero che parla solo attraverso versi di poesia. Ecco che a un importante ministro della Repubblica Italiana in grave crisi esistenziale si presenta la possibilità di un cambiamento radicale. Ecco allora che si avverte l'esigenza di corredare la vicenda con una semplice fiaba che si intrecci con il filo degli avvenimenti: due uomini, uno giovane e uno anziano, affrontano faticosamente le asperità di uno sconfinato deserto. Essi sono alla ricerca di qualcosa di indefinito, che sapranno essere trovato solo quando, tautologicamente, l'avranno trovato. Perciò continuano a inoltrarsi nel loro cammino. Oltre a restituire allo spettatore il profondo e già noto simbolismo del deserto e del pellegrinaggio, i due personaggi, come tutti gli altri, attendono con trepidazione l'arrivo di una Nuova

Alba: “una cesura fondamentale, che separerà per sempre un mondo obsoleto da uno nuovo, luminoso e giusto” dirà un giocatore di carte dalle sembianze divine verso l'approssimarsi della fine del racconto. Ed è proprio questo ciò che voglio significare con questa strana storia: l'auspicio di sovvertire al più presto un'eredità millenaria, un pesante DNA, in un nuovo mondo cui assisteremo solo Dopo che avremo avuto il coraggio di annunciare una Nuova Alba.

Anton Giulio Calenda

### **Note di regia**

«La rivoluzione è il destino degli esclusi». Questo è il motto che mi spinge a mettere in scena il secondo testo di Anton Giulio Calenda, dopo il fortunato successo di “Generazione XX”. Se il nostro precedente lavoro non lasciava possibilità di rivincita ai protagonisti, ingabbiati in una società che bandiva la parola, schiacciati da un passato opprimente e impossibilitati a intraprendere un percorso di rivincita sociale e esistenziale, con “DNA” torniamo ad affermare che ci sono ragioni profonde ed energie inimmaginabili per combattere la “peste” che ci infetta. Così ho accolto questo testo che, seppur con tinte oscure, apre il cuore ad una rivincita e alla speranza. Una squadra ormai affiatata che con questa nuova opera vuole confermare la sua necessità di raccontare la contemporaneità e i “bug” di essa, nella convinzione di muovere una sincera e critica riflessione sui “mondi lontanissimi” che ci circondano.

Alessandro Di Murro

**30 settembre – 11 ottobre**

**Teatro Basilica**

**D.N.A.**

**Dopo la Nuova Alba**

di **Anton Giulio Calenda**

regia **Alessandro Di Murro**

un progetto del **Gruppo della Creta**

con **Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**

musiche originali di **Enea Chisci**

scene e costumi **Laura Giannisi**

aiuto regia **Tommaso Cardelli**

assistente alla regia **Jessica Miceli**

vocal coach **Pamela Massi**

direttore di produzione **Pino Le Pera**

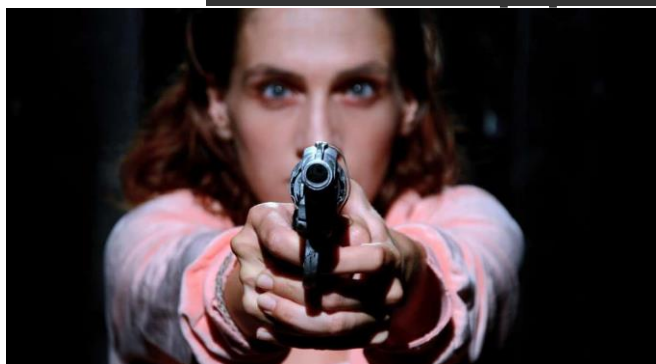
grafica **Studio Turandò**

compagnia **Gruppo della Creta**

prodotto da **Fattore K.**



# Apertura di stagione al Teatro Basilica: si inizia il 30 con D.N.A. del Gruppo della Creta



Comunicato Stampa 2020

**30 settembre – 11 ottobre**

**Teatro Basilica**

**D.N.A.**

**Dopo la Nuova Alba**

**di Anton Giulio Calenda**

**regia Alessandro Di Murro**

**un progetto del Gruppo della Creta**

**con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**

**musiche originali di Enea Chisci**

**scene e costumi Laura Giannisi**

**aiuto regia Tommaso Cardelli**

**assistente alla regia Jessica Miceli**

**vocal coach Pamela Massi**

**direttore di produzione Pino Le Pera**

**grafica Studio Turandò**

**compagnia Gruppo della Creta**

prodotto da **Fattore K**.

*“DNA – Dopo la Nuova Alba” vuole essere un trucco di magia, un gioco di prestigio drammaturgico, che disorienta lo spettatore tra mondi lontanissimi e tempi paralleli con l’obiettivo di squarciare il nostro mondo e il nostro tempo.*

**Al via i “Frammenti” del TeatroBasilica! Si apre con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri.**

Dopo il lungo periodo di chiusura causa Covid, si riaprono finalmente le porte del TeatroBasilica, lo splendido spazio teatrale a San Giovanni, che inaugurerà la stagione con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di **Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**, con **Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**; musiche originali di **Enea Chisci**, scene e costumi **Laura Giannisi**.

Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell’Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio.

La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani: un giovane che segue il suo maestro attraverso un deserto senza confini, due intellettuali che speculano sul futuro dell’arte mentre oziano in un aeroporto postmoderno e tre divinità annoiate che giocano con il destino dell’umanità.

Ogni percorso narrativo conduce ad una sola conclusione: la nuova alba è alle porte e con essa la speranza di un cambiamento.

Lo spettacolo sarà in scena la prima settimana dal mercoledì alla domenica e la seconda settimana dal giovedì alla domenica. Lo spettacolo ha debuttato in prima nazionale al Todi Festival 2020.

### **Note dell’autore**

Nel 2018 l’autrice polacca premio Nobel Olga Tokarczuk scriveva riguardo le istituzioni principali del terzo millennio, gli aeroporti, che: “se un tempo si trovavano alle periferie delle città [...] presto si potrà dire che sono le città a completare gli aeroporti, in quanto luoghi per lavorare e per dormire...” e che inoltre essi: “...ci ammassano, promettendoci un collegamento con il nostro prossimo aereo...”.

Mi sono ispirato a queste parole per il mio testo, “D.N.A., Dopo la Nuova Alba”. Si tratta infatti di una vicenda che esplora la dilatazione dello spazio e del tempo causata dalle infinite possibilità che l’euforico processo di globalizzazione degli ultimi quarant’anni ci ha offerto. Ecco allora che all’interno della mia storia nascono le voci di una “Giovane Donna”, internata cinque anni prima in un asettico e soffocante riformatorio riservato a sole donne, ora prossima alle dimissioni e pronta a vendicarsi dei

soprusi subiti da lei e dalle sue compagne; e della sua amica e compagna sororale, “la Nana”, un personaggio misterioso e assai tenero che parla solo attraverso versi di poesia. Ecco che a un importante ministro della Repubblica Italiana in grave crisi esistenziale si presenta la possibilità di un cambiamento radicale. Ecco allora che si avverte l’esigenza di corredare la vicenda con una semplice fiaba che si intrecci con il filo degli avvenimenti: due uomini, uno giovane e uno anziano, affrontano faticosamente le asperità di uno sconfinato deserto. Essi sono alla ricerca di qualcosa di indefinito, che sapranno essere trovato solo quando, tautologicamente, l’avranno trovato. Perciò continuano a inoltrarsi nel loro cammino. Oltre a restituire allo spettatore il profondo e già noto simbolismo del deserto e del pellegrinaggio, i due personaggi, come tutti gli altri, attendono con trepidazione l’arrivo di una Nuova Alba: “una cesura fondamentale, che separerà per sempre un mondo obsoleto da uno nuovo, luminoso e giusto” dirà un giocatore di carte dalle sembianze divine verso l’approssimarsi della fine del racconto. Ed è proprio questo ciò che voglio significare con questa strana storia: l’auspicio di sovvertire al più presto un’eredità millenaria, un pesante DNA, in un nuovo mondo cui assisteremo solo Dopo che avremo avuto il coraggio di annunciare una Nuova Alba.

Anton Giulio Calenda

### **Note di regia**

«La rivoluzione è il destino degli esclusi». Questo è il motto che mi spinge a mettere in scena il secondo testo di Anton Giulio Calenda, dopo il fortunato successo di “Generazione XX”. Se il nostro precedente lavoro non lasciava possibilità di rivincita ai protagonisti, ingabbiati in una società che bandiva la parola, schiacciati da un passato opprimente e impossibilitati a intraprendere un percorso di rivincita sociale e esistenziale, con “DNA” torniamo ad affermare che ci sono ragioni profonde ed energie inimmaginabili per combattere la “peste” che ci infetta. Così ho accolto questo testo che, seppur con tinte oscure, apre il cuore ad una rivincita e alla speranza. Una squadra ormai affiatata che con questa nuova opera vuole confermare la sua necessità di raccontare la contemporaneità e i “bug” di essa, nella convinzione di muovere una sincera e critica riflessione sui “mondi lontanissimi” che ci circondano.

Alessandro Di Murro

### **La Stagione del TeatroBasilica**

La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova

drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## **FRAMMENTI**

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## **STAGIONE 2.1.**

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la "Stagione 2.1.", in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.



Daniela Giovanetti

Alessandro Di Murro

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di **Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**.

Il 13 ottobre serata evento con **Gabriele Lavia**, protagonista di **Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo**. Dal 22 al 25 ottobre **Roberto Herlitzka** sarà lo straordinario protagonista del **De Rerum Natura** di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda. **Dino**

**Lopardo** proporrà dal 28 ottobre al primo novembre **Ion**. Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta **Der Boxer – ballata per Johann Trollmann**,

Dal 20 al 22 novembre, **Riccardo Caporossi** presenterà **Sguardi**. Dall' 1 al 6 dicembre sarà la volta di **Tradimenti** di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia **Michele Sinisi**, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà **Tom**, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio.

Dal 17 al 20 dicembre, *Fucina Zero* presenterà **Cronache Dalla Discarica di Hamelin**, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri. Il 23 dicembre sarà la volta di **L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood – viaggio iniziatico di bimbe in lockdown**; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: **Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald**.

TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria +39 **392 97.68.519** – [info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)

Marketing: [comunicazione@teatrobasilica.com](mailto:comunicazione@teatrobasilica.com)

Direzione: [direzione@teatrobasilica.com](mailto:direzione@teatrobasilica.com)

Biglietti 15 euro (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 – domenica ore 17.45

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19

Link utili

Sito <https://teatrobasilica.com/>

Facebook <https://www.facebook.com/TeatroBasilica>

Instagram <https://www.instagram.com/teatrobasilica/>

Telefono +39 331 7294703

**Quarta Parete Roma**

**D.N.A. – Dopo la Nuova Alba al Teatro Basilica**

**30 Settembre - 11 Ottobre**



**Teatro Basilica**

*30 settembre – 11 ottobre*

**D.N.A.**

**Dopo la Nuova Alba**

**di Anton Giulio Calenda**

**regia Alessandro Di Murro**

**un progetto del Gruppo della Creta**

**con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**

**musiche originali di Enea Chisci**

**scene e costumi Laura Giannisi**

**aiuto regia Tommaso Cardelli**

**assistente alla regia Jessica Miceli**

**vocal coach Pamela Massi**

**direttore di produzione Pino Le Pera**

**grafica Studio Turandò**

compagnia **Gruppo della Creta**

prodotto da **Fattore K.**

*“DNA – Dopo la Nuova IAlba” vuole essere un trucco di magia, un gioco di prestigio drammaturgico, che disorienta lo spettatore tra mondi lontanissimi e tempi paralleli con lobiiettivo di squarciare il nostro mondo e il nostro tempo.*

Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio.

La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani: un giovane che segue il suo maestro attraverso un deserto senza confini, due intellettuali che speculano sul futuro dell'arte mentre oziano in un aeroporto postmoderno e tre divinità annoiate che giocano con il destino dell'umanità.

Ogni percorso narrativo conduce ad una sola conclusione: la nuova alba è alle porte e con essa la speranza di un cambiamento.

Lo spettacolo sarà in scena la prima settimana dal mercoledì alla domenica e la seconda settimana dal giovedì alla domenica. Lo spettacolo ha debuttato in prima nazionale al Todi Festival 2020.

### **Note dell'autore**

Nel 2018 l'autrice polacca premio Nobel Olga Tokarczuk scriveva riguardo le istituzioni principali del terzo millennio, gli aeroporti, che: “se un tempo si trovavano alle periferie delle città [...] presto si potrà dire che sono le città a completare gli aeroporti, in quanto luoghi per lavorare e per dormire...” e che inoltre essi: “...ci ammassano, promettendoci un collegamento con il nostro prossimo aereo...”.[1]

Mi sono ispirato a queste parole per il mio testo, “D.N.A., Dopo la Nuova Alba”. Si tratta infatti di una vicenda che esplora la dilatazione dello spazio e del tempo causata dalle infinite possibilità che l'euforico processo di globalizzazione degli ultimi quarant'anni ci ha offerto. Ecco allora che all'interno della mia storia nascono le voci di una “Giovane Donna”, internata cinque anni prima in un asettico e soffocante riformatorio riservato a sole donne, ora prossima alle dimissioni e pronta a vendicarsi dei soprusi subiti da lei e dalle sue compagne; e della sua amica e compagna sororale, “la Nana”, un personaggio misterioso e assai tenero che parla solo attraverso versi di poesia. Ecco che a un importante ministro della Repubblica Italiana in grave crisi esistenziale si presenta la possibilità di un cambiamento radicale. Ecco allora che si avverte l'esigenza di corredare la vicenda con una semplice fiaba che si intrecci con il filo degli avvenimenti: due uomini, uno giovane e uno anziano, affrontano faticosamente le asperità di uno sconfinato deserto. Essi sono alla ricerca di qualcosa di indefinito, che sapranno essere trovato solo quando, tautologicamente, l'avranno trovato. Perciò continuano a inoltrarsi nel loro cammino. Oltre a restituire allo spettatore il profondo e già noto simbolismo del deserto e del pellegrinaggio, i due personaggi, come tutti gli altri, attendono con trepidazione l'arrivo di una Nuova Alba: “una cesura fondamentale, che separerà per sempre un mondo obsoleto da uno nuovo, luminoso e giusto” dirà un giocatore di carte dalle sembianze divine verso

l'approssimarsi della fine del racconto. Ed è proprio questo ciò che voglio significare con questa strana storia: l'auspicio di sovvertire al più presto un'eredità millenaria, un pesante DNA, in un nuovo mondo cui assisteremo solo Dopo che avremo avuto il coraggio di annunciare una Nuova Alba. *Anton Giulio Calenda*

### **Note di regia**

«La rivoluzione è il destino degli esclusi». Questo è il motto che mi spinge a mettere in scena il secondo testo di Anton Giulio Calenda, dopo il fortunato successo di "Generazione XX". Se il nostro precedente lavoro non lasciava possibilità di rivincita ai protagonisti, ingabbiati in una società che bandiva la parola, schiacciati da un passato opprimente e impossibilitati a intraprendere un percorso di rivincita sociale e esistenziale, con "DNA" torniamo ad affermare che ci sono ragioni profonde ed energie inimmaginabili per combattere la "peste" che ci infetta. Così ho accolto questo testo che, seppur con tinte oscure, apre il cuore ad una rivincita e alla speranza. Una squadra ormai affiatata che con questa nuova opera vuole confermare la sua necessità di raccontare la contemporaneità e i "bug" di essa, nella convinzione di muovere una sincera e critica riflessione sui "mondi lontanissimi" che ci circondano. *Alessandro Di Murro*



# D.N.A. dopo la nuova alba, la ripartenza del TeatroBasilica

By

Tua City Mag

28/09/2020



Dopo una lunghissima attesa e una stagione, quella dello scorso anno, interrotta traumaticamente a causa dell'emergenza [Covid-19](#), finalmente possiamo tornare a parlare di ripartenza dei teatri!

Il **30 settembre**, si torna ad alzare il sipario sul palcoscenico del **TeatroBasilica**, la successiva sala all'ombra di San Giovanni in Laterano. La stagione apre con la rassegna "**Frammenti**" che proporrà al pubblico i nuovi spettacoli in cartellone dal 30 settembre fino alla fine dell'anno. Da gennaio 2021 spazio invece al 'recupero' della programmazione sospesa la primavera scorsa.

Il **TeatroBasilica**, anche in questa nuova stagione, si propone come punto di riferimento a Roma per la nuova drammaturgia e per l'incontro di generazioni diverse che mischiando idee ed energie possano proporre progetti innovativi.

Si inizia il 30 settembre con lo spettacolo **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di **Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**, con **Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**; musiche originali di **Enea Chisci**, scene e costumi **Laura Giannisi**.

Una **giovane donna**, rinchiusa in un **centro di recupero per malate psichiatriche**, viene dimessa per essere **reinserita nella società**. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dalla Nana, ha il compito di attentare al Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni. Personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio.

La trama principale si intreccia con **altre storie di universi lontani**. Un giovane che segue il suo maestro attraverso un deserto senza confini. Due intellettuali che speculano sul futuro dell'arte mentre oziano in un aeroporto postmoderno e tre divinità annoiate che giocano con il destino dell'umanità.

Ogni percorso narrativo conduce ad una sola conclusione: la nuova alba è alle porte e con essa la **speranza di un cambiamento**.

Lo spettacolo sarà in scena la prima settimana dal mercoledì alla domenica. La seconda settimana dal giovedì alla domenica.

## TeatroBasilica

Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

**Contatti / Prenotazione obbligatoria** +39 **392 97.68.519** – [info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)

**Biglietti 15 euro** (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

TEATRO: "D.N.A - DOPO LA NUOVA ALBA" AL BASILICA DI ROMA  
ROMA (ITALPRESS) - Dopo il lungo periodo di chiusura causa Covid,  
si riaprono finalmente le porte del Teatro Basilica di Roma, che  
inaugurerà la stagione con "D.N.A. Dopo la Nuova Alba", di Anton  
Giulio Calenda. La regia è di Alessandro Di Murro, il progetto  
del Gruppo della Creta; in scena Jacopo Cinque, Alessio Esposito,  
Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia; musiche originali di  
Enea Chisci, scene e costumi Laura Giannisi.

(ITALPRESS).

mc/red

28-Set-20 15:56

NNNN

# DISTAMPA

AGENZIA GIORNALISTICA NAZIONALE QUOTIDIANA



## TEATRO BASILICA: SI RIAPRE CON DNA E FRAMMENTI

28/09/2020

*TEATRO BASILICA: SI RIAPRE CON DNA E FRAMMENTI*  
Al via i “Frammenti” del TeatroBasilica! Si apre con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi (foto), Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri.

Dopo il lungo periodo di chiusura causa Covid, si riaprono finalmente le porte del TeatroBasilica, lo splendido spazio teatrale a San Giovanni, che inaugurerà la stagione con **D.N.A. Dopo la**



**Nuova Alba** di Anton Giulio Calenda, regia Alessandro Di Murro, un progetto del Gruppo della Creta, con Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia; musiche originali di Enea Chisci, scene e costumi Laura Giannisi.

Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società.

Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio.

La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani: un giovane che segue il suo maestro attraverso un deserto senza confini, due intellettuali che speculano sul futuro dell'arte mentre oziano in un aeroporto postmoderno e tre divinità annoiate che giocano con il destino dell'umanità.

Ogni percorso narrativo conduce ad una sola conclusione: la nuova alba è alle porte e con essa la speranza di un cambiamento.

Lo spettacolo sarà in scena la prima settimana dal mercoledì alla domenica e la seconda settimana dal giovedì alla domenica. Lo spettacolo ha debuttato in prima nazionale al Todi Festival 2020.

**Note dell'autore** – Nel 2018 l'autrice polacca premio Nobel Olga Tokarczuk scriveva riguardo le istituzioni principali del terzo millennio, gli aeroporti, che: “se un tempo si trovavano alle periferie delle città [...] presto si potrà dire che sono le città a completare gli aeroporti, in quanto luoghi per lavorare e per dormire...” e che inoltre essi: “...ci ammassano, promettendoci un collegamento con il nostro prossimo aereo...”<sup>1</sup>

Mi sono ispirato a queste parole per il mio testo, “D.N.A., Dopo la Nuova Alba”. Si tratta infatti di una vicenda che esplora la dilatazione dello spazio e del tempo causata dalle infinite possibilità che l'euforico processo di globalizzazione degli ultimi quarant'anni ci ha offerto. Ecco allora che all'interno della mia storia nascono le voci di una “Giovane Donna”, internata cinque anni prima in un asettico e soffocante riformatorio riservato a sole donne, ora prossima alle

dimissioni e pronta a vendicarsi dei soprusi subiti da lei e dalle sue compagne; e della sua amica e compagna sororale, “la Nana”, un personaggio misterioso e assai tenero che parla solo attraverso versi di poesia. Ecco che a un importante ministro della Repubblica Italiana in grave crisi esistenziale si presenta la possibilità di un cambiamento radicale. Ecco allora che si avverte l’esigenza di corredare la vicenda con una semplice fiaba che si intrecci con il filo degli avvenimenti: due uomini, uno giovane e uno anziano, affrontano faticosamente le asperità di uno sconfinato deserto. Essi sono alla ricerca di qualcosa di indefinito, che sapranno essere trovato solo quando, tautologicamente, l’avranno trovato. Perciò continuano a inoltrarsi nel loro cammino. Oltre a restituire allo spettatore il profondo e già noto simbolismo del deserto e del pellegrinaggio, i due personaggi, come tutti gli altri, attendono con trepidazione l’arrivo di una Nuova Alba: “una cesura fondamentale, che separerà per sempre un mondo obsoleto da uno nuovo, luminoso e giusto” dirà un giocatore di carte dalle sembianze divine verso l’approssimarsi della fine del racconto. Ed è proprio questo ciò che voglio significare con questa strana storia: l’auspicio di sovvertire al più presto un’eredità millenaria, un pesante DNA, in un nuovo mondo cui assisteremo solo Dopo che avremo avuto il coraggio di annunciare una Nuova Alba. – Anton Giulio Calenda

**Note di regia** –«La rivoluzione è il destino degli esclusi». Questo è il motto che mi spinge a mettere in scena il secondo testo di Anton Giulio Calenda, dopo il fortunato successo di “Generazione XX”. Se il nostro precedente lavoro non lasciava possibilità di rivincita ai protagonisti, ingabbiati in una società che bandiva la parola, schiacciati da un passato opprimente e impossibilitati a intraprendere un percorso di rivincita sociale e esistenziale, con “DNA” torniamo ad affermare che ci sono ragioni profonde ed energie inimmaginabili per combattere la “peste” che ci infetta. Così ho accolto questo testo che, seppur con tinte oscure, apre il cuore ad una rivincita e alla speranza. Una squadra ormai affiatata che con questa nuova opera vuole confermare la sua necessità di raccontare la contemporaneità e i “bug” di essa, nella convinzione di muovere

una sincera e critica riflessione sui “mondi lontanissimi” che ci circondano. – Alessandro Di Murro

**La Stagione del TeatroBasilica** – La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l’incontro tra generazioni diverse. Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell’oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest’anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto “Frammenti” e la “Stagione 2.1.”.

**FRAMMENTI** – “Frammenti” è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell’anno. I nostri sono “frammenti essenziali” da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest’anno si è improvvisamente frantumata.

“Frammenti essenziali” perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica.

Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei “Frammenti” da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

**STAGIONE 2.1.** – Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la “Stagione 2.1.”, in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte. Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo. –

Daniela Giovanetti – Alessandro Di Murro

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all’ 11 ottobre) con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di **Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**.

Il 13 ottobre serata evento con **Gabriele Lavia**, protagonista di **Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo**. Dal 22 al 25 ottobre **Roberto Herlitzka** sarà lo straordinario protagonista del **De Rerum Natura** di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda. **Dino Lopardo** proporrà dal 28 ottobre al primo novembre **Ion**. Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta **Der Boxer – ballata per Johann Trollmann**,

Dal 20 al 22 novembre, **Riccardo**

**Caporossi** presenterà **Sguardi**. *Dall’ 1 al 6 dicembre sarà la volta di Tradimenti* di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia **Michele Sinisi**, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà **Tom**, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio. Dal 17 al 20 dicembre, *Fucina*

*Zero* presenterà **Cronache Dalla Discarica di Hamelin**, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri. Il 23 dicembre sarà la volta di **L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood – viaggio iniziatico di bimbe in lockdown**; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: **Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald**.

TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria +39 392 97.68.519 – [info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)

# Frammenti

*Dal 30 settembre all'11 ottobre al Teatro Basilica, Roma*

By

**Redazione**

1 Ottobre 2020



**Al via i “Frammenti” del TeatroBasilica! Si apre con DNA del Gruppo della Creta e poi Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Antonio Calenda, Riccardo Caporossi, Michele Sinisi, Daniela Giovanetti, Dino Lopardo e tanti altri.**

Dopo il lungo periodo di chiusura causa Covid, si riaprono finalmente le porte del TeatroBasilica, lo splendido spazio teatrale a San Giovanni, che inaugurerà la stagione con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di **Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**, con **Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**; musiche originali di **Enea Chisci**, scene e costumi **Laura Giannisi**.

Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio.

La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani: un giovane che segue il suo maestro attraverso un deserto senza confini, due intellettuali che speculano sul futuro dell'arte mentre oziano in un aeroporto postmoderno e tre divinità annoiate che giocano con il destino dell'umanità.

Ogni percorso narrativo conduce ad una sola conclusione: la nuova alba è alle porte e con essa la speranza di un cambiamento.

Lo spettacolo sarà in scena la prima settimana dal mercoledì alla domenica e la seconda settimana dal giovedì alla domenica. Lo spettacolo ha debuttato in prima nazionale al Todi Festival 2020.

---

### **Note dell'autore**

Nel 2018 l'autrice polacca premio Nobel Olga Tokarczuk scriveva riguardo le istituzioni principali del terzo millennio, gli aeroporti, che: “se un tempo si trovavano alle periferie delle città [...] presto si potrà dire che sono le città a completare gli aeroporti, in quanto luoghi per lavorare e per dormire...” e che inoltre essi: “...ci ammassano, promettendoci un collegamento con il nostro prossimo aereo...”.<sup>1</sup>

Mi sono ispirato a queste parole per il mio testo, “D.N.A., Dopo la Nuova Alba”. Si tratta infatti di una vicenda che esplora la dilatazione dello spazio e del tempo causata dalle infinite possibilità che l'euforico processo di globalizzazione degli ultimi quarant'anni ci ha offerto. Ecco allora che all'interno della mia storia nascono le voci di una “Giovane Donna”, internata cinque anni prima in un asettico e soffocante riformatorio riservato a sole donne, ora prossima alle dimissioni e pronta a vendicarsi dei soprusi subiti da lei e dalle sue compagne; e della sua amica e compagna sororale, “la Nana”, un personaggio misterioso e assai tenero che parla solo attraverso versi di poesia.

Ecco che a un importante ministro della Repubblica Italiana in grave crisi esistenziale si presenta la possibilità di un cambiamento radicale. Ecco allora che si avverte l'esigenza di corredare la vicenda con una semplice fiaba che si intrecci con il filo degli avvenimenti: due uomini, uno giovane e uno anziano, affrontano faticosamente le asperità di uno sconfinato deserto. Essi sono alla ricerca di qualcosa di indefinito, che sapranno essere trovato solo quando, tautologicamente, l'avranno trovato. Perciò continuano a inoltrarsi nel loro cammino. Oltre a restituire allo spettatore il profondo e già noto simbolismo del deserto e del pellegrinaggio, i due personaggi, come tutti gli altri, attendono con trepidazione l'arrivo di una Nuova Alba: "una cesura fondamentale, che separerà per sempre un mondo obsoleto da uno nuovo, luminoso e giusto" dirà un giocatore di carte dalle sembianze divine verso l'approssimarsi della fine del racconto. Ed è proprio questo ciò che voglio significare con questa strana storia: l'auspicio di sovvertire al più presto un'eredità millenaria, un pesante DNA, in un nuovo mondo cui assisteremo solo Dopo che avremo avuto il coraggio di annunciare una Nuova Alba.

*Anton Giulio Calenda*

----

### **Note di regia**

«La rivoluzione è il destino degli esclusi». Questo è il motto che mi spinge a mettere in scena il secondo testo di Anton Giulio Calenda, dopo il fortunato successo di "Generazione XX". Se il nostro precedente lavoro non lasciava possibilità di rivincita ai protagonisti, ingabbiati in una società che bandiva la parola, schiacciati da un passato opprimente e impossibilitati a intraprendere un percorso di rivincita sociale e esistenziale, con "DNA" torniamo ad affermare che ci sono ragioni profonde ed energie inimmaginabili per combattere la "peste" che ci infetta. Così ho accolto questo testo che, seppur con tinte oscure, apre il cuore ad una rivincita e alla speranza. Una squadra ormai affiatata che con questa nuova opera vuole confermare la sua necessità di raccontare la contemporaneità e i "bug" di essa, nella convinzione di muovere una sincera e critica riflessione sui "mondi lontanissimi" che ci circondano.

*Alessandro Di Murro*

-----



## **La Stagione del TeatroBasilica**

La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l'incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell'oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

-----

### **FRAMMENTI**

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione

che quest'anno si è improvvisamente frantumata. “Frammenti essenziali” perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei “Frammenti” da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

-----

## **STAGIONE 2.1.**

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la “Stagione 2.1.”, in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

Daniela Giovanetti

Alessandro Di Murro

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di **Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**.

Il 13 ottobre serata evento con **Gabriele Lavia**, protagonista di **Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo**. Dal 22 al 25 ottobre **Roberto Herlitzka** sarà lo straordinario protagonista del **De Rerum Natura** di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda. **Dino Lopardo** proporrà dal 28 ottobre al primo novembre **Ion**. Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta **Der Boxer – ballata per Johann Trollmann**,

Dal 20 al 22 novembre, **Riccardo Caporossi** presenterà **Sguardi**. Dall' 1 al 6 dicembre sarà la volta di **Tradimenti** di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia **Michele Sinisi**, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà **Tom**, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio. Dal 17 al 20 dicembre, *Fucina Zero* presenterà **Cronache Dalla Discarica di Hamelin**, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri. Il 23 dicembre sarà la volta di **L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood – viaggio iniziatico di bimbe in lockdown**; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: **Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald**.

-----

**Teatro Basilica** Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria +39 **392 97.68.519** – [info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)

Marketing: [comunicazione@teatrobasilica.com](mailto:comunicazione@teatrobasilica.com)

Direzione: [direzione@teatrobasilica.com](mailto:direzione@teatrobasilica.com)

Biglietti 15 euro (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 – domenica ore 17.45

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19

-----

Link utili

Sito <https://teatrobasilica.com/>

Facebook <https://www.facebook.com/TeatroBasilica>

Instagram <https://www.instagram.com/teatrobasilica/>

Telefono +39 331 7294703

-----

**D.N.A.**

**Dopo la Nuova Alba**

di **Anton Giulio Calenda**

regia **Alessandro Di Murro**

un progetto del **Gruppo della Creta**

con **Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Maria Lomurno, Eleonora Notaro, Laura Pannia**

musiche originali di **Enea Chisci**

scene e costumi **Laura Giannisi**

aiuto regia **Tommaso Cardelli**

assistente alla regia **Jessica Miceli**

vocal coach **Pamela Massi**

direttore di produzione **Pino Le Pera**

grafica **Studio Turandò**

compagnia **Gruppo della Creta**

prodotto da **Fattore K.**



## Apertura di stagione al Teatro Basilica: si inizia domani con D.N.A. del Gruppo della Creta

DI [LUCA CECCARELLI](#) · PUBBLICATO 29 SETTEMBRE 2020 ·



Dopo il lungo periodo di chiusura causa Covid, si riaprono finalmente le porte del TeatroBasilica, lo splendido spazio teatrale a San Giovanni, che inaugurerà la stagione con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di **Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**, con **Jacopo Cinque**, **Alessio Esposito**, **Maria Lomurno**, **Eleonora Notaro**, **Laura Pannia**; musiche originali di **Enea Chisci**, scene e costumi **Laura Giannisi**.

Una Giovane Donna, rinchiusa in un centro di recupero per malate psichiatriche, viene dimessa per essere reinserita nella società. Sostenuta da un gruppo di femministe capeggiate dal personaggio della Nana, ha il compito di attentare alla vita del Ministro

dell'Interno, Flavio Mazzoni, personaggio politico di estrema destra e responsabile della sua reclusione nel manicomio.

La trama principale si intreccia con altre storie di universi lontani: un giovane che segue il suo maestro attraverso un deserto senza confini, due intellettuali che speculano sul futuro dell'arte mentre oziano in un aeroporto postmoderno e tre divinità annoiate che giocano con il destino dell'umanità.

Ogni percorso narrativo conduce ad una sola conclusione: la nuova alba è alle porte e con essa la speranza di un cambiamento.

Lo spettacolo sarà in scena la prima settimana dal mercoledì alla domenica e la seconda settimana dal giovedì alla domenica. Lo spettacolo ha debuttato in prima nazionale al Todi Festival 2020.

### **Note dell'autore**

Nel 2018 l'autrice polacca premio Nobel Olga Tokarczuk scriveva riguardo le istituzioni principali del terzo millennio, gli aeroporti, che: “se un tempo si trovavano alle periferie delle città [...] presto si potrà dire che sono le città a completare gli aeroporti, in quanto luoghi per lavorare e per dormire...” e che inoltre essi: “...ci ammassano, promettendoci un collegamento con il nostro prossimo aereo...”.<sup>1</sup>

Mi sono ispirato a queste parole per il mio testo, “D.N.A., Dopo la Nuova Alba”. Si tratta infatti di una vicenda che esplora la dilatazione dello spazio e del tempo causata dalle infinite possibilità che l'euforico processo di globalizzazione degli ultimi quarant'anni ci ha offerto. Ecco allora che all'interno della mia storia nascono le voci di una “Giovane Donna”, internata cinque anni prima in un asettico e soffocante riformatorio riservato a sole donne, ora prossima alle dimissioni e pronta a vendicarsi dei soprusi subiti da lei e dalle sue compagne; e della sua amica e compagna sororale, “la Nana”, un personaggio misterioso e assai tenero che parla solo attraverso versi di poesia. Ecco che a un importante ministro della Repubblica Italiana in grave crisi esistenziale si presenta la possibilità di un cambiamento radicale. Ecco allora che si avverte l'esigenza di corredare la vicenda con una semplice fiaba che si intrecci con il filo degli avvenimenti: due uomini, uno giovane e uno anziano, affrontano faticosamente le asperità di uno sconfinato deserto. Essi sono alla ricerca di qualcosa di indefinito, che sapranno essere trovato solo quando, tautologicamente, l'avranno trovato. Perciò continuano a inoltrarsi nel loro cammino. Oltre a restituire allo spettatore il profondo e già noto simbolismo del deserto e del pellegrinaggio, i due personaggi, come tutti gli altri, attendono con trepidazione l'arrivo di una Nuova Alba: “una cesura fondamentale,

che separerà per sempre un mondo obsoleto da uno nuovo, luminoso e giusto” dirà un giocatore di carte dalle sembianze divine verso l’approssimarsi della fine del racconto. Ed è proprio questo ciò che voglio significare con questa strana storia: l’auspicio di sovvertire al più presto un’eredità millenaria, un pesante DNA, in un nuovo mondo cui assisteremo solo Dopo che avremo avuto il coraggio di annunciare una Nuova Alba.

Anton Giulio Calenda

### **Note di regia**

«La rivoluzione è il destino degli esclusi». Questo è il motto che mi spinge a mettere in scena il secondo testo di Anton Giulio Calenda, dopo il fortunato successo di “Generazione XX”. Se il nostro precedente lavoro non lasciava possibilità di rivincita ai protagonisti, ingabbiati in una società che bandiva la parola, schiacciati da un passato opprimente e impossibilitati a intraprendere un percorso di rivincita sociale e esistenziale, con “DNA” torniamo ad affermare che ci sono ragioni profonde ed energie inimmaginabili per combattere la “peste” che ci infetta. Così ho accolto questo testo che, seppur con tinte oscure, apre il cuore ad una rivincita e alla speranza. Una squadra ormai affiatata che con questa nuova opera vuole confermare la sua necessità di raccontare la contemporaneità e i “bug” di essa, nella convinzione di muovere una sincera e critica riflessione sui “mondi lontanissimi” che ci circondano.

Alessandro Di Murro

### **La Stagione del TeatroBasilica**

La forza prorompente e la sincera volontà di costruire un teatro nuovo e diverso non si possono arrestare neanche di fronte alla tragica situazione che ha colpito tutto il mondo e che mina il fondamento stesso del fare teatro, cioè la costruzione di immaginari collettivi fondati sul rapporto tra carne viva.

Il TeatroBasilica, con le mille accortezze dovute, riapre le sue porte al pubblico, partendo nuovamente da quelle che sono le radici del suo esistere su Roma: la nuova drammaturgia, la costruzione di collaborazioni artistiche durature e l’incontro tra generazioni diverse.

Quella che solo un anno fa era una chimera oggi è una concreta realtà basata sul principio di accoglienza di artisti e spettatori. Tutto questo è stato possibile grazie ad uno sforzo collettivo della compagnia Gruppo della Creta, guidata con speciale adesione culturale e umana da Antonio Calenda, e da una comunità teatrale, e non solo, che si è stretta intorno a questo magnifico spazio destinato al racconto dell’oggi.

Lo scambio diretto tra chi è tradizione del teatro e coloro che saranno il futuro dello stesso è diventata la chiave di volta che ha permesso al TeatroBasilica di trovare una identità netta e chiara nel panorama teatrale romano e nazionale.

Sebbene viviamo in tempi incerti, anche quest'anno moltissimi artisti di grande spessore hanno scelto di abitare, con la loro arte, la nostra Basilica e noi ne siamo fieri.

Per sostenere il teatro in questo periodo di distanziamenti e restrizioni la direzione ha deciso di dividere in due parti questa stagione: il progetto "Frammenti" e la "Stagione 2.1."

## **FRAMMENTI**

"Frammenti" è il nuovo progetto che il TeatroBasilica ha elaborato per affrontare la riapertura post Covid e che ci accompagnerà da ottobre 2020 fino alla fine dell'anno. I nostri sono "frammenti essenziali" da rimettere assieme per ricostruire quella narrazione che quest'anno si è improvvisamente frantumata. "Frammenti essenziali" perché servono a non perdere il senso profondo di ciò che si fa.

Per ripartire è stata scelta una rosa di spettacoli, tra i più diversi ed eterogenei, caratterizzati da una profonda necessità scenica. Spettacoli diversi in cui convivono la sapienza del teatro italiano, attraverso gli interventi di Gabriele Lavia, Roberto Herlitzka e Riccardo Caporossi, e le nuove proposte della scena contemporanea, un nome su tutti quello del regista Michele Sinisi.

Abbiamo davanti a noi dei "Frammenti" da scoprire e di cui godere, perché bisogna ripartire dalle piccole cose per poter rimettere insieme il puzzle di questi giorni incomprensibili.

## **STAGIONE 2.1.**

Da gennaio 2021, invece, il TeatroBasilica riavvierà la propria programmazione con la "Stagione 2.1.", in cui saranno ospiti gli spettacoli che la scorsa stagione sono stati annullati a causa del Covid-19, assieme ad altre nuove importanti proposte.

Nel corso dei prossimi mesi sarà annunciato il cartellone completo.

La sezione FRAMMENTI avrà inizio il 30 settembre (fino all' 11 ottobre) con **D.N.A. Dopo la Nuova Alba** di **Anton Giulio Calenda**, regia **Alessandro Di Murro**, un progetto del **Gruppo della Creta**.

Il 13 ottobre serata evento con **Gabriele Lavia**, protagonista di **Il Sogno Di Un Uomo Ridicolo**. Dal 22 al 25 ottobre **Roberto Herlitzka** sarà lo straordinario protagonista



del **De Rerum Natura** di Lucrezio; spettacolo a cura di Antonio Calenda. **Dino Lopardo** proporrà dal 28 ottobre al primo novembre **Ion**. Il 17 novembre Teatro Tabasco presenta **Der Boxer – ballata per Johann Trollmann**,

Dal 20 al 22 novembre, **Riccardo Caporossi** presenterà **Sguardi**. *Dall' 1 al 6 dicembre sarà la volta di Tradimenti* di Harold Pinter traduzione di Alessandra Serra, regia **Michele Sinisi**, con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi.

Dal 10 al 13 dicembre debutterà **Tom**, testo di Rosalinda Conti, regia di Matteo Ziglio.

Dal 17 al 20 dicembre, *Fucina Zero* presenterà **Cronache Dalla Discarica di Hamelin**, con Andrea Carriero, Sara Giannelli, Paolo Madonna, regia Lorenzo Guerrieri. Il 23 dicembre sarà la volta di **L'Uccellino Azzurro da Maeterlinck e Atwood – viaggio iniziatico di bimbe in lockdown**; traduzione di Claudia Della Seta e Sofia Diaz, creato e interpretato da: **Claudia Della Seta, Sofia Diaz, Daniela Giovanetti, Glenda Sevald**.

TeatroBasilica Piazza Porta S. Giovanni, 10 Roma (RM)

Contatti / Prenotazione obbligatoria +39 392 97.68.519 – [info@teatrobasilica.com](mailto:info@teatrobasilica.com)

Marketing: [comunicazione@teatrobasilica.com](mailto:comunicazione@teatrobasilica.com)

Direzione: [direzione@teatrobasilica.com](mailto:direzione@teatrobasilica.com)

Biglietti 15 euro (riduzione per gruppi superiori a 4 persone).

Orario spettacoli dal mercoledì al sabato ore 21.00 – domenica ore 17.45

Tutte le attività del Teatro Basilica si terranno nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale in materia di prevenzione dal Covid19

Link utili

Sito <https://teatrobasilica.com/>

Facebook <https://www.facebook.com/TeatroBasilica>

Instagram <https://www.instagram.com/teatrobasilica/>

Telefono +39 331 7294703